

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.1

## 6 MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica la sequenza di azioni da attuare in occasione di un evento che può causare danni alle persone e alle cose.

In sostanza esso descrive la successione in fasi della risposta operativa al verificarsi di una qualsiasi emergenza, secondo quanto di seguito indicato:

- allertamento ed attività ricognitiva
- attivazione dell'apparato di comando e controllo
- definizione della situazione
- emanazione delle disposizioni

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile.

Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allarme che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori. Tali fasi sono:

- **Attenzione**
- **Preallarme**
- **Allarme**

Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione. L'azione di soccorso si articola in tre fasi distinte:

- Acquisizione dei dati
- Valutazione dell'evento
- Adozione dei provvedimenti

L'art. 2 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225, con le modifiche apportate dalla Legge 12 luglio 2012 n. 100 definiscono tre tipologie di evento, riassunte nella seguente tabella:

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
pag. 6.2						

Tipologie di evento		
Classe	Descrizione	Competenze
<b>A</b>	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e amministrazioni competenti in via ordinaria	<b>Comune/Unione di Comuni</b>
<b>B</b>	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per la loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o amministrazioni competenti in via ordinaria	<b>Provincia Regione Prefettura</b>
<b>C</b>	Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo	<b>Organi dello Stato (Dipartimento di Protezione Civile, Prefettura)</b>

Tab. 6.1: Tipologie di evento

Per ciascuna di queste tipologie di evento è prevista una competenza di coordinamento; per gli eventi di tipo "a" la responsabilità del coordinamento delle attività di protezione civile è affidata al Sindaco del Comune colpito o all'Unione in caso di funzioni delegate; per gli interventi del tipo "b", il coordinamento dell'attività di protezione civile viene svolto a livello Provinciale o Regionale; infine, per gli eventi di tipo "c" sarà il Dipartimento di Protezione Civile e/o la Prefettura a gestire le attività di coordinamento.

Al verificarsi di un evento calamitoso improvviso e localizzato, sarà comunque il livello amministrativo locale (Comune) il primo a dover fronteggiare le primissime fasi della situazione di emergenza, rivolgendosi poi subito dopo al Centro Operativo Intercomunale di Bobbio per fronteggiare in maniera più organica ed efficace la situazione di crisi. È evidente quindi come occorra disporre di un Piano a livello intercomunale in grado di comunicare a tutti i livelli di competenza superiori, uniformandone i linguaggi e le procedure con quelli Provinciali e Regionali. A tale scopo per la stesura del Modello d'Intervento e delle sue applicazioni a casi specifici di rischio (Piani di Emergenza), si fa riferimento alle

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.3

Linee guida per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e a tutte le vigenti disposizioni normative in materia.

## 6.1. PROCEDURE DI EMERGENZA

Costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e operazioni da avviare in ordine logico temporale che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il miglior grado di preparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente e organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nel modello di intervento vengono definite le procedure per:

- eventi prevedibili, causati da fenomeni preceduti da precursori di evento come ad esempio indicatori di origine meteorologica (protrarsi di condizioni meteo particolarmente avverse o perturbate, che potrebbero portare a esondazione di corsi d'acqua; alluvionamenti), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, in funzione della crescente criticità;
- eventi imprevedibili, che per mancanza di tempo sufficiente per diffondere l'allerta o al verificarsi di fenomeni non prevedibili o comunque ad evoluzione estremamente rapida, richiedono tempestivamente l'attuazione delle misure per l'emergenza.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.4

### 6.1.1. Eventi prevedibili

Qualora un evento si evolva in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso. Tali procedure sono relative alle fasi successive di emergenza indicate nello schema sotto riportato:

<b>Fase 0</b>	<b>Fase 1</b>	<b>Fase 2</b>	<b>Fase 3</b>
<b>Condizione di pace</b>	<b>Attenzione</b>	<b>Preallarme</b>	<b>Allarme</b>

Si riportano di seguito le operazioni da compiere al manifestarsi di un evento generico, a partire dalla "Fase 0" fino alla "Fase 3".

#### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate al paragrafo 5.3 "Funzioni di supporto e loro compiti".

Qualora accada una delle ipotesi sotto riportate, scatta la fase successiva di emergenza:

- Viene diramato un messaggio di allerta di protezione civile
- Al Comune/Unione Montana arriva, a mezzo telefonata, fax o messaggio, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura)

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.5

## Fase 1: Attenzione

All'avvenuta attivazione della **fase di Attenzione**, il responsabile del COI o il suo delegato deve effettuare le seguenti azioni, in funzione del livello di attenzione:

- ▶ Verificare la reperibilità dei propri funzionari da far confluire nel C.O.I.
- ▶ Allertare le strutture tecniche e dei Corpi di Polizia Municipale, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale, e se lo ritiene opportuno organizzare un sopralluogo
- ▶ Valutare sulla base dei dati disponibili la gravità dell'evento previsto e le conseguenze che potrebbe avere sui territori dei comuni afferenti, avvalendosi della *Funzione Tecnica e di Pianificazione*
- ▶ Mantenersi in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile per informazioni ed aggiornamenti sulla situazione in corso
- ▶ Comunicare ai cittadini residenti o che svolgono attività nelle aree a rischio, di mettere in atto le predefinite misure di autoprotezione, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Verificare eventuali svolgimenti di manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle aree a rischio nelle 48 ore successive
- ▶ Assicurare una reperibilità in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti
- ▶ Predisporre una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni ai territori dei Comuni afferenti, sia di interfaccia con strutture tecniche ed enti esterni, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Predisporre una verifica della disponibilità di risorse per l'eventuale svolgimento delle operazioni nelle successive fasi dell'emergenza
- ▶ Segnalare la situazione di rischio a campeggi fissi e temporanei e a eventuali campi nomadi, indicando ed adottando le previste idonee misure di salvaguardia, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Assicurare un costante flusso di comunicazione con le strutture preposte al presidio territoriale (Servizi Tecnici di Bacino, Comando Carabinieri per la Tutela Forestale etc. o altre individuate localmente), adottando le necessarie azioni di tutela della salvaguardia pubblica e privata

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.6

### **SITUAZIONE A:**

Nel caso in cui la situazione sia ragionevolmente fronteggiabile con i mezzi ordinari e le risorse a disposizione dell'Unione di comuni e si preveda un miglioramento della situazione, il responsabile del COI o il suo Delegato deve:

- ▶ Individuare i soggetti da attivare eventualmente per la ricognizione delle aree potenzialmente interessate dall'evento atteso
- ▶ Tenendosi in contatto con le strutture e gli enti di controllo preposti e la Prefettura, per lo scambio di informazioni, attendere conferma del miglioramento della situazione
- ▶ Gestire il ritorno nel più breve tempo possibile alle condizioni normali di vita

Si ritorna quindi alla “Fase 0: Condizioni di Pace”.

### **SITUAZIONE B:**

Viene cessata la fase di attenzione e attivata quella di preallarme in conseguenza dei nuovi messaggi ricevuti (allerta di protezione civile) o dell'evoluzione verso un peggioramento del fenomeno.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.7

## Fase 2: Preallarme

In tale fase assume particolare importanza l'attività di controllo delle zone del territorio considerate a rischio, per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva attivazione dell'organizzazione di protezione civile comunale.

In questo caso il responsabile del COI o suo delegato deve:

- ▶ Convocare, in forma ristretta, il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) da lui presieduto e a cui partecipano:
  - Sindaci e Assessori delegati dei Comuni coinvolti
  - Responsabile degli Uffici Protezione Civile/Responsabili Uffici Tecnici o loro delegati
  - Comandanti dei Corpi di Polizia Municipale o loro delegati
- ▶ Attivare le "Funzioni di Supporto" che si ritengono necessarie per fronteggiare la fase di preallarme
- ▶ Avvisare i responsabili delle altre funzioni del C.O.I. e verificarne la reperibilità
- ▶ Istituire il presidio operativo continuativo (H24) presso la sala operativa
- ▶ Verificare la gravità dell'evoluzione del fenomeno in corso, avvalendosi della *Funzione: Tecnica e di Pianificazione*. In caso di eventi meteorologici contattare ARPAE-SIMC Centro Funzionale
- ▶ Rendere nota la situazione ai seguenti enti e strutture (in funzione della tipologia di evento previsto):
  - Agenzia Regionale di Protezione Civile
  - Prefettura di Piacenza
  - Provincia di Piacenza
  - Comuni limitrofi
  - Comando Provinciale VV.F.
  - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)
  - Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino
  - AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.8

- Gestori dei servizi essenziali presenti sui territori comunali
- Associazioni di Volontariato di Protezione Civile
- Ai direttori dei lavori dei cantieri attivi sul territorio e ai responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. la possibile evenienza di situazioni critiche nelle ore successive;
- Popolazione

Per fare ciò, si avvale della *Funzione: Tecnica e di Pianificazione e della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Verificare la disponibilità delle risorse (uomini, mezzi, materiale e strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, avvalendosi della *Funzione: Risorse Mezzi e Materiali*

► Proseguire l'attività di ricognizione e di vigilanza delle aree potenzialmente interessate dall'evento atteso, ed in particolare sui punti critici della viabilità e del territorio, accogliendo inoltre eventuali richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*

► Qualora lo si ritenesse opportuno emettere cautelativamente l'ordinanza di chiusura delle scuole presenti nelle aree a rischio e delle strutture di interesse pubblico quali ad esempio musei e biblioteche, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Se necessario, ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico che si devono svolgere nel breve termine (48 ore) sul territorio di competenza. Le manifestazioni in oggetto riguardano feste, mercati ambulanti, attività sportive, spettacoli vari, ecc.

► Verificare le attività da svolgere eventualmente nella successiva fase di emergenza, avvalendosi della *Funzione: Tecnica e di Pianificazione*

► Informare il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale ed il Prefetto delle sopra citate attività



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.9

► Informare il Centro Coordinamento Soccorsi in merito ad eventuali problemi insorti sul territorio

### **SITUAZIONE 1:**

Qualora la situazione si presentasse sotto controllo o fosse comunicato dalle strutture preposte il miglioramento delle condizioni meteo, il responsabile del COI o suo delegato revoca lo stato di preallarme ritornando alla fase di attenzione, informandone gli enti interessati.

### **SITUAZIONE 2:**

Se prosegue il peggioramento dell'evento generatore di rischio, il responsabile del COI o suo delegato, eventualmente ricevuta la comunicazione dalle strutture preposte, dichiara il passaggio alla fase successiva di Allarme.

### **Fase 3: Allarme**

In questo caso il responsabile del COI o suo delegato deve:

- Attivare in forma completa il Centro Operativo Intercomunale  
(Su decisione dell'Unione, nel caso gli eventi calamitosi abbiano colpito un solo territorio comunale, presso il COC del Comune coinvolto possono essere trasferite ed attivate le funzioni e le attività del COI)
- Insieme ai componenti del COI valutare la situazione di rischio dei territori dei comuni dell'Unione ed attivarsi per delimitare le aree colpite, eventualmente disponendo apposite ricognizioni nelle aree danneggiate ed assumendo tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità
- Mantenere continui contatti con le strutture sovraordinate di Protezione Civile (Regione, Provincia, Prefettura) avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- Disporre l'invio di squadre per il presidio territoriale nelle località in cui lo si ritiene opportuno in funzione della tipologia e dell'entità dell'evento; le squadre si occupano del

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
pag. 6.10						

monitoraggio della situazione e della gestione della viabilità, individuando vie di deflusso alternative e di fuga, ed eventualmente procedendo alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, lungo i tratti di viabilità a rischio, istituendo appositi cancelli e apponendo segnaletica specifica; per fare questo si avvale della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

- ▶ Emanare i provvedimenti per garantire la pubblica incolumità e se possibile la salvaguardia dei beni
- ▶ Curare il funzionamento della rete delle comunicazioni mantenendo costanti collegamenti con le aree interessate dall'evento; per fare ciò si avvale della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Coordinare tutte le operazioni di soccorso alla popolazione colpita, avvalendosi delle *Funzioni: Assistenza alla popolazione e Volontariato*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Disporre l'invio di uomini e mezzi per attivare le aree attesa e di ricovero della popolazione e degli animali, avvalendosi delle *Funzioni: Assistenza alla popolazione e Volontariato*
- ▶ Disporre l'allontanamento della popolazione e degli animali dalle aree a rischio avvalendosi delle *Funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità e Assistenza alla popolazione*
- ▶ Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della *Funzione: Risorse Materiali e Mezzi*, ed eventualmente richiedendo l'intervento di ditte esterne per la prestazione di servizi e materiali
- ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione: Volontariato*
- ▶ Accertare la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Verificare l'adeguatezza delle risorse disponibili, avvalendosi della *Funzione: Risorse Mezzi e Materiali*

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
			pag. 6.11			

- ▶ Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti, feriti o dispersi, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla popolazione* e della *Funzione: Censimento Danni*
- ▶ Predisporre uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

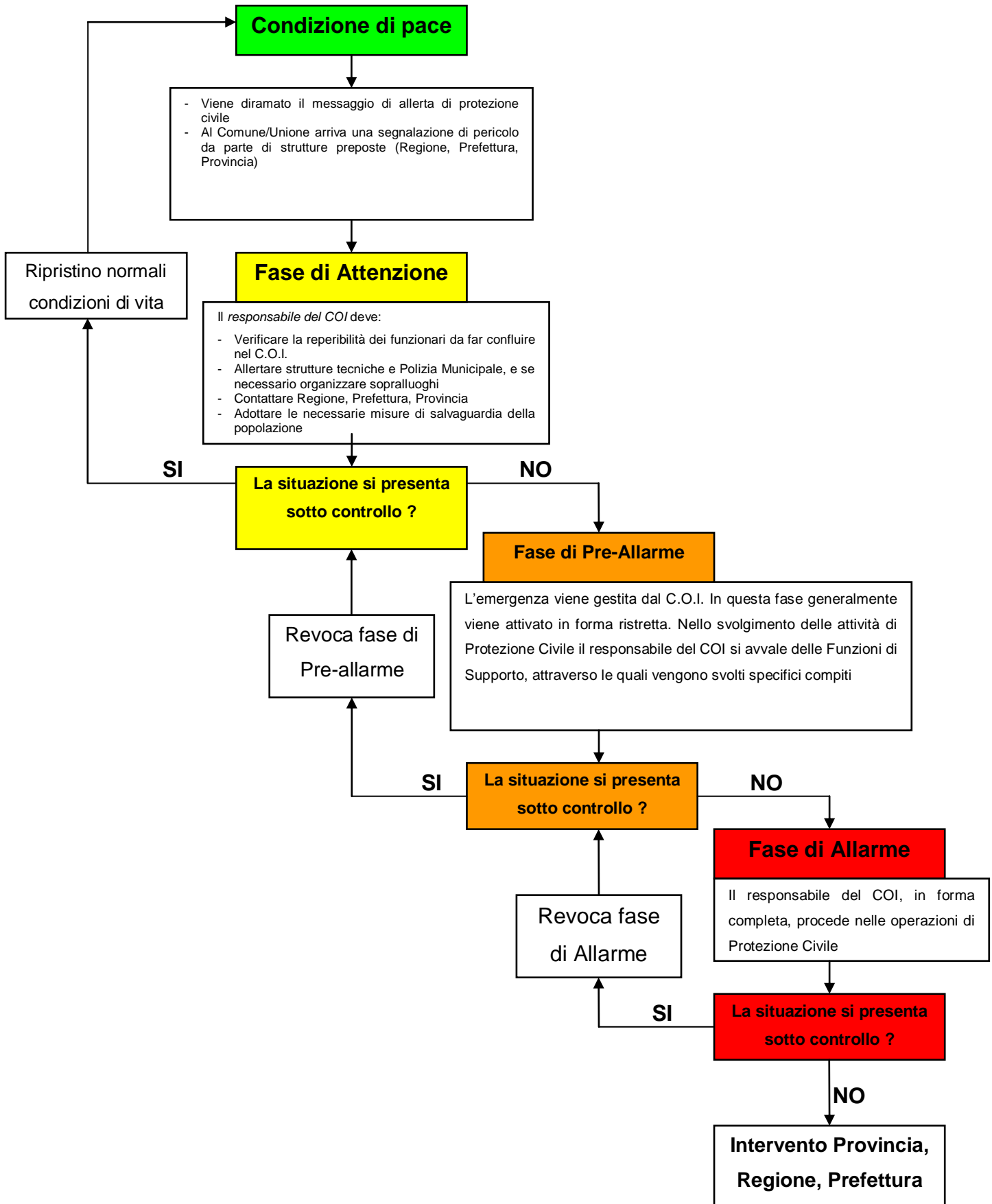
PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.12

Inoltre, il responsabile del COI o suo delegato informa dello stato di allarme i seguenti enti e strutture (in funzione della tipologia di evento previsto):

- Agenzia Regionale di Protezione Civile
- Prefettura di Piacenza
- Provincia di Piacenza
- Comuni limitrofi
- Comando Provinciale VV.F.
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)
- Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
- Associazione di Volontariato di Protezione Civile
- I direttori dei lavori dei cantieri attivi sul territorio e i responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. comunicando le precauzioni da adottare
- Popolazione

Per fare ciò, si avvale della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

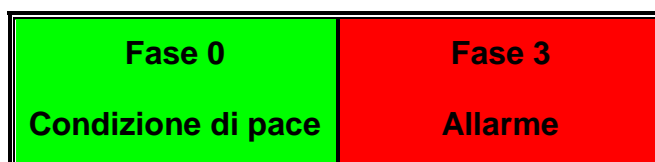
La procedura da seguire al manifestarsi di un evento prevedibile, viene riportata nel seguente grafico:



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.14

### 6.1.2. Eventi imprevedibili

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per **l'emergenza** con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso, l'attivazione del C.O.I. e delle Funzioni di Supporto, in quanto si passa direttamente alla Fase di Allarme.



L'azione di soccorso alla popolazione si compone di tre distinte fasi. La prima fase di **acquisizione dei dati**, ha lo scopo di realizzare un quadro completo della situazione in modo da:

- Limitare l'area coinvolta dall'evento
- Valutare l'entità dei danni e le conseguenze sulla popolazione, sui beni, sui servizi essenziali e sulle vie di comunicazione
- Definire i fabbisogni più immediati

In tale fase il responsabile del COI si avvale della *Funzione Tecnica e di Pianificazione*, e della *Funzione Censimento Danni*

La fase successiva all'acquisizione dei dati, è quella di **valutazione dell'evento** nelle sue reali dimensioni, definendone l'effettiva portata. Infine, la fase finale è quella dell'**adozione dei provvedimenti**.

Si riportano di seguito le operazioni da compiere al manifestarsi di un evento imprevisto generico, considerando quindi solo la "Fase 0" e la "Fase 3".

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.15

### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate al paragrafo 5.3 “Funzioni di supporto e loro compiti” (in tempo di pace).

Al verificarsi di un evento improvviso, scatta immediatamente la fase di Allarme.

### Fase 3: Allarme

In questo caso il responsabile del COI o il suo delegato deve:

- ▶ Riunire il COI in forma ristretta con le Funzioni di supporto ritenute necessarie per una valutazione della situazione sui territori coinvolti
- ▶ Mantenersi in contatto con Regione e Prefettura e coordinarsi sulle operazioni da svolgere
- ▶ Attivare in forma completa il Centro Operativo Intercomunale con la Sala Operativa  
(Su decisione dell'Unione, nel caso gli eventi calamitosi abbiano colpito un solo territorio comunale, presso il COC del Comune coinvolto possono essere trasferite ed attivate le funzioni e le attività del COI)
- ▶ Emanare i provvedimenti per garantire la pubblica e privata incolumità e se possibile la salvaguardia dei beni
- ▶ Attivarsi per disporre il soccorso e la prima assistenza alla popolazione colpita, avvalendosi della *Funzione Assistenza alla popolazione* e ricorrendo alle Associazioni di Protezione civile e, se necessario, al Coordinamento provinciale delle Associazioni di Volontariato
- ▶ Attivare le procedure per la quantificazione dei danni a persone, edifici, infrastrutture, avvalendosi della *Funzione Censimento Danni*
- ▶ Definire i limiti dell'area colpita, avvalendosi della *Funzione Tecnica e di Pianificazione* e della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.16

- ▶ Coordinarsi con la Polizia Stradale e con le altre Forze dell'Ordine disponibili per fornire supporto nella gestione della viabilità, con particolare riguardo per gli itinerari di evacuazione e gli itinerari di soccorso, adottando ogni possibile misura per la facilitazione del traffico veicolare, se necessario istituendo appositi cancelli con adeguata segnaletica, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Provvedere alla chiusura al traffico della viabilità a rischio, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Se necessario allestire le aree di accoglienza e definire le strutture ricettive per ricoverare la popolazione evacuata, avvalendosi delle *Funzioni Assistenza alla popolazione e Volontariato*
- ▶ Se necessario disporre l'evacuazione della popolazione verso le aree di attesa ed il ricovero presso le aree di accoglienza, dove ne verrà effettuato il censimento e fornita loro assistenza sia materiale che psicologica, avvalendosi della *Funzione Assistenza alla popolazione*
- ▶ Se necessario disporre l'evacuazione degli animali dalle aree a rischio ed il loro ricovero presso apposite aree attrezzate, avvalendosi della *Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Disporre l'invio di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione sulla situazione in corso e sui comportamenti da adottare avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Coordinare e mantenere i contatti con gli Enti gestori dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognatura) e delle telecomunicazioni per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete danneggiate dall'evento in corso; si avvale per questo della *Funzione: Servizi Essenziali* e della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Mantenere i contatti con le Associazioni di Volontariato per un loro eventuale impiego nelle varie operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, avvalendosi della *Funzione Volontariato*
- ▶ Verificare l'adeguatezza delle risorse disponibili, avvalendosi della *Funzione Risorse di mezzi e materiali*
- ▶ Mantenere un flusso continuo di informazioni verso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il CCS, informandoli della situazione e dei provvedimenti adottati



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
						pag. 6.17

► Organizzare il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciacallaggio, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

Inoltre, è compito del responsabile del COI o del suo delegato informare dello stato di allarme le seguenti strutture:

- Agenzia Regionale di Protezione Civile
- Prefettura di Piacenza
- Provincia di Piacenza
- Comando Provinciale VV.F.
- Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale, altre forze)
- Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile
- I direttori dei lavori dei cantieri attivi sul territorio e i responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. comunicando i comportamenti da adottare
- Popolazione
- A.S.L.
- C.R.I.
- A.N.A.S.

Per fare ciò, si avvale della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

La procedura da seguire al manifestarsi di un evento senza preavviso, viene riportata nel seguente grafico:

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
			pag. 6.18			



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
			pag. 6.19			

### 6.1.3. Matrice attività/responsabilità

Quando si verifica un evento calamitoso, sia esso prevedibile o imprevedibile, è necessario disporre di uno strumento che stabilisca senza lasciare dubbio alcuno quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere. A tale fine si riporta uno schema semplificato (matrice attività/responsabilità) contenente le azioni di base da compiere a livello comunale per l'attivazione della struttura di protezione civile, con indicazione di chi deve svolgere tali attività.

**Principali attività di protezione civile da compiere in situazioni di emergenza**

Evento di riferimento: Evento di **tipo C** secondo la classificazione fornita all'art.2 della Legge 24 febbraio 1992 n.225 e s.m.i.

		ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME
		Valutazione attendibilità evento	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili all'emergenza	Completa l'attivazione del COI
		Raccolta dati sull'evento	Monitora l'evento proponendo soluzioni per fronteggiarlo	Allerta la popolazione
		Organizza sopralluogo sulle zone interessate	Rende nota la situazione in corso agli enti competenti	Assicura la fornitura di acqua, luce e gas
		Monitoraggio evento	Appronta le aree di emergenza	Delimita le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco
		Comunicaz. alla Prov., Prefettura .Regione della situazione in corso	Pre-disposizione messa in sicurezza della popolazione	Provvede all'evacuazione della popolazione non autosufficiente
		Attivazione del COI	Pre-allerta la popolazione	Contatta le ditte convenzionate per il loro impiego
		Emette ordinanze inerenti la protezione civile	Comunicaz. alla Prov., Prefettura .Regione della situazione in corso	Cura il funzionamento delle comunicazioni fra le strutture di P.C.
		Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI	Censisce i danni provocati dall'evento
		Assicura la fornitura di acqua, luce e gas	Comunica l'attivazione del COI	Censisce eventuali morti, feriti o dispersi
		Delimita le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco	Comunica l'attivazione del COI	Dispone la Verifica dell'agibilità degli edifici e delle infrastrutture
		Provvede all'evacuazione della popolazione non autosufficiente	Comunica l'attivazione del COI	Coordina l'impiego delle forze di volontariato
		Contatta le ditte convenzionate per il loro impiego	Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI
		Cura il funzionamento delle comunicazioni fra le strutture di P.C.	Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI
		Censisce i danni provocati dall'evento	Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI
		Censisce eventuali morti, feriti o dispersi	Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI
		Dispone la Verifica dell'agibilità degli edifici e delle infrastrutture	Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI
		Coordina l'impiego delle forze di volontariato	Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI
		Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI	Comunica l'attivazione del COI
Responsabile COI				
FUNZIONI DI SUPPORTO	1 Tecnica e Pianificazione			
	2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria			
	4 Volontariato			
	5 Risorse di Mezzi e di Materiali			
	7 Telecomunicazioni			
	8 Servizi Essenziali			
	9 Censimento Danni			
10 Strutture Operative Locali e Viabilità				
13 Assistenza alla Popolazione				

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento			OR	MI	
			pag. 6.21			

## 6.2. MODULISTICA

Le situazioni di emergenza che si possono presentare sul territorio dell'Unione, richiedono risposte immediate da parte dell'Organizzazione Intercomunale di Protezione Civile, in modo tale da garantire un pronto ed efficiente soccorso alla popolazione.

In queste situazioni di emergenza non è plausibile affidarsi all'improvvisazione dell'organizzazione degli Enti preposti alla protezione civile, pertanto è indispensabile adottare una modulistica ad hoc per la comunicazione tra i vari Enti e la diramazione degli avvisi di allertamento alla popolazione.

È inoltre da tener presente che l'adozione di linguaggi e procedure unificate tra i diversi componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi è garanzia di efficace e pronta risposta in termini di protezione civile.

Di seguito in allegato, vengono riportati i moduli di valenza generale utilizzabili in situazione di emergenza legata al manifestarsi di un evento generico.

**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>*MODULO N° 01*

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....

**Mittente:**

Responsabile del Centro Operativo Intercomunale .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Destinatario:** (nominativi dei tecnici)

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Oggetto: Attivazione di reperibilità**

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare immediata conferma, tramite comunicazione telefonica, fax o e.mail, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nelle attività operative di gestione dell'emergenza e di assistenza alla popolazione.

Si richiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

Indirizzo: .....

Tel : .....

Fax : .....

E. mail .....

il Responsabile del C.O.I.

.....  
(firma)

**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>

MODULO N° 02

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....

**Spett.le**

Dipartimento di Protezione Civile	Fax.....	e.mail.....
Prefettura	Fax.....	e.mail.....
Questura	Fax.....	e.mail.....
Presidente Provincia	Fax.....	e.mail.....
Presidente Regione	Fax.....	e.mail.....
Carabinieri	Fax.....	e.mail.....
Vigili del fuoco	Fax.....	e.mail.....
Polizia stradale	Fax.....	e.mail.....
A.S.L.	Fax.....	e.mail.....
C.R.I.	Fax.....	e.mail.....
ENEL	Fax.....	e.mail.....
TELECOM	Fax.....	e.mail.....

**Oggetto: Attivazione sala operativa intercomunale**

Si informa che a seguito dell'evento.....

di gravità [indicare se bassa-media-elevata].....

accaduto nel Comune di.....

in località.....

alle ore .....del giorno.....

dell'anno.....

**E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA INTERCOMUNALE****DI PROTEZIONE CIVILE**

sita in Via.....n.....

del Comune di.....Provincia di .....

con numero di telefono .....e con numero di fax .....

e.mail.....

il Responsabile del C.O.I.

.....  
(firma)

**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>

MODULO N° 03

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....

**Mittente:**

Responsabile di Protezione Civile dell'Unione Montana .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Destinatari:**

- Radio locali                       Televisioni locali
- Personale addetto alle comunicazioni via megafono

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Oggetto: Comunicato dello stato di allerta**

- 1- *Situazione accertata:* (sintetica descrizione dell'evento in corso) .....
- 2- *Comunica lo stato di:* (indicare il livello di allerta).....
- 3- *Si informa la popolazione che:* (indicare le norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto)  
.....
- 4- *Recapito telefonico per richiesta informazioni:* .....

il Responsabile di Protezione Civile dell'Unione Montana

.....  
(firma)



**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>*MODULO N° 04*

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....

**Mittente:**

Responsabile di funzione .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Destinatario:**

Responsabile di Protezione Civile dell'Unione Montana.....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Oggetto: Conferma di reperibilità Funzione di Supporto**

Si conferma immediata disponibilità a presiedere le mansioni della funzione di supporto.....

Seguono indirizzo e recapiti telefonici di reperibilità:

Indirizzo: .....

Tel : .....

Cell : .....

Fax : .....

E. mail .....

il Responsabile di funzione

.....  
(firma)

**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>*MODULO N° 05*

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....

**Mittente:**

Responsabile del C.O.I. dell'Unione Montana .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Destinatari:**

Protezione Civile Provinciale .....Tel :.....Fax..... e.mail.....

Prefettura .....Tel :.....Fax :.....e.mail.....

Ente Gestore.....Tel :.....Fax .....e.mail.....

**Oggetto: Comunicazione danni e interruzione servizi pubblici**

Si comunica ai destinatari in indirizzo che si sono riscontrate difficoltà per:

- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione fissa
- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione mobile (ponti radio, ripetitori)
- Danni/interruzioni alla rete idrica potabile
- Danni/interruzioni alla rete elettrica
- Danni/interruzioni alla rete del gas

Si richiede pertanto la massima disponibilità a fronteggiare le seguenti situazioni di emergenza previste:

.....

.....

.....

il Responsabile del C.O.I.

.....  
(firma)

**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>*MODULO N° 06*

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....

**Mittente:**

Responsabile del C.O.I. dell'Unione Montana .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Destinatario:**

Responsabile funzione di supporto .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Oggetto: Attivazione Funzione di Supporto**

Si comunica che a seguito degli eventi in corso nelle località di .....  
è stato attivato lo stato di .....(indicare lo stato di allerta).

**SI RICHIEDE**

L'immediata attivazione e la reperibilità per presiedere le mansioni della funzione. Si prega di contattare e recarsi urgentemente presso il Centro Operativo Intercomunale - C.O.I.:

Indirizzo: .....

Tel : .....

Fax : .....

e.mail .....

il Responsabile del C.O.I.

.....  
(firma)

**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>*MODULO N° 07*

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....

**Mittente:**Responsabile del Centro Operativo Intercomunale -C.O.I.  
dell'Unione Montana .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Destinatario:** (Enti Gestori dei Servizi Pubblici, Associazioni di volontariato)

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Oggetto: Avviso di convocazione presso il C.O.I.**

A causa della situazione in corso .....,  
i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso gli uffici del C.O.I. per  
partecipare alla riunione operativa in:

data .....ora ..... luogo .....

per definire la logistica di approntamento della gestione dell'emergenza e dei soccorsi alla  
popolazione.

La riunione verterà in particolare su

.....

il Responsabile del C.O.I.

.....  
(firma)



**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)

PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)

<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>

*MODULO N° 08*

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....

**Mittente:**

Responsabile del Centro Operativo Intercomunale

dell'Unione Montana .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Destinatari:**

Protezione Civile Provinciale .....Tel :.....Fax..... e.mail.....

Prefettura .....Tel :.....Fax :.....e.mail.....

Protezione Civile Regionale.....Tel :.....Fax..... e.mail.....

**Oggetto: Nota informativa sulle attività in corso**

(Breve descrizione delle attività di Protezione Civile in corso)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

il Responsabile del C.O.I.

.....

(firma)

**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>*MODULO N° 09*

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....Ora.....

**Mittente:**

Responsabile del Centro Operativo Intercomunale

dell'Unione Montana .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Destinatario:**

Sindaco del Comune di .....

Presidente dell'Unione Montana .....

Cognome e Nome .....

Tel.	
Fax	
e.mail	

**Oggetto: Segnalazione**

Il giorno ..... alle ore ..... ci è stato segnalato che:

in comune di ..... provincia di.....

si è verificato quanto segue:

.....  
.....

segnalazione proveniente da:

tramite (tel, fax, e.mail):

.....

il Responsabile del C.O.I.

..... (firma)



**UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**

Sede: Viale Giuseppe Garibaldi, 48 - 29022 Bobbio (PC)

Tel. 0523.932241-42 – Fax 0523.936636

e.mail: [cm.bobbio@sintranet.it](mailto:cm.bobbio@sintranet.it)

PEC: [cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it](mailto:cm.appenninopiacentino@sintranet.legalmail.it)

<http://www.halleyweb.com/ucmva3lu/hh/index.php>

*MODULO N° 10*

Protocollo n. ....

Luogo .....

Data .....Ora.....

Spett.le

[Associazione di Volontariato]

[Indirizzo e n. civico]

[CAP] [Località] [SIGLA PROV]

Fax

e.mail

**Oggetto: Richiesta attivazione di Associazioni di volontariato in emergenza.**

Con il presente modulo la scrivente Unione Montana

**CHIEDE L'ATTIVAZIONE**

dell'Associazione di Volontariato in indirizzo:

.....  
.....

in occasione dell'evento di: *(descrizione della tipologia dell'evento)*

.....  
.....  
.....

verificatosi nel/i giorno/i ..... in Località .....

..... del Comune di .....

[*facoltativo*] E' richiesto un minimo di n. .... squadre.

[*facoltativo*] E' richiesta la specializzazione di (*es.: sanitaria, logistica, unità cinofile, subacqueo, radioamatori*): .....

Il Presidente dell'Unione Montana

firma .....





PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.1		

## SISTEMA REGIONALE DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, COSTIERO ED IL RISCHIO VALANGHE, AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

(da DGR 05/04/2017 n. 417)

Di seguito viene descritto il sistema di allertamento adottato con la DGR 05/04/2017 n. 417 dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i., e delle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

Il sistema di allertamento regionale viene inoltre adeguato in riferimento a quanto previsto dalla L.R. 13/2015 ed in particolare a seguito dell'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna.

Il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento e di attivazione delle strutture facenti parte del sistema regionale di protezione civile.

Il sistema di allertamento si compone di tre funzioni essenziali concatenate tra loro:

- la previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti;
- l'attivazione di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di gestione dell'emergenza ad evento in atto;
- la comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di emergenza di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti. La criticità è classificata in 4 livelli crescenti con un codice colore verde, giallo, arancione e rosso: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

La stima del pericolo di valanghe viene effettuata sulla base delle previsioni nivo-meteorologiche e della possibile evoluzione delle condizioni del manto nevoso: al grado di pericolo previsto, codificato secondo il linguaggio del Servizio Meteomont, viene associato un codice colore verde, giallo, arancione e rosso a cui corrisponde il relativo scenario di evento.

In relazione al codice colore previsto per la criticità meteo idrogeologica e idraulica e al grado di pericolo previsto per le valanghe, corrisponde l'attivazione delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, secondo le disposizioni della DGR 417/2017 e dei piani di emergenza di protezione civile, affinché tutti gli Enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile mettano in atto le opportune azioni di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza.

La comunicazione dell'allerta e delle informazioni sul monitoraggio dell'evento in atto è l'ultimo anello della catena del sistema di allertamento, di fondamentale importanza perché da una efficace comunicazione dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto degli eventi, nonché le norme comportamentali di autoprotezione. I soggetti coinvolti nel sistema di allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle presenti procedure e dettagliato nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.2		

L'insieme di queste tre funzioni si estrinseca in due fasi temporali distinte e successive:

- fase di previsione: prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- fase di evento: al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

Vengono così aggiornate e sostituite le procedure relative al sistema di allertamento regionale di cui alle seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1427 del 12 settembre 2005, "Attivazione del centro funzionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive integrazioni.", per quanto attiene l'emissione degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, secondo le modalità definite nell'allegato A della medesima deliberazione, finalizzati alla gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile;
- n. 1166 del 21 giugno 2004, "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile.", per quanto attiene il paragrafo 5.1 "RISCHIO IDROGEOLOGICO" delle "LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA PROVINCIALI E COMUNALI", allegate alla medesima deliberazione;
- n. 962 del 6 luglio 2009, "Approvazione delle "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in attuazione dell'art.12 della L.R. 1/2005."

Gli enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile provvedono di conseguenza all'aggiornamento delle proprie pianificazioni di emergenza e/o procedure interne.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.3		

## Sommario

PARTE I: PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI .....	5
I.1. LA FASE DI PREVISIONE DEI FENOMENI METEOROLOGICI E DELLE CRITICITÀ SUL TERRITORIO .....	5
I.1.1. Le zone e sottozone di allerta.....	5
I.1.2. L'Allerta meteo idrogeologica idraulica / Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica.....	9
I.1.3. Il Bollettino valanghe .....	10
I.1.4. I limiti della previsione .....	10
I.2. LA FASE DI EVENTO .....	11
PARTE II: LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	13
II.1. RELAZIONE TRA LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA .....	13
II.2 IL PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO.....	15
II.3. LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA .....	19
PARTE III: LA COMUNICAZIONE .....	21
III.1 IL SITO ALLERTAMETEO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA .....	21
III.2 IL SITO AL SERVIZIO DI AMMINISTRATORI E CITTADINI .....	21
III.3 DOCUMENTI DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO .....	23
III.3.1 L'ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA IDRAULICA.....	23
III.3.2 IL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA....	25
III.3.3 IL BOLLETTINO VALANGHE.....	26
III.3.4 IL DOCUMENTO DI MONITORAGGIO .....	29
III.4 FENOMENI OGGETTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO .....	30
III.4.1. CRITICITÀ IDRAULICA.....	30
III.4.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI.....	33
CRITICITA' IDROGEOLOGICA .....	33
III.4.3. VENTO .....	38
III.4.4. TEMPERATURE ESTREME .....	41

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.4		

III.4.5. NEVE.....	43
III.4.6. GHIACCIO E PIOGGIA CHE GELA.....	45
III.4.7. VALANGHE.....	46
III.5 DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO IDROGEOLOGICO IDRAULICO.....	48
III.6 SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE.....	52
III.7 LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE.....	54
III.7.1 AZIONI PER IL RISCHIO DA FENOMENI METEO, IDROGEOLOGICI, IDRAULICI.....	55
III.7.1 AZIONI PER IL RISCHIO DA FENOMENI VALANGHIVI.....	58

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.5		

## PARTE I: PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI

### I.1. LA FASE DI PREVISIONE DEI FENOMENI METEOROLOGICI E DELLE CRITICITÀ SUL TERRITORIO

I fenomeni meteorologici considerati ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare al largo, neve, ghiaccio e/o pioggia che gela, temperature estreme, per i possibili effetti e danni diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idrogeologica su versanti e sui corsi d'acqua minori (frane, erosioni, allagamenti, piene improvvise), criticità idraulica sui corsi d'acqua maggiori e sulla rete idraulica di bonifica (piene), criticità costiera (erosioni e ingressioni marine) e il pericolo valanghe.

La previsione dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24-36 ore successive, alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta. Per ciascuna tipologia di evento previsto viene attribuito un codice colore alla relativa zona/sottozona di allerta attraverso la stima di opportuni indicatori, che sono associati a specifici scenari di evento sul territorio.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC. La valutazione della criticità prevista sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS), ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati in un documento unico di previsione, denominato alternativamente **Allerta meteo idrogeologica idraulica** o **Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica**, a seconda – rispettivamente - della presenza o assenza di criticità previste.

La previsione nivo-meteorologica e la valutazione del grado di pericolo valanghe viene effettuata dal Servizio Meteomont regionale e sintetizzata nel **Bollettino Valanghe**.

A seguito della valutazione della criticità prevista tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni ed alle procedure previste dalla DGR 417/2017, o ad altre ritenute necessarie, in riferimento agli scenari previsti e in relazione agli eventi effettivamente in atto sul territorio, la cui evoluzione puntuale deve essere seguita a livello locale.

#### I.1.1. Le zone e sottozone di allerta

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali ed idraulica, il territorio regionale è stato suddiviso in 8 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa.

Si tratta di ambiti territoriali omogenei sotto il profilo climatologico, morfologico, e della risposta idrogeologica e idraulica: la loro dimensione è dettata dalla scala spaziale degli strumenti di previsione meteorologica ad oggi disponibili, che su dimensioni tra 2.000 e 4.000 kmq consentono di ridurre l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione.

Le 8 zone di allerta si distinguono in:

- 4 zone montane (A, C, E, G) che includono gruppi di bacini idrografici, alla chiusura dei rispettivi bacini montani;
- 2 zone di pianura (D, F) che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane C ed E, ed i territori

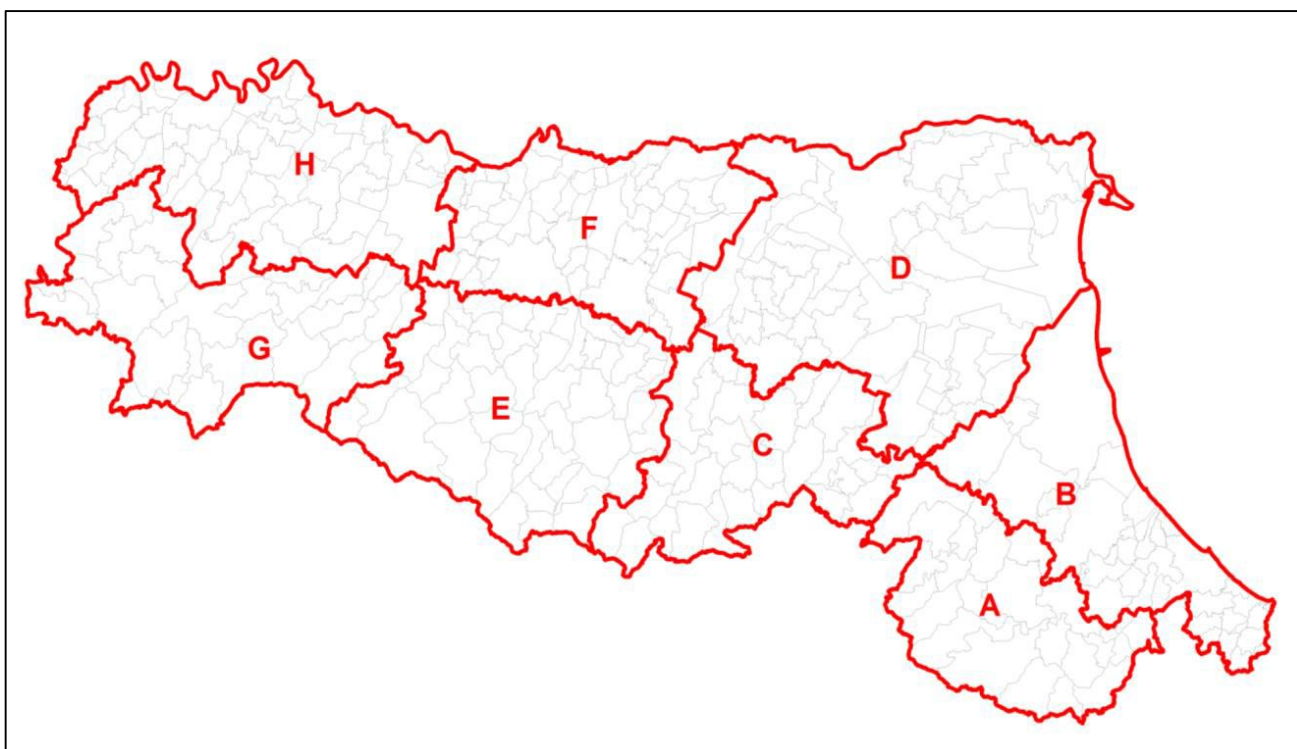
PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.6		

compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dal reticolo idrografico minore e di bonifica;

- 2 zone collinari e di pianura (B e H) che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane A e G, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dai corsi d'acqua minori e dal reticolo di bonifica

Per evitare che ciascun Comune appartenga a più zone di allerta, dove necessario i confini delle zone di allerta sono stati adattati ai confini amministrativi.

Nella figura seguente sono illustrate le otto zone di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna.



*Mapa delle zone di allerta per la criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali ed idraulica, con l'indicazione dei confini comunali*

Le otto zone di allerta sono così denominate:

- A: Bacini romagnoli (FC, RN): bacini montani del Lamone, Montone, Ronco, Savio, Marecchia, Conca.
- B: Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN): tratti arginati o di pianura di Lamone, Montone, Ronco, Savio, Marecchia, Conca e zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati, bacini pedecollinari del Bevano, Rubicone e Uso.
- C: Bacini emiliani orientali (BO, RA): bacini montani del Reno e dei suoi principali affluenti: Samoggia, Idice, Quadema, Sillaro, Santerno e Senio.
- D: Pianura emiliana orientale e costa Ferrarese (BO, FE, RA): tratti arginati del Reno e dei suoi principali affluenti, zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati ed il fiume Po.
- E: Bacini emiliani centrali (PR, RE, MO): bacini montani di Enza, Crostolo, Secchia e Panaro.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.7		

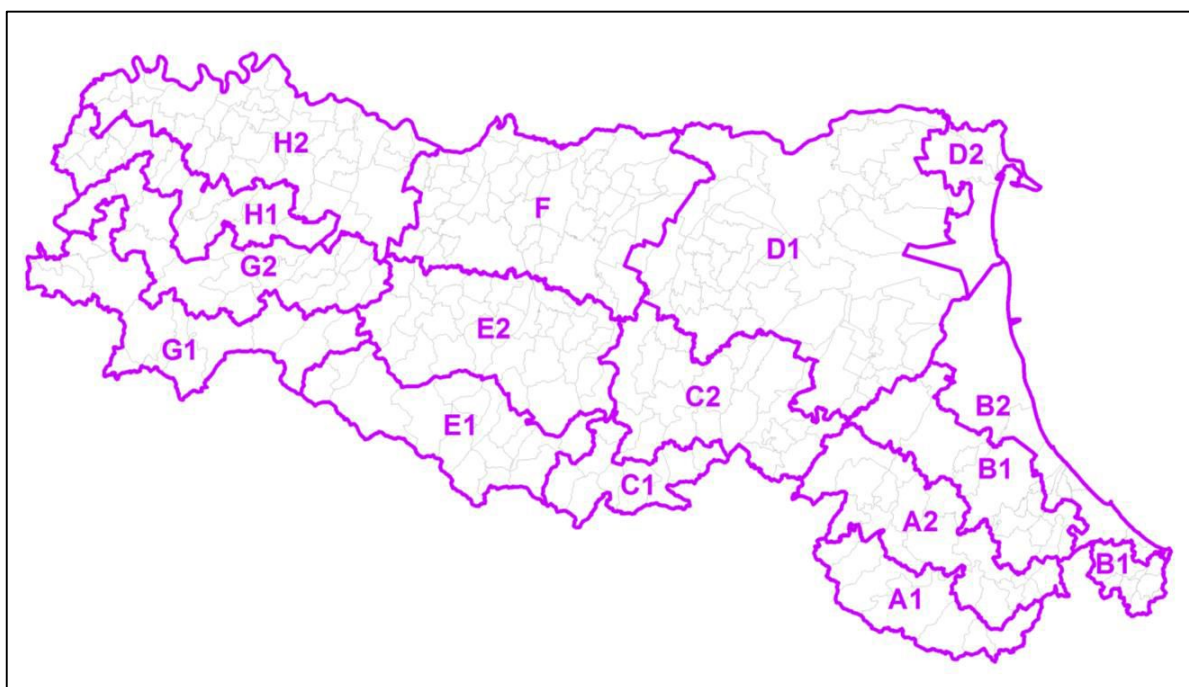
- F: Pianura emiliana centrale (PR, RE, MO, BO) tratti arginati di Enza, Crostolo, Secchia, Panaro, zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati ed il fiume Po.
- G: Bacini emiliani occidentali (PC, PR): bacini montani di Trebbia, Nure, Taro e Parma.
- H: Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PC, PR): tratti arginati di Trebbia, Nure, Taro e Parma, e zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati, bacini pedecollinari del Tidone, Chiavenna, Arda, Stirone.

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per vento, stato del mare, temperature estreme, neve, ghiaccio/pioggia che gela e criticità costiera, 7 delle 8 zone di allerta precedentemente descritte sono state ulteriormente suddivise in sottozone di allerta, in base alla quota prevalente del territorio comunale e del suo centro abitato e all'eventuale affaccio sul mare, ottenendo così 15 sottozone di allerta.

Le 15 sottozone si distinguono in:

- 4 sottozone di crinale (A1, C1, E1, G1), che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta A, C, E, G, a quota prevalente superiore agli 800 metri s.l.m. in corrispondenza del crinale appenninico;
- 6 sottozone collinari (A2, B1, C2, E2, G2, H1) che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta A, B, C, E, G, H, a quota prevalente compresa tra i 200 e gli 800 metri s.l.m.;
- 3 sottozone di pianura interna (H2, F, D1), che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta H, F, D, aventi quota prevalente inferiore ai 200 metri s.l.m.;
- 2 sottozone costiere (D2, B2), che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta D, B, che si affacciano sul mare o che distano da esso meno di 5 km.

Nella Figura seguente sono illustrate le quindici sottozone di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna.



Mappa delle sottozone di allerta per vento, temperature estreme, neve, ghiaccio, criticità costiera, con l'indicazione dei confini comunali

Le quindici sottozone di allerta sono così denominate:

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			OR	MI	
						pag. SRA.8

A1: Montagna romagnola (FC, RN)  
 A2: Collina romagnola (RA, FC, RN)  
 B1: Pianura romagnola (RA, FC, RN)  
 B2: Costa romagnola (RA, FC, RN)  
 C1: Montagna emiliana orientale (BO)  
 C2: Collina emiliana orientale (BO, RA)  
 D1: Pianura Emiliana Orientale (BO, FE, RA)  
 D2: Costa ferrarese (FE)  
 E1: Montagna emiliana centrale (PR, RE, MO)  
 E2: Collina emiliana centrale (PR, RE, MO)  
 F: Pianura emiliana centrale (PR, RE, MO, BO)  
 G1: Montagna emiliana occidentale (PC, PR)  
 G2: Alta collina emiliana occidentale (PC, PR)  
 H1: Bassa collina emiliana occidentale (PC, PR)  
 H2: Pianura emiliana occidentale (PC, PR)

I Comuni dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta appartengono rispettivamente alle seguenti zone e sottozone di allerta

Comune	Zona di allerta	Sottozona di allerta
Bobbio	G	G2
Cerignale	G	G1
Coli	G	G1
Ottone	G	G1
Piozzano	H	H1
Travo	G	G2
Zerba	G	G1

Per quanto riguarda il pericolo valanghe, le aree potenzialmente esposte sono i territori in prossimità delle cime e delle creste dei rilievi appenninici al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1.600-1.700 metri s.l.m.). In alcuni casi le valanghe possono incanalarsi lungo degli impluvi raggiungendo zone poste a quote più basse.

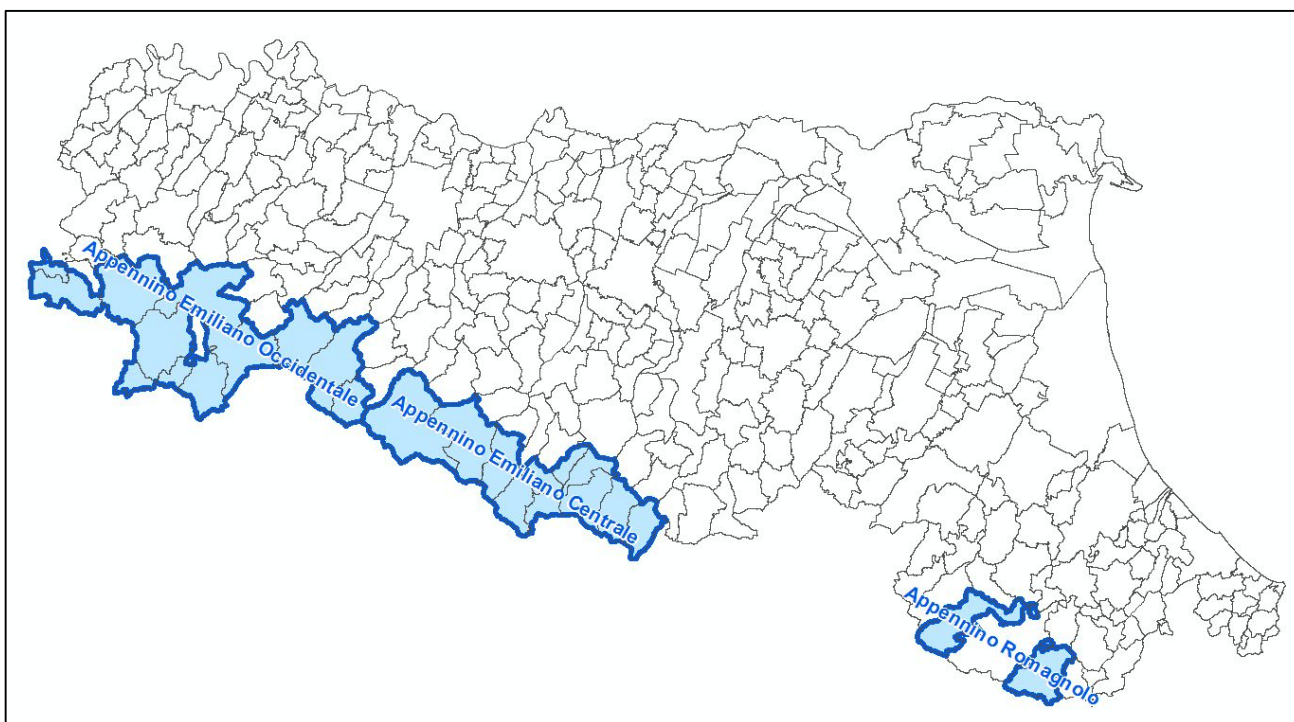
Ai fini dell'allertamento di protezione civile, sono stati individuati i Comuni appenninici con territori potenzialmente soggetti a valanghe, appartenenti alle tre aree individuate nel Bollettino Valanghe:

- Appennino Emiliano Occidentale
- Appennino Emiliano Centrale
- Appennino Romagnolo

Nella Figura seguente sono illustrate le tre aree di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna.



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta					
Capitolo	6	Relazione Generale	IN	CT	IR
			OR	MI	
Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.9		



*Mapa delle aree di allerta per il pericolo valanghe con l'indicazione dei confini comunali*

Nell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, gli unici Comuni appartenenti alle previste aree di allerta per rischio valanghe sono:

- Ottone
- Zerba

che fanno parte dell'area denominata Appennino Emiliano Occidentale.

### **I.1.2. L'Allerta meteo idrogeologica idraulica / Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica**

I risultati della previsione meteorologica e della valutazione delle criticità sul territorio vengono sintetizzati in un documento unico, che racchiude i contenuti dell'Avviso Meteo, dell'Avviso di Criticità, dell'Allerta di Protezione Civile, in precedenza emessi dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Il documento differisce nel titolo a seconda dei codici colore in esso indicati ed è denominato:

- Allerta meteo idrogeologica idraulica nel caso sia previsto codice giallo su almeno una zona/sottozona di allerta.

Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica nel caso sia previsto codice verde su

- tutte le zone/sottozone di allerta.

La valutazione viene effettuata alla scala spaziale delle zone/sottozone di allerta di norma per le 24 ore della giornata successiva (00:00 – 24:00), aggiornando, se necessario, la valutazione anche per le 12 ore della giornata in corso (36 ore successive).

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.10		

Il documento è emesso a doppia firma dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, e pubblicato entro le ore 13:00 sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Nel caso di Allerta meteo idrogeologica idraulica la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica, tramite sms ed e-mail, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate.

Gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile sono comunque tenute ad informarsi quotidianamente sulle valutazioni contenute nel Bollettino di Vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica.

I format dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica e del Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica ed i relativi contenuti sono illustrati nella parte III.

### I.1.3. Il Bollettino valanghe

Il documento di previsione della pericolosità dovuta a valanghe è il Bollettino Valanghe (Bollettino Meteomont), strumento che fornisce su scala sinottica regionale un quadro semplificato del grado di pericolo e della tipologia di eventi valanghivi attesi, emesso dal Servizio Nazionale Previsione Neve e Valanghe (Servizio Meteomont) mediante le proprie sedi territoriali regionali. Il periodo di emissione può variare di anno in anno a seconda delle condizioni meteo-nivometriche, pertanto l'inizio e la fine vengono comunicati annualmente agli enti interessati.

Il bollettino riporta le situazioni meteo-nivometriche osservate nel giorno di emissione e le previsioni riferite al grado di pericolo valanghe, secondo la scala europea EAWS, per i successivi 3 giorni. Gli scenari di evento legati ai gradi di pericolo sono descritti nella parte III.4.

Il bollettino viene emesso, di norma, quotidianamente, entro le ore 14:00, fatte salve condizioni prolungate di assenza di precipitazioni nevose che possono determinare una emissione trisettimanale, solitamente il lunedì, il mercoledì ed il venerdì.

Il bollettino viene pubblicato sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

A partire dal grado di pericolo 3 Marcato con previsione di livello di Allerta Gialla, la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate.

### I.1.4. I limiti della previsione

La previsione meteorologica e la valutazione delle conseguenti criticità sul territorio vengono condotte con l'ausilio di modellistica fisico-matematica, che simula la dinamica dell'atmosfera, quella della trasformazione afflussi-deflussi e le dinamiche marine. L'affidabilità di tali modellazioni diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie".

Inoltre la stessa Direttiva specifica che "per eventi di piena che interessano corsi d'acqua a carattere torrentizio, non arginati, facenti parte del reticolo idrografico secondario, (...) caratterizzati da tempi di corruzione molto brevi la previsione del fenomeno alluvionale è difficoltosa e meno affidabile", così come "difficoltosa è la prevedibilità dei fenomeni franosi, anche a causa di una non

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.11		

necessariamente immediata consequenzialità temporale tra l'evento meteorologico intenso e l'innescarsi del movimento gravitativo di versante”.

Pertanto, la previsione meteorologica e la valutazione delle criticità connesse sul territorio non potranno essere valutate su territori più piccoli delle zone/sottozone di allerta o su tempi inferiori alle 24 ore; inoltre all'interno di esse permane un grado di incertezza spazio-temporale sia nella previsione dei fenomeni che nella valutazione degli scenari di evento, che per loro natura includono una quota di “non conoscenza” connessa anche alla vulnerabilità a scala locale dei territori interessati, soprattutto per la tipologia di fenomeni sopra descritti, che rientrano negli scenari di evento propri della “criticità idrogeologica” e “criticità idrogeologica per temporali”.

Inoltre, come riportato nelle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", per i fenomeni temporaleschi “la valutazione della criticità idrogeologica ed idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.”

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni connessi, sono stati elencati, in linea del tutto generale, nella parte III.4. Non risulta infatti possibile definire, in sede di previsione meteorologica e valutazione della criticità, puntuali scenari di evento e di danno. Tali scenari di dettaglio, specifici per ciascun territorio, devono essere definiti in fase di pianificazione, anche attraverso l'identificazione di particolari punti critici, unitamente alle corrispondenti azioni da attuare al manifestarsi degli eventi.

## ***1.2. LA FASE DI EVENTO***

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi, vengono notificati tramite sms ed email i superamenti delle singole soglie pluviometriche, identificate come indicatori di evento in atto, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate. Non è previsto l'invio di notifiche quando gli eventi previsti rientrano al di sotto delle soglie segnalate. L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia è consultabile in tempo reale sul sito web <https://allertameteo.regione.emiliaromagna.it/monitoraggio-eventi>.

Nel caso in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per criticità idraulica, o comunque al verificarsi di eventi di piena di codice colore arancione o superiore, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC effettua, attraverso il presidio H24, il monitoraggio delle precipitazioni e delle piene in atto che interessano i corsi d'acqua maggiori. Solo per questa tipologia di eventi è infatti possibile effettuare un monitoraggio ed una previsione a breve termine della loro evoluzione, attraverso i dati della rete idro-pluviometrica, con il supporto della modellistica idrologico-idraulica disponibile.

Le attività di monitoraggio vengono condotte allo scopo di rendere disponibili informazioni a tutti gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile, utili all'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione dell'emergenza sul territorio.

Tali informazioni vengono sintetizzate in un Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico.

Il Centro Funzionale ARPAE-SIMC garantisce il presidio in modalità H24 anche nei casi in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per i fenomeni di criticità idrogeologica per temporali o di neve, al fine di fornire in tempo reale le informazioni disponibili sull'evoluzione degli eventi.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	<b>MI</b>	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.12		

### I.2.1. Il documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico

Al manifestarsi di un evento meteorologico in grado di generare criticità idraulica sul territorio almeno di codice colore arancione, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC emette Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico, contenenti un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei conseguenti fenomeni di piena in atto, sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo maggiore.

L'emissione è prevista con cadenza appropriata all'effettiva evoluzione dell'evento, indicata della data e ora di fine validità: indicativamente ogni 6 ore, che possono essere ridotte fino a 3 ore nel caso in cui l'evoluzione sia particolarmente rapida, o aumentate fino a 12 ore in fase di esaurimento degli eventi.

Tutti i documenti di monitoraggio vengono pubblicati in tempo reale sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e sono accompagnati da una notifica tramite sms ed e-mail agli enti e alle strutture tecniche territorialmente interessate.

Il format del Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico è illustrato nella parte III.3.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.13		

## PARTE II: LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

### II.1. RELAZIONE TRA LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA

Il documento che informa enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile sul livello di criticità meteo idrogeologica e idraulica previsto sul territorio è l'Allerta meteo idrogeologica idraulica che costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la seguente corrispondenza:

<b>Allerta GIALLA</b>	<b>Attivazione fase di ATTENZIONE</b>
<b>Allerta ARANCIONE</b>	<b>Attivazione fase di PREALLARME</b>
<b>Allerta ROSSA</b>	<b>Attivazione fase di ALLARME</b>

A seguito dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni di cui alla pianificazione di protezione civile, in riferimento agli scenari previsti e all'evoluzione puntuale degli stessi in relazione agli eventi in atto.

Un elenco delle azioni da mettere in atto da parte di enti e strutture operative di protezione civile è riportato nella parte III.7, ed è suddiviso in azioni da attivare in fase di previsione ed azioni da attivare ad evento in corso, in relazione al codice colore.

In corso di evento vengono notificati tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Le soglie pluvio-idrometriche, riportate al punto III.5, sono considerate indicatori di pericolosità per un determinato territorio, rappresentative dei possibili scenari di evento illustrati..

Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto a cui far corrispondere l'attivazione delle azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

Nelle more dell'aggiornamento della pianificazione di emergenza, ai fini delle azioni di protezione civile da attivare, viene stabilita, anche in corso di evento, la corrispondenza tra codice colore e fase operativa (giallo-attenzione, arancione-preallarme, rosso-allarme) utilizzata in fase previsionale.

L'associazione tra Comuni e strumenti pluvio-idrometrici è stata definita nell'ambito di tavoli tecnici coordinati dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, a cui hanno partecipato il Centro Funzionale ARPAE-SIMC e AIPo e può essere aggiornata al fine di renderla quanto più possibile funzionale all'attuazione delle azioni previste nella pianificazione di protezione civile.

Nel caso in cui si manifestassero eventi non previsti, segnalati dalla notifica dei superamenti di soglie pluvio-idrometriche, o eventi le cui caratteristiche comportano una incertezza spazio-

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.14		

temporale sia per la previsione dei fenomeni che per la valutazione degli scenari di evento, gli enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile attuano, per quanto possibile, interventi finalizzati al contrasto delle conseguenze negative degli eventi in atto.

Tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema di allertamento regionale sono presenti sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> pertanto ciascun ente e struttura operativa appartenente al sistema regionale di protezione civile è tenuta a monitorare le informazioni presenti sul sito, con particolare riferimento ai dati idrometrici e pluviometrici della rete di monitoraggio e della rete radar meteorologica regionale, al fine di essere costantemente informati e preparati per la messa in atto di azioni volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio.

Per gli eventi di piena per i quali vengono emessi Documenti di monitoraggio, è compito dei singoli enti e strutture operative prenderne visione, utilizzando le informazioni in essi contenuti come supporto informativo per l'attuazione delle più opportune azioni di contrasto dell'evento in atto e gestione dell'emergenza sul territorio.

Per quanto riguarda il rischio valanghe, il Bollettino Valanghe costituisce il riferimento, in fase di previsione, per la valutazione del codice colore e per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la seguente corrispondenza:

- grado di pericolo 1 Debole o 2 Moderato o livello iniziale del 3 Marcato – codice colore verde (nessuna allerta);
- grado di pericolo 3 Marcato o livello iniziale del 4 Forte – Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione;
- grado di pericolo 4 Forte – Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme;
- grado di pericolo 5 Molto Forte – Allerta rossa – Attivazione fase di preallarme.

La fase di allarme coincide con la gestione dell'emergenza in quanto si attiva al verificarsi di valanghe che abbiano travolto, o si teme abbiano travolto persone e/o beni, con qualunque grado di pericolo.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.15		

## **II.2 IL PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO**

I presidi territoriali idrogeologico, idraulico e costiero di Protezione Civile sono previsti in attuazione a quanto indicato nei seguenti documenti:

- D.P.C.M. 27/02/2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile” e s.m.i.;
- Indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016, recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"- Allegato 1.
- Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) - Direttiva europea 2007/60/CE, che, nello specifico, introduce, oltre al presidio idraulico ed idrogeologico, anche il presidio territoriale idraulico costiero.

I presidi hanno la funzione principale di effettuare, a scala locale, il monitoraggio strumentale ed il controllo delle criticità sul territorio e di attuare la pianificazione e la gestione dei primi interventi garantendo in fase di evento un coordinamento nell'ambito territoriale di riferimento. I tre presidi sono indipendenti tra loro.

Come richiesto dalla normativa nazionale in materia, vengono codificati, per ciascuno dei tre presidi territoriali:

- le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio;
- le principali attività del presidio stesso;
- i soggetti responsabili della organizzazione e gestione del presidio;
- altri soggetti che partecipano alle attività del presidio.

Relativamente a tutte e tre le tipologie di presidio:

- a) I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio attivano autonomamente le attività di competenza sulla base di quanto stabilito dalle proprie modalità organizzative, Regolamenti e Direttive. Tali modalità operative devono confluire nella pianificazione di protezione civile.
- b) Il soggetto responsabile del coordinamento dei presidi territoriali è l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali, con le modalità stabilite nella pianificazione provinciale di emergenza.

A partire dall'attivazione del presidio territoriale i soggetti responsabili informano con continuità il soggetto responsabile del coordinamento per l'ambito territoriale di competenza, che a sua volta manterrà i contatti con il COR – Centro Operativo Regionale, con il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, la Prefettura e i Comuni.

Gli enti e le strutture operative preposte al presidio territoriale devono sviluppare ogni possibile collaborazione al fine dell'integrazione e dell'impiego ottimale delle limitate risorse a disposizione, in funzione o in riferimento alle situazioni di maggiore criticità.

Altresì, i medesimi soggetti possono avvalersi per lo svolgimento delle attività di presidio, del volontariato di protezione civile adeguatamente formato.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.16		

La Regione, per il tramite dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con il supporto della Direzione Cura del Territorio e dell’Ambiente, assicura il supporto ai Comuni e loro Unioni per la fornitura di dati su pericolosità e rischio per la pianificazione di protezione civile.

### II.2.1. Il presidio territoriale idrogeologico

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idrogeologico ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016 - Allegato 1, sono:

- le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, così come definite nei PAI e gli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908;
- i punti “idraulicamente critici”, ed in particolare le aree R3 e R4 delle mappe di rischio del PGRA, preventivamente identificati nella pianificazione di emergenza di protezione civile dei corsi d'acqua minori (ovvero non ricompresi nell'Allegato 6);
- i punti e le aree critiche sul territorio come definiti dalla pianificazione di emergenza di protezione civile, con particolare attenzione a:
  - viabilità;
  - aree a franosità nota o interessate nel passato da frane e smottamenti con danni;
  - le aree che in corso di evento sono direttamente interessate da nuovi fenomeni idrogeologici (frane, smottamenti o erosioni spondali);
  - aree soggette ad allagamenti localizzati urbani per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per l'interazione tra territorio urbanizzato e corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi.

Il presidio territoriale idrogeologico consiste in attività di:

- monitoraggio dei dati pluvio-idrometrici, al fine di rilevare i possibili scenari di evento in atto;
- segnalazione tempestiva del verificarsi di eventi a tutti i soggetti cui compete fronteggiarne le conseguenze secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- monitoraggio dell’evoluzione delle criticità segnalate tramite attività di ricognizione e sopralluogo, osservazione speditiva diretta (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica) eventualmente supportata da monitoraggi strumentali installati da strutture specialistiche in caso di dissesti di grave entità;
- primi interventi urgenti ai sensi della L. 225/1992 e s.m.i., della L.R. 1/2005 art. 10, e s.m.i. nonché attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- supporto all’attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idrogeologico sono:

#### **COMUNE**

Il Comune, anche in forma associata, assolve il compito di presidio idrogeologico sul territorio comunale, in qualità di ente più prossimo al territorio, segnala le criticità in corso di evento ed attiva nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza, con particolare riferimento alla comunicazione ed alla assistenza alla popolazione. In particolare il piano comunale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sul territorio da sottoporre ad azioni di presidio, graduate in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall’Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, con riferimento anche alle aree soggette ad allagamenti localizzati urbani. È fatto salvo il concorso al presidio degli altri enti secondo le modalità definite dal presente



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.17		

documento e della Regione in caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative comunali.

### **PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

La Provincia assolve il compito di presidio idrogeologico sulla propria rete stradale. In particolare il piano provinciale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sulla viabilità da sottoporre ad azioni di presidio, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto.

### **REGIONE**

La Regione assolve al compito di presidio idrogeologico, nei limiti delle risorse professionali e strumentali disponibili, mediante i Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile secondo quanto indicato nella pianificazione provinciale di protezione civile, sulle aree in frana soggette a monitoraggio regionale e sui fenomeni di nuova attivazione per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

Il presidio idrogeologico regionale è attivato in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, e/o su richiesta dei Comuni e per i fenomeni per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

L'Agenzia si può avvalere del supporto specialistico del Servizio geologico, sismico e dei suoli, delle Università, dei centri di ricerca e dei centri di competenza riconosciuti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

### **CONSORZI DI BONIFICA**

I consorzi di Bonifica assolvono il compito di presidio idrogeologico sulle opere di bonifica montana ad essi affidate o di proprietà, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto ed alla pianificazione di protezione civile comunale e provinciale.

### **SOCIETÀ PRIVATE O PUBBLICHE, TITOLARI O CONCESSIONARI DI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ O DI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**

I soggetti proprietari o gestori di tali servizi, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, adottano modalità di gestione e di presidio adeguati con l'obiettivo di minimizzare i rischi e gli eventuali disagi degli utilizzatori dei servizi stessi.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale idrogeologico sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile e le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.18		

## II.2.2. Il presidio territoriale idraulico

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016 - Allegato 1, sono:

- i tratti dei corsi d'acqua per i quali è previsto il servizio di piena ai sensi delle disposizioni normative vigenti; tali tratti sono indicati nell'Allegato 6;
- il reticolo di bonifica di pianura.

Il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- monitoraggio dei livelli idrici del corso d'acqua, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in corso e mettere in atto azioni preventive di contrasto degli effetti sul territorio;
- servizio di piena ai sensi del R.D. n. 2669/1937, della D.G.R. 2096/1997, dei regolamenti interni propri di ciascun ente, nei tratti codificati dalla DGR 417/2017 all. 6;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della L. 225/1992 e s.m.i. e della L.R. 1/2005 art. 10 e s.m.i. tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate;
- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idraulico sono strutture cui spetta la gestione del reticolo idrografico naturale e artificiale, ovvero l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e i Consorzi di Bonifica, ciascuno per i tratti di corsi d'acqua di competenza, in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale idraulico sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile, le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, ed i Comuni in qualità di enti più prossimi al territorio, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.19		

### **II.3. LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA**

Il piano di emergenza ai fini di protezione civile, periodicamente rivisto tenendo conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e organizzativo delle strutture coinvolte nel sistema, è il documento di riferimento in cui sono definite le disposizioni organizzative per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di emergenza riferite al territorio di propria competenza.

A tal proposito la L. 225/92, come modificata dalla L. 100/2012, introduce all'art. 15 l'obbligatorietà, verifica e aggiornamento, della pianificazione comunale di emergenza in materia di protezione civile. Inoltre stabilisce che i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli di livello comunale e regionale.

In quest'ottica è necessario che la pianificazione di emergenza ai vari livelli territoriali sia coerente con le valutazioni di rischio della pianificazione sovraordinata, al fine di garantire la completezza e la congruenza degli elementi conoscitivi alla base della gestione dei rischi naturali nel tempo differito e nel tempo reale.

Una corretta pianificazione dell'emergenza, che parte dall'individuazione di un meccanismo organizzativo finalizzato a garantire reperibilità ed operatività delle componenti del sistema di protezione civile, insieme alla profonda conoscenza del territorio e delle sue criticità, consente di rendere efficace la risposta all'emergenza.

È compito di ciascun Ente e struttura descrivere nei propri documenti di pianificazione gli scenari di evento e di danno per i diversi eventi possibili ed il modello di intervento. Quest'ultimo dovrà correlare le azioni da attuare rispetto alla tipologia di scenario e al codice colore sia per la fase previsionale che per la fase di evento in atto, nonché per le possibili situazioni di rischio, individuate sulla base della specificità territoriale, definendo in particolare le modalità di attivazione del Presidio operativo e del Presidio territoriale.

Con particolare riferimento al Piano di Emergenza comunale/intercomunale ai fini di Protezione Civile, si sottolinea la necessità di:

- definire a scala locale scenari di evento e di danno per i diversi eventi possibili
- definire il modello di intervento in relazione alle diverse tipologie di scenario e codici colore, indicando la corrispondenza delle azioni da mettere in atto in funzione di parametri e soglie di riferimento predefinite;
- prevedere la definizione delle disposizioni organizzative per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di emergenza riferite al territorio comunale;
- organizzare un presidio operativo a partire da un servizio di pronta reperibilità a livello comunale o intercomunale, che garantisca una tempestiva attivazione della risposta del sistema locale di protezione civile;
- indicare la modalità di organizzazione ed attivazione del presidio territoriale comunale e il raccordo con gli altri enti responsabili del presidio territoriale e le attività da svolgere in previsione/gestione di evento, in stretto raccordo con gli stessi, al fine di garantire un supporto tecnico nelle attività di segnalazione, intervento tecnico, allertamento alla popolazione, da mettere in atto durante la gestione dell'evento;
- prevedere sistemi rapidi per la comunicazione e l'aggiornamento in tempo reale verso la popolazione circa la situazione in atto, gli interventi di soccorso e la diffusione delle misure di autoprotezione da adottare;
- contenere il censimento dettagliato delle persone e dei beni esposti a rischio e le procedure necessarie per una rapida ed ordinata evacuazione ed una efficace assistenza alla popolazione.

<b>PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</b>				
<b>Capitolo</b>	<b>Relazione Generale</b>	IN	CT	IR
		OR	<b>MI</b>	
<b>6</b>	<b>Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile</b>	pag. SRA.20		

Si sottolinea che le disposizioni organizzative contenute nei piani di emergenza comunali/intercomunali e provinciali ai fini di protezione civile devono prevedere anche le modalità di attivazione, risposta e gestione di situazioni di emergenza dovute al verificarsi di eventi non previsti, segnalati dalla notifica dei superamenti di soglie pluvio-idrometriche, o eventi le cui caratteristiche comportano una incertezza spazio-temporale sia per la previsione dei fenomeni che per la valutazione degli scenari di evento.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.21		

## PARTE III: LA COMUNICAZIONE

### III.1 IL SITO ALLERTAMETEO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

I documenti e le informazioni ufficiali del sistema di allertamento regionale sono pubblicate sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> navigabile da desktop e mobile, sviluppato per rendere più agevole e tempestiva la comunicazione tra le strutture tecniche del sistema di protezione civile e le amministrazioni locali, supportare i Sindaci nel compito di informare i cittadini sui rischi attivi a livello locale e sensibilizzarli sulle norme di auto protezione.

Il sito nasce come punto di riferimento per tecnici e amministratori, fonte unica ed autorevole di dati scientifici e previsionali, ma al tempo stesso pone grande attenzione al rapporto con i cittadini, ai quali intende garantire informazioni il più possibile aggiornate e soprattutto utili anche al fine di favorire la messa in pratica delle buone norme di comportamento.

Questo obiettivo di efficacia e rapidità nella condivisione delle informazioni e della comunicazione si inserisce anche nel percorso nazionale che ha come scopo finale l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento.

Si sottolinea che il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> rappresenta la fonte di comunicazione ufficiale per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna. Tutte le informazioni fornite da altri canali che si discostano o interpretano i dati e i documenti presenti sul suddetto sito, non possono essere considerate istituzionali e ufficiali.

Il sito prevede la condivisione e pubblicazione di informazioni sia di livello regionale che di livello locale (con focus sul Comune) e pertanto una distinta responsabilità distribuita in base alle rispettive competenze.

### III.2 IL SITO AL SERVIZIO DI AMMINISTRATORI E CITTADINI

L'autorità di protezione civile è il Sindaco, che ha il compito di informare i cittadini, in base alle indicazioni contenute nel Piano di protezione civile comunale e di mettere in atto tutte le azioni necessarie per la sicurezza del territorio.

Il sistema regionale, anche attraverso il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, fornisce un supporto agli amministratori in caso di allerta o di evento avverso, mettendo a disposizione dati e informazioni finalizzati anche alla omogeneità ed univocità dei messaggi verso il territorio.

Sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> sono disponibili sia informazioni di livello regionale, fornite dalle strutture regionali, sia eventuali informazioni di livello comunale, gestite dalle strutture locali: i piani di protezione civile dei singoli Comuni (caricati e aggiornati direttamente dall'amministrazione comunale competente), le mappe di pericolosità e di rischio alluvione elaborate nell'ambito della "Direttiva Alluvioni" e tutti i documenti necessari per la conoscenza e la gestione del rischio, ma soprattutto le informazioni sulle allerte e sugli eventi in corso, sia attraverso la pubblicazione online sia attraverso la possibilità di invio di messaggistica diretta ai cittadini registrati nei casi in cui i Comuni decidano di adottare tale metodologia.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.22		

## APPLICAZIONE WEB [HTTPS://ALLERTAMETEO.REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it)

L'applicazione web <https://allertameteo.regione.emiliaromagna.it> rappresenta la fonte di comunicazione ufficiale per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna. Tutte le informazioni fornite da altri canali che si discostano o interpretano i dati e i documenti presenti sul suddetto sito, non possono essere considerate istituzionali e ufficiali.

Il sito prevede la condivisione, pubblicazione e aggiornamento di informazioni sia di livello regionale che di livello locale (con focus sul Comune) e pertanto una distinta responsabilità distribuita in base alle rispettive competenze di ARPAE-SIMC-CF e ARSTePC nell'ambito dell'allertamento con particolare riferimento a quanto previsto dal presente documento, e delle Amministrazioni comunali come indicato nella "Convenzione "aperta" per la gestione da parte delle Amministrazioni Comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia-Romagna".

Le informazioni presenti sul sistema, accessibili da tutti gli utenti, sono raggruppate nelle seguenti sezioni:

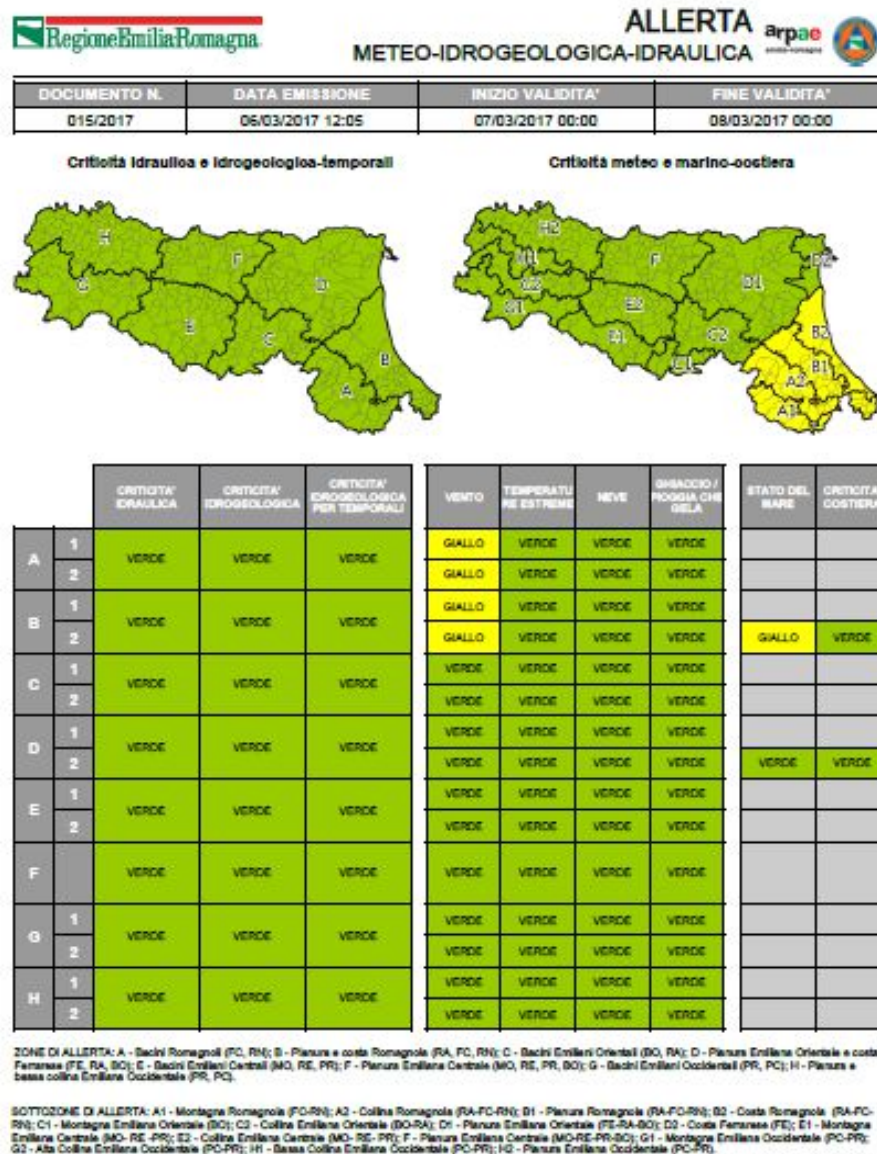
- **Informati e preparati.** La sezione riporta consigli e norme di comportamento per essere preparati nelle possibili situazioni di emergenza;
- **Allerte e bollettini.** La sezione riporta tutti i Bollettini di Vigilanza/Allerta Meteo-Idrologica-Idraulica emessi e pubblicati in ordine cronologico;
- **Monitoraggio eventi.** La sezione è dedicata al monitoraggio degli eventi in corso mediante dati in tempo reale. È previsto un componente cartografico che si attiva a seguito di un'allerta gialla per eventi di criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali. Dalla sezione è possibile consultare e scaricare i documenti di Monitoraggio emessi in corso di evento;
- **Previsioni e dati.** La sezione raggruppa le informazioni sulle previsioni meteo, i dati osservati provenienti dalle reti di monitoraggio (precipitazioni, livelli idrometrici, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata 6h, pioggia cumulata 48h) e i dati radar;
- **Strumenti operativi.** La sezione riporta le informazioni sulla pericolosità, costituite dalle mappe del dissesto-inventario delle frane, dalle mappe della pericolosità alluvioni e dalle mappe di rischio di alluvioni. L'utente può scaricare i documenti selezionando il Comune di interesse con la funzione di ricerca. Nella stessa sezione è possibile scaricare sia il piano di protezione civile di un Comune, selezionabile tramite il comando di ricerca, sia i report post evento pubblicati a seguito di ogni evento meteorologico rilevante per i suoi effetti;
- **Social allerta.** La sezione pubblica i post di twitter con hastag allertameteorer.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.23		

### III.3 DOCUMENTI DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

#### III.3.1 L'ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA IDRAULICA



Il documento si compone di due pagine.



Nella prima pagina sono rappresentate 2 mappe che riportano per ciascuna zona/sottozona di allerta il codice colore previsto rispettivamente per criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali, idraulica e per le altre tipologie di evento meteo e marino-costiero. Per convenzione per ciascuna mappa il codice colore rappresentato nelle diverse zone/sottozone di allerta sarà quello di livello più alto tra i diversi fenomeni previsti sulle medesime zone/sottozone.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.24		

Alle mappe segue una tabella nella quale è riportato il dettaglio del codice colore per ogni fenomeno meteo e criticità sul territorio prevista, per ciascuna zona/sottozona. Il colore grigio su una casella indica che, per la natura dei fenomeni e delle criticità analizzate e/o per la stagione in corso, non si effettua nessuna valutazione: è il caso della criticità costiera che non viene valutata sulle zone diverse da B2 e D2, oppure il caso di neve e ghiaccio/pioggia che gela che non viene valutata in estate.

	<b>ALLERTA</b> METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA 
<b>DESCRIZIONE METEO</b>	
<p>Dalla mattina di martedì 7 marzo si prevede un'intensificazione del vento da nord est sulla macroarea B con intensità medie orarie di 25-30 nodi (46-55 km/h) e raffiche comprese tra 30-35 nodi (55-64 km/h). Anche nella macroarea A sono previste intensità medie orarie di 30-35 nodi (55-64 km/h) con raffiche di 35-40 nodi (64-74 km/h). Mare molto mosso al largo.</p>	
Tendenza nelle successive 48 ore: <input type="checkbox"/> intensificazione <input checked="" type="checkbox"/> stazionarietà <input type="checkbox"/> attenuazione <input type="checkbox"/> in esaurimento	
<b>NOTE</b>	
<b>RIFERIMENTI E CONTATTI</b>	
<p>Per approfondimenti sul contenuto del presente documento e la consultazione dei dati in tempo reale:  <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a></p> <p>Per ulteriori informazioni di carattere meteorologico:            Centro Funzionale Regione Emilia Romagna – Arpa Servizio Idro-Meteo-Clima  <a href="https://www.arpae.it/sim/">https://www.arpae.it/sim/</a>            tel: 051 649 7600 (segreteria telefonica previsioni)            email: <a href="mailto:centrofunzionale@arpae.it">centrofunzionale@arpae.it</a>            pec: <a href="mailto:centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it">centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it</a></p> <p>Per ulteriori informazioni di protezione civile:            Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Emilia Romagna  <a href="http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/">http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/</a>            Centro Operativo Regionale lun. - sab. 08:00-20:00 - 051 527 4440/4200            Centralino Agenzia regionale attivo H24 - 051 527 4404            email: <a href="mailto:proccivcor@regione.emilia-romagna.it">proccivcor@regione.emilia-romagna.it</a></p>	
<b>IL DIRIGENTE REFERENTE CENTRO FUNZIONALE</b>  Dott. Carlo Cacciamani  Firma autografa omissa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs. 12/02/1993, n.39	<b>IL DIRETTORE</b> <b>AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA</b> <b>TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE</b>  Dott. Maurizio Mainetti  Firma autografa omissa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs. 12/02/1993, n.39

Nella seconda pagina, nel box “Descrizione meteo” viene descritta la situazione meteorologica prevista per il periodo di validità dell’allerta e la tendenza degli eventi prevista nelle 48 ore successive al periodo di validità. Nel box “Note” vengono fornite eventuali indicazioni di dettaglio sulla criticità prevista, o segnalate situazioni particolari presenti sul territorio. Nel box “Riferimenti e contatti”, sono riportati i numeri e i siti utili per eventuali approfondimenti.



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.25		

### III.3.2 IL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Ha lo stesso format dell'Allerta ma presenta la mappa con il codice colore verde, o eventualmente grigio con il significato sopra esposto, su tutte le zone/sottozone di allerta e di conseguenza, nelle caselle della tabella di dettaglio, riporta il codice colore verde per tutte le criticità sul territorio.

**BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA**

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'
006/2017	24/03/2017 15:05	25/03/2017 00:00	26/03/2017 00:00



	CRITICITÀ IDRAULICA	CRITICITÀ IDROGEOLOGICA	CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI	VENTO	TEMPERATURE ESTREME	NEVE	SINACQUEI RISKIA OIB BELLA	STATO DEL MARE	CRITICITÀ COSTIERA
A	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
				VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
B	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
				VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
C	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
				VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
D	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
				VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
E	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
				VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
F	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
				VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
G	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
				VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
H	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
				VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		

ZONE DI ALLERTA: A - Bacini Romagnoli (FC, RN); B - Pianura e coste Romagnole (RA, FC, RN); C - Bacini Emiliani Orientali (BO, RA); D - Pianura Emiliana Orientale e costa Ferrarese (FE, RA, BO); E - Bacini Emiliani Centrali (MO, RE, PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO, RE, PR, BO); G - Bacini Emiliani Occidentali (PR, PC); H - Pianura e bacini costieri Emiliani Occidentali (PR, PC)

SOTTOZONE DI ALLERTA: A1 - Montagna Romagnola (FC-RN); A2 - Collina Romagnola (RA-FC-RN); B1 - Pianura Romagnola (RA-FC-RN); B2 - Costa Romagnola (RA-FC-RN); C1 - Montagna Emiliana Orientale (BO); C2 - Collina Emiliana Orientale (BO-RA); D1 - Pianura Emiliana Orientale (FE-BO-BO); D2 - Costa Ferrarese (FE); E1 - Montagna Emiliana Centrale (MO-RE-PR); E2 - Collina Emiliana Centrale (MO-RE-PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO-RE-PR-BO); G1 - Montagna Emiliana Occidentale (PC-PR); G2 - Alta Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H1 - Bassa Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H2 - Pianura Emiliana Occidentale (PC-PR)

**BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA**

DESCRIZIONE METEO

NOTE

RIFERIMENTI E CONTATTI
Per approfondimenti sul contenuto del presente documento e la consultazione dei dati in tempo reale: <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>
Per ulteriori informazioni di carattere meteorologico: Centro Funzionale Regione Emilia Romagna - Arpa Servizio Idro-Meteo-Clima <a href="https://www.arpae.it/omi/">https://www.arpae.it/omi/</a> tel: 051 645 7600 (segreteria telefonica previsioni) email: <a href="mailto:centrofunzionaleen@arpae.it">centrofunzionaleen@arpae.it</a> pec: <a href="mailto:centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpae.emr.it">centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpae.emr.it</a>
Per ulteriori informazioni di protezione civile: Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Emilia Romagna <a href="http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/">http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/</a> Centro Operativo Regionale lun - sab. 08:00-20:00 - 051 527 4440/4200 Centralino Agenzia regionale attivo H24 - 051 527 4404 email: <a href="mailto:prodiciv@regione.emilia-romagna.it">prodiciv@regione.emilia-romagna.it</a>

IL DIRIGENTE REFERENTE CENTRO FUNZIONALE

Dot. Carlo Caolamanti  
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, o.2,  
D.Lgs. 12/02/1999, n.39

IL DIRETTORE  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA  
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Dot. Maurizio Malnelli  
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, o.2,  
D.Lgs. 12/02/1999, n.39

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale  Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			IN	CT	IR
				OR	MI	
				pag. SRA.26		

### III.3.3 IL BOLLETTINO VALANGHE

Il Bollettino valanghe è il documento di previsione, contenente la valutazione del grado di pericolo e della tipologia di eventi valanghivi attesi sulla base delle previsioni meteorologiche e della possibile evoluzione del manto nevoso presente. Descrive, su scala sinottica regionale, i pendii e situazioni nivologiche maggiormente critiche senza entrare nel dettaglio locale del singolo pendio.

Riporta:

- la situazione nivologica del giorno di emissione;
- la previsione nivologica e di valutazione del pericolo per i 3 giorni successivi;
- le avvertenze;
- la previsione meteorologica per i giorni successivi;
- i parametri meteo-nivologici registrati nel giorno di emissione presso i campi di rilevamento.

Il bollettino utilizza un linguaggio unificato a livello Europeo secondo gli standard EAWS (European Avalanche Warning Service)<sup>1</sup>.

Di seguito la tabella con gli scenari della scala EAWS legati alla stabilità del manto nevoso e alla probabilità di eventi valanghivi, classificati in gradi crescenti di pericolo da 1 a 5.

SCALA DEL PERICOLO EAWS	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITÀ DI DISTACCO VALANGHE
<b>1</b> DEBOLE 	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile soltanto con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi estremi, sono possibili solo scaricamenti e piccole valanghe spontanee
<b>2</b> MODERATO 	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
<b>3</b> MARCATO 	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.	Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.
<b>4</b> FORTE 	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.
<b>5</b> MOLTO FORTE 	Il manto nevoso è generalmente debolmente consolidato e per lo più instabile	Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

Scala EAWS per il pericolo valanghe Sul sito <http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/> è possibile scaricare la "GUIDA ALL'INTERPRETAZIONE DEI SIMBOLI UTILIZZATI NEL BOLLETTINO METEOMONT".

**PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta**

Capitolo  6	Relazione Generale  Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	IN	CT	IR
		OR	MI	
		pag. SRA.27		



**SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO**  
**BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017**  
 a cura del **COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE**  
 In collaborazione con Il Comando Truppe Alpine e Il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare

**DISTRIBUZIONE PERICOLO: DEBOLE 1.**  
**TIPO DI PERICOLO: NEVE FRESCA NEVE VENTATA**



SOTTOSETTORE	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	QUOTA NEVE m.		ALTEZZA NEVE	
				NORD	SUD	NEVE FRESCA cm	NEVE FRESCA cm
APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.	NO INFO	NO SNOW	NO SNOW	/	/	/	/
APPENNINO ROMAGNOLO				1000	1000	15	1500
APPENNINO EMILIANO CENTRALE				1100	1100	20	1850

**MANTO NEVOOSO** - Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su strati basali più compatti e consolidati. Il manto nevoso è in generale ben consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. Il manto nevoso si presenta con spessori discontinui, a partire da 1100-1200 m di quota. Particolare attenzione va posta nella valutazione locale del pericolo in funzione di possibili accumuli da vento nelle conche, nelle zone sottovento e nei canali dove possono essere presenti creste non portanti.

**PREVISIONI**

SOTTOSETTORE	16/01/2017				17/01/2017				18/01/2017			
	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE
APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.	1	NO INFO	NO SNOW	NO SNOW	1	NO INFO	NO SNOW	NO SNOW	1	NO INFO	NO SNOW	NO SNOW
APPENNINO ROMAGNOLO	1				1				1			
APPENNINO EMILIANO CENTRALE	1				1				1			

**SCALA EUROPEA DEL GRADO DI PERICOLO VALANGHE**      **EUROPEAN AVALANCHE WARNING SERVICE**

	5 - Molto Forte		4 - Forte		3 - Marcato		2 - Moderato		1 - Debole		No neve		No info
--	-----------------	--	-----------	--	-------------	--	--------------	--	------------	--	---------	--	---------

**LEGENDA PROBLEMA**

	Neve fresca		Neve ventata		Neve vecchia		Neve bagnata		Slittamento		No info
--	-------------	--	--------------	--	--------------	--	--------------	--	-------------	--	---------

**AVVERTENZE**  
 In considerazione delle avverse condizioni meteorologiche previste, e della scarsa visibilità, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e della valutazione del singolo pendio. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.  
 Il bollettino è realizzato su scala sinottica-regionale (standard EAWS), la sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessità di una seria e capace valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che può essere anche sensibilmente diverso.



**PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta**

Capitolo  6	Relazione Generale  Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	IN	CT	IR
		OR	MI	
		pag. SRA.28		



**SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO**  
PREVISIONE METEO – BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017  
a cura del SERVIZIO METEO DELL'AERONAUTICA MILITARE

SOTTOSETTORE APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.							
Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	04 Nodi da N-Est	06 Nodi da N-Est	05 Nodi da N-Est	06 Nodi da N-Est	09 Nodi da N-Est	08 Nodi da N-Est
	Temperature	-07 °C	-05 °C	-07 °C	-07 °C	-05 °C	-05 °C
	Temp. percepita	-11 °C	-10 °C	-11 °C	-12 °C	-11 °C	-11 °C
2000	Venti	16 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est	30 Nodi da N-Est	29 Nodi da N-Est
	Temperature	-12 °C	-14 °C	-14 °C	-13 °C	-13 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-22 °C	-25 °C	-26 °C	-26 °C	-26 °C	-25 °C
3000	Venti	16 Nodi da N-Est	17 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	21 Nodi da Est	28 Nodi da Est	26 Nodi da Est
	Temperature	-20 °C	-21 °C	-20 °C	-17 °C	-15 °C	-15 °C
	Temp. percepita	-33 °C	-34 °C	-34 °C	-30 °C	-29 °C	-28 °C
Zero termico		0000-0200 m.	0300-0500 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0200-0400 m.	0200-0400 m.
Fenomeno		—	—	—	—	☁	—
Stato del cielo		☀	☀	☁	☁	☁	☁

SOTTOSETTORE APPENNINO EMILIANO CENTRALE							
Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	08 Nodi da N-Est	10 Nodi da N-Est	11 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est
	Temperature	-10 °C	-09 °C	-09 °C	-10 °C	-09 °C	-09 °C
	Temp. percepita	-17 °C	-16 °C	-17 °C	-19 °C	-17 °C	-17 °C
2000	Venti	22 Nodi da N-Est	25 Nodi da N-Est	27 Nodi da N-Est	31 Nodi da N-Est	30 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est
	Temperature	-13 °C	-14 °C	-14 °C	-14 °C	-13 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-25 °C	-27 °C	-27 °C	-28 °C	-26 °C	-25 °C
3000	Venti	16 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	25 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	27 Nodi da N-Est
	Temperature	-19 °C	-19 °C	-18 °C	-14 °C	-11 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-31 °C	-32 °C	-32 °C	-27 °C	-22 °C	-24 °C
Zero termico		0000-0200 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0100-0300 m.	0100-0300 m.
Fenomeno		—	☁	☁	☁	☁	☁
Stato del cielo		☁	☁	☁	☁	☁	☁

SOTTOSETTORE APPENNINO ROMAGNOLO							
Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	14 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est
	Temperature	-06 °C	-06 °C	-06 °C	-06 °C	-05 °C	-04 °C
	Temp. percepita	-14 °C	-15 °C	-15 °C	-16 °C	-14 °C	-12 °C
2000	Venti	19 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	20 Nodi da N-Est	24 Nodi da N-Est	21 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est
	Temperature	-12 °C	-13 °C	-13 °C	-13 °C	-11 °C	-10 °C
	Temp. percepita	-23 °C	-24 °C	-24 °C	-25 °C	-22 °C	-20 °C
3000	Venti	13 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est	14 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	21 Nodi da Est	19 Nodi da Est
	Temperature	-17 °C	-18 °C	-15 °C	-13 °C	-12 °C	-13 °C
	Temp. percepita	-28 °C	-30 °C	-25 °C	-25 °C	-23 °C	-24 °C
Zero termico		0100-0300 m.	0200-0400 m.	0100-0300 m.	0100-0300 m.	0300-0500 m.	0300-0500 m.
Fenomeno		☁	☁	☁	☁	☁	☁
Stato del cielo		☁	☁	☁	☁	☁	☁

**LEGENDA FENOMENI**

— Assenza Fenomeni    ☁ Nebbia    ☀ Focchia    ☁ Poggia    ☁ Neve    ☁ Temporale

**STATO DEL CIELO**

☀ Sereno    ☁ Poco nuvoloso    ☁ Nuvoloso    ☁ Molto nuvoloso    ☁ Coperto

**SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO**  
BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017  
a cura del COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE

In collaborazione con il Comando Truppe Alpine e il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare  
Parametri meteorologici registrati presso i campi di rilevamento il 15/01/2017

Localita'	Comune	Quota (Mslm)	Altezza neve (in cm)	Neve caduta nelle 24 ore (in cm)	Temp. Min. (°C)	Temp. Max. (°C)	Condizioni del tempo
PIAN CAVALLARO	RIOLUNATO (MO)	1640	26	Tracce di neve	-10	-7	Nevicata debole continua
LAGO DELLA NINFA	SESTOLA (MO)	1550	10	0	-8	-1	Assenza di precipitazioni
RIFUGIO CAVONE	LIZZANO IN BELVEDERE (BO)	1416	14	N.P.	N.P.	N.P.	Nevicata debole continua

(\*) Rilievi fuori campo.



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			OR	MI	
						pag. SRA.30

### III.4 FENOMENI OGGETTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le tipologie di fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici, oggetto del sistema di allertamento regionale, sono:

1. criticità idraulica
2. criticità idrogeologica
3. criticità idrogeologica per temporali
4. vento
5. temperature estreme
6. neve
7. ghiaccio e pioggia che gela
8. stato del mare al largo
9. criticità costiera
10. valanghe

Si descrivono di seguito nel dettaglio i criteri di valutazione per ciascuna tipologia di fenomeno sopra elencato, gli indicatori considerati, gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, il codice colore corrispondente a ciascuno scenario.

#### III.4.1. CRITICITÀ IDRAULICA

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali, generate da piogge abbondanti o intense, che interessano i corsi d'acqua maggiori ed il reticolo di bonifica, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione a breve termine in fase di evento, sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici.

**La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta** illustrate precedentemente, considerando:

1. **La pioggia prevista**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, confrontata con un sistema di soglie pluviometriche statistiche, tarate sugli eventi di piena accaduti in passato, lega il superamento alla probabilità del verificarsi di piene fluviali.
2. **Lo stato iniziale dei bacini idrografici** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni avvenute nel periodo precedente, dei livelli idrometrici presenti all'inizio del nuovo evento pluviometrico previsto, tenendo conto anche della funzionalità delle opere idrauliche e di difesa presenti, o di eventuali criticità già in atto, note sul territorio.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella Tabella seguente.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale  Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			IN	CT	IR
				OR	MI	
				pag. SRA.31		

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di incremento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali di bonifica. <b>Anche in assenza di precipitazioni</b> , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua principali può determinare criticità idraulica.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di: - innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, con inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <b>Anche in assenza di precipitazioni</b> , il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua: - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.
ROSSO	Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - possibili fenomeni di tracimazione della rete di bonifica; - fenomeni di sormonto, sifonamento, cedimento degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <b>Anche in assenza di precipitazioni</b> , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua e/o alla rete di bonifica: - danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; - danni a beni e servizi.

La valutazione della criticità idraulica in fase di evento è condotta attraverso l'osservazione dei dati di pioggia sui bacini idrografici e dei livelli idrometrici lungo le sezioni strumentate dei corsi d'acqua, utilizzati anche come input nei modelli di previsione idrologici e idraulici, in grado di fornire una previsione a breve termine dell'evoluzione della piena lungo il corso d'acqua.

Gli idrogrammi di piena previsti dai modelli ed osservati agli idrometri, vengono confrontati con un sistema predefinito di tre soglie idrometriche, che discriminano quattro livelli di criticità idraulica

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.32		

sul territorio, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso, cui sono associati i generici scenari di evento ed i possibili effetti e danni descritti nella precedente Tabella.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- Soglia 1: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- Soglia 2: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- Soglia 3: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Le soglie idrometriche sono state condivise dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC con gli Enti di presidio territoriale idraulico: AIPo, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.33		

### III.4.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

#### CRITICITA' IDROGEOLOGICA

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti: frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e ruscellamenti superficiali;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano: rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (flash flood) nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;
- allagamenti connessi all'incapacità di smaltimento delle reti fognarie urbane.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, che hanno per loro natura carattere localizzato. L'attivazione di fenomeni franosi sui singoli versanti non è attualmente prevedibile (in termini di momento dell'innesco, di velocità ed estensione della superficie interessata) se non in casi rarissimi, né è presente una rete di monitoraggio strumentale che consenta di prevedere l'evoluzione dei fenomeni.

Analogamente sui corsi d'acqua che sottendono piccoli bacini collinari e montani, a regime prevalentemente torrentizio, non è possibile, allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione né i fenomeni meteorologici, né l'innesco e l'evoluzione dei rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici.

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta, valutando:

1. la pioggia prevista, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, fornita in input a modelli statistici in uso presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, tarati sugli eventi avvenuti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane, flash flood, erosioni o allagamenti nel reticolo idrografico minore;
2. lo stato di saturazione dei suoli mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, la diffusione di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, la presenza di livelli idrometrici sostenuti nel reticolo idrografico minore.

In fase di previsione la valutazione della criticità idrogeologica è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso. Il codice colore verde indica assenza di fenomeni significativi prevedibili ed è utilizzato quando non sono previste piogge o, se previste, si ritiene che non possano innescare frane, né innalzamenti di livelli idrometrici sui corsi d'acqua minori. I codici giallo, arancione e rosso indicano rispettivamente fenomeni di natura idrogeologica localizzati, diffusi ed estesi, caratteristiche che in linea generale possono considerarsi proporzionali alla numerosità e alla pericolosità dei movimenti di versante, dei flash flood, degli allagamenti e dei fenomeni erosivi di natura torrentizia.

È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite in cui anche precipitazioni di bassissima entità o limitate fusioni del manto nevoso, normalmente tollerabili, possono generare frane. Inoltre è da ricordare che, anche in assenza di fenomeni meteo, le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza dell'evento meteo precedente, ma con movimenti inizialmente non percettibili. Di conseguenza, ai

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.34		

fini dell'allertamento, anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

A evento iniziato, la valutazione della criticità idrogeologica in atto non è effettuabile sulla base di sensori specifici, e ciò costituisce la differenza sostanziale con la criticità idraulica. Pertanto non è prevista l'emissione di specifici documenti di monitoraggio in corso di evento.

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni di pioggia molto intensa a carattere temporalesco, alla quale si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. Non si tratta quindi di temporali isolati, bensì di temporali organizzati in strutture di grandi dimensioni (di almeno una decina di kmq), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

Dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali, mentre in fase di evento è difficile disporre in tempo utile di dati strumentali per aggiornare la previsione precedentemente emessa. Gli scenari di evento generati dai temporali sono assimilati agli scenari di criticità idrogeologica descritti precedentemente (fenomeni franosi, flash flood, allagamenti localizzati) ma caratterizzati da: elevata incertezza previsionale, maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione dei fenomeni. In conseguenza di temporali forti si possono verificare ulteriori effetti e danni connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

La valutazione della criticità idrogeologica per temporali in fase di previsione è condotta sulle otto zone di allerta regionali, ed è articolata in tre codici colore verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice rosso per i temporali, perché in tal caso i fenomeni sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica con codice colore rosso, avente i medesimi effetti e danni previsti.

La valutazione considera la combinazione di più elementi della previsione meteorologica: l'intensità dei fenomeni temporaleschi e la presenza di una forzante meteorologica più o meno riconoscibile, secondo la seguente classificazione e la Tabella di sintesi.

I fenomeni temporaleschi sono classificati in base all'intensità in:

- Rovesci/temporali brevi: intensità < 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte: intensità: > 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte e persistente: > 30 mm/h o 70 mm/3h, durata superiore all'ora.

Dal punto di vista dell'analisi sinottica, che permette di identificare i fenomeni temporaleschi potenzialmente organizzati e persistenti, si distinguono diversi tipi di forzante meteorologica:

- Forzante a grande scala debole o non riconoscibile: l'innesco della convezione è guidato dai flussi di calore e di momento nel boundary layer (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.). Convezione non organizzata.
- Forzante in quota chiaramente riconoscibile: passaggio di un fronte o condizioni pre/post frontali, onda in quota anche senza fronti al suolo, moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, avvezione di aria fredda in quota. Possibilità di convezione organizzata
- Forzante ampia e persistente: è identificabile una figura sinottica prominente come una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia. Convezione organizzata molto probabile.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.35		

Fenomeni	Tipo di forzante		
	Forzante non riconoscibile	Forzante riconoscibile	Forzante ampia e persistente
rovesci/temporali brevi			
temporali forti			
temporali forti e persistenti			

In fase di evento non è possibile effettuare un monitoraggio degli effetti al suolo per la criticità idrogeologica per temporali, sia per le motivazioni comuni al monitoraggio della criticità idrogeologica precedentemente elencate, sia per la rapidità che caratterizza la formazione e l'evoluzione degli effetti prodotti da questa tipologia di fenomeni. In via sperimentale viene avviato un sistema di notifiche via sms ed e-mail del superamento di soglie di pioggia di 30mm/h e 70mm/3h, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, al fine di dare notizia di un temporale forte e persistente in atto, che potrebbe innescare, in particolare, fenomeni di colata rapida, allagamenti nelle zone urbane ed eventi di piena nei corsi d'acqua secondari, non altrimenti monitorabili e individuabili sul territorio con la tempestività necessaria.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati per ciascun codice colore alla criticità idrogeologica, sono riassunti nella Tabella illustrata di seguito, insieme alla criticità idrogeologica per temporali che nel caso di criticità gialla o arancione presenta gli stessi scenari di evento sul territorio, caratterizzati da maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, oltre che da effetti e danni aggiuntivi connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di rovesci e temporali: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- nei giorni successivi a eventi meteo già terminati: rare frane (scivolamenti o locali cadute massi)</li> </ul>	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.36		

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Si possono verificare <b>fenomeni localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito</li> <li>- smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane in particolare di quelle depresse.</li> </ul> <p>Nel caso di <b>fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Nel caso di <b>temporali forti</b> lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale ed i fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</li> <li>- Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità).</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.37		

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ARANCIONE</b>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Nel caso di temporali forti diffusi e persistenti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. I fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento e/o trombe d'aria.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>- Danni e allagamenti a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide.</li> <li>- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico minore.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento.</li> <li>- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi.</li> <li>- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
<b>ROSSO*</b>	<p>Si possono verificare numerosi, ingenti e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse;</li> <li>- smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini che distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide.</li> <li>- Danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche.</li> <li>- Danni a beni e servizi.</li> </ul>

\* Lo scenario con codice colore ROSSO è previsto per la sola CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.38		

### III.4.3. VENTO

Vengono valutati i fenomeni di vento previsto che creano criticità sul territorio regionale, sulle sottozone di allerta distinte per fascia altimetrica descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

Per la definizione dei valori di soglia si fa riferimento allo schema proposto dal CNMCA (Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica), basato sull'intensità del vento, classificata secondo la scala Beaufort in dodici categorie descritte nella tabella seguente.

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)
0	Calma	0 - 1	0 - 1
1	Bava di vento	1 - 3	1 - 5
2	Brezza leggera	4 - 6	6 - 11
3	Brezza	7 - 10	12 - 19
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38
6	Vento fresco	22 - 27	39 - 49
7	Vento forte	28 - 33	50 - 61
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117
12	Uragano	>64	>118

*Scala Beaufort della velocità del vento*

L'allerta per vento viene emessa con intensità orarie previste superiori ai 28 nodi (Beaufort 7) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1, o a 22 nodi (Beaufort 6) sulla costa (sottozone B2, D2) da maggio a settembre, per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive. Per le sottozone di crinale A1, C1, E1, G1 l'allerta viene emessa con intensità orarie previste superiori ai 34 nodi (Beaufort 8) per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive.

La valutazione della criticità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di intensità di vento crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, sintetizzati nella Tabella seguente.

Poiché gli effetti delle raffiche e del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.39			

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	< 22* / < 28 nodi ( < B 6* / < B 7) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 < 34 nodi ( < B 8) per le sottozone A1, C1, E1, G1	Calma di vento – Brezza – Vento fresco	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
* La soglia di 22 nodi (B 6) è valida solo sulla costa (sottozone B2, D2) per i mesi da maggio a settembre			
<b>GIALLO</b>	> 22*/> 28 nodi < 34 nodi ( B 6* / B 7) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 > 34 nodi < 40 nodi ( B 8) per le sottozone A1, C1, E1, G1	Vento forte con possibili raffiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>• Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>• Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	> 34 nodi < 48 nodi ( B 8 – B 9) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 > 41 nodi < 56 nodi ( B 9 - B 10) per le sottozone A1, C1, E1, G1	Vento molto forte con associate raffiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria</li> <li>- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.40		

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ROSSO</b>	> 48 nodi (B 10) <i>per le sottozone</i> <i>A2, B1, B2, C2, D1,</i> <i>D2, E2, F, G2, H2, H1</i> >56 nodi (B 11) <i>per le sottozone</i> <i>A1, C1, E1, G1</i>	Vento molto forte e di tempesta con associate raffiche e possibili trombe d'aria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</li> <li>- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</li> <li>- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</li> <li>- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</li> <li>- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</li> <li>- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</li> <li>- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</li> </ul> <p>In caso di trombe d'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black out anche prolungati.</li> <li>- Possibili sradicamenti di alberi.</li> <li>- Gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grande dimensione come cassonetti, veicoli, rotoballe, lamiere, tegole, cartelli stradali, cartelloni pubblicitari, container, ombrelloni, lettini sdraio e altro (tutti gli oggetti e i detriti sollevati in aria da una tromba d'aria non solo ricadono in verticale ma vengono trasportati anche in orizzontale a velocità notevolissime).</li> </ul>



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale  Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			IN	CT	IR
				OR	MI	
				pag. SRA.41		

### III.4.4. TEMPERATURE ESTREME

Vengono valutate sulle sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica, le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media regionale, in riferimento a significative condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi, per gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

L'indicatore per le temperature elevate è l'indice di Thom, che esprime il cosiddetto "disagio bioclimatico" dell'organismo alle condizioni di caldo umido.

La valutazione della criticità per temperature elevate in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di indici di Thom crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SOGLIE (Indice di Thom)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	< 24°C	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
<b>GIALLO</b>	= 24°C	Temperature e umidità relativa medio-alte, con percezione di debole disagio bioclimatico.	Limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
<b>ARANCIONE</b>	= 25°C o almeno 3 giorni consecutivi = 24°C	Temperature e umidità relativa alte prolungate su più giorni, associate alla percezione di disagio bioclimatico.	Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
<b>ROSSO</b>	> 25°C o 3 giorni consecutivi = 25°C	Temperature ed umidità relative elevate e persistenti, associate alla percezione di forte disagio bioclimatico.	Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.

L'indicatore per le temperature rigide è la combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione della criticità per temperature rigide in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura decrescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento associati ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella Tabella seguente.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale  Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			IN	CT	IR
				OR	MI	
				pag. SRA.42		

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SOGLIE (T med o T min)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	T med > 0°C per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T med > - 3°C per le sottozone A1, C1, E1, G1	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
<b>GIALLO</b>	T min < - 8°C o T med < 0°C per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min < -12°C o T med < - 3°C per le sottozone A1, C1, E1, G1	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	Problemi per l'incolumità delle persone senza dimora esposte a livelli di freddo elevato
<b>ARANCIONE</b>	T min < - 12°C o T med < -3°C per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min < -20° C o T med < - 8° C per le sottozone A1, C1, E1, G1	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- - Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta</li> <li>- Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria</li> </ul>
<b>ROSSO</b>	T min < -20°C o T med < - 8°C per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min < -25°C o T med < - 10°C per le sottozone A1, C1, E1, G1	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi.</li> <li>- Ingenti e prolungate interruzioni del trasporto pubblico.</li> </ul>

Si sottolinea che, poiché nella matrice del documento unico di previsione relativa alla valutazione dei fenomeni è presente una sola colonna denominata "temperature estreme, in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;
- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			OR	MI	
						pag. SRA.43

### III.4.5. NEVE

Vengono valutate le nevicate che creano criticità sul territorio sulle sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

L'indicatore utilizzato è l'accumulo medio di neve al suolo in cm, nell'arco di 24 ore; i valori di soglia sono distinti per ciascuna sottozona, che raggruppa Comuni con quota prevalente (soprattutto della viabilità urbana) appartenente ad una delle tre classi:

- Pianura: quota inferiore ai 200 m (sottozone di allerta B2, D1, D2, F, H2).
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m (sottozone di allerta, A2, B1, C2, E2, G2, H1).
- Montagna: quota superiore a 800 m (sottozone di allerta A1, C1, E1, G1).

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	< 5 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2 < 10 cm per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1 < 30 cm per le sottozone A1, C1, E1, G1	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
<b>GIALLO</b>	5-15 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2 10-30 cm per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1 30-50 cm per le sottozone A1, C1, E1, G1	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>
<b>ARANCIONE</b>	15-30 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2 30-60 cm per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1 50-80 cm per le sottozone A1, C1, E1, G1	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale  Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			IN	CT	IR
				OR	MI	
				pag. SRA.44		

<b>ROSSO</b>	> 30 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse.</li> <li>- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo.</li> <li>- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami.</li> <li>- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).</li> <li>- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.</li> </ul>
	> 60 cm per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1		
	> 80 cm per le sottozone A1, C1, E1, G1		

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a nevicate non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			OR	MI	
						pag. SRA.45

### III.4.6. GHIACCIO E PIOGGIA CHE GELA

Vengono valutati i fenomeni di gelate e pioggia che gela al suolo che creano criticità sulle sottosezioni di allerta distinte per fascia altimetrica.

Le due tipologie di fenomeno, caratterizzate da scenari di evento differenti, generano effetti e danni correlati in parte simili. Tipicamente il ghiaccio si forma in condizioni di cielo sereno con temperature inferiori a 0°C in presenza di neve al suolo; la pioggia che gela invece è prodotta da gocce di pioggia che diventano sopraffuse mentre attraversano uno spesso strato d'aria molto fredda (alcuni gradi sotto 0°C) vicina al suolo. In questo caso le gocce d'acqua congelano appena impattano un oggetto, ad es. gli alberi, i cavi dell'elettricità, le ali degli aerei sulle piste, e infine per ultimo il suolo. Il ghiaccio e la pioggia che gela si distinguono per la possibilità o meno di mettere in campo azioni preventive: nel caso di ghiaccio sono possibili degli interventi per prevenirne la formazione al suolo (tipicamente lo spargimento di sale sulle strade), mentre, ad oggi, non si è in grado di intervenire in modo attivo su una superficie stradale colpita da pioggia che gela.

La valutazione della criticità per ghiaccio o pioggia che gela in fase di previsione è articolata in codici colore dal verde al rosso. Lo scenario di ghiaccio al suolo genera sempre criticità gialla per la circolazione stradale, mentre la pioggia che gela è un fenomeno dagli effetti più gravosi e non contrastabili, classificabile come criticità arancione o elevata rossa a seconda dell'estensione e della durata prevista. Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER GHIACCIO O PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità
<b>GIALLO</b>	Estesa formazione di ghiaccio o possibili episodi di pioggia che gela	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.
<b>ARANCIONE</b>	Elevata probabilità di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.- Possibili disagi nel trasporto pubblico e ferroviario.</li> <li>- Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> <li>- Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			OR	MI	
						pag. SRA.46

CRITICITA' PER GHIACCIO O PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
<b>ROSSO</b>	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti.</li> <li>- Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi.</li> <li>- Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.</li> <li>- Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.</li> </ul>

Va sottolineato peraltro come la criticità per ghiaccio o pioggia che gela venga valutata soprattutto in relazione ai disagi lungo le viabilità pubbliche. Nel periodo invernale oppure a seguito di forti temporali in qualunque stagione, nella fascia di montagna posta al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1600-1700 m s.l.m.), possono individuarsi/conservarsi zone coperte da ghiaccio o da neve gelata, anche con codice di criticità di colore verde. La presenza di ghiaccio in aree di montagna prossime ai crinali non può pertanto essere predetta/stimata dalle allerte oggetto del sistema di allertamento.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a ghiaccio/pioggia che gela non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

### III.4.7. VALANGHE

Il rischio valanghe corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni di instabilità del manto nevoso che si verificano in particolari condizioni nivo-meteorologiche e che possono interessare persone, infrastrutture o centri abitati.

Non è possibile effettuare una previsione delle valanghe esatta nel tempo e nel luogo, in quanto è difficoltoso rilevare con precisione le condizioni del manto nevoso in ogni punto di ciascun pendio, in quanto i pendii stessi, per tipo e caratteristiche di substrato, per acclività, per conformazione sono caratterizzati da notevole variabilità. La conoscenza delle caratteristiche del manto nevoso e le previsioni meteorologiche, tuttavia, unite all'esame dei fenomeni occorsi nei comprensori innevati, consentono di avere la misura della situazione generale delle valanghe e di valutare quindi la tendenza alla loro formazione ed il pericolo connesso a tale fenomeno.

La problematica della criticità per valanghe appare di delicata gestione, in quanto il pericolo di valanga non è nullo finché c'è neve al suolo, ed è presente anche con grado di pericolo debole 1.

Inoltre, sia gli incidenti in valanga che occorrono con grado di pericolo debole 1 (relativamente rari) che gli incidenti possibili già con grado di pericolo moderato 2 (relativamente frequenti) possono essere mortali per le persone coinvolte.

La valutazione della criticità per valanghe in fase di previsione è articolata in quattro livelli, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso e viene effettuata sulla base delle informazioni contenute nel Bollettino Valanghe per le zone a rischio individuate sul territorio regionale. In particolare il riferimento per la valutazione è il grado di pericolo previsto secondo la scala EAWS (European Avalanche Warning Service) che valuta la stabilità del manto nevoso associata alla probabilità di distacco valanghe, attribuendo dei gradi crescenti di pericolo da 1 a 5.

Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella Tabella seguente.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.47			

CRITICITA' PER VALANGHE		
CODICE COLORE	SOGLIE (Grado di Pericolo)	SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI
<b>VERDE</b>	1 - Debole o 2 - Moderato o 3 - Marcato (livello iniziale)	La criticità si può manifestare in luoghi particolarmente vulnerabili, generalmente riferiti al contesto delle attività umane, in ambiente innevato al di fuori delle aree antropizzate. Non si escludono eventuali danni puntuali e localizzati nelle aree di versante ripido o nelle loro adiacenze, dove sono possibili danni anche gravi a persone; residuale il rischio di danni a beni materiali.
<b>GIALLO</b>	3 - Marcato o 4-Forte (livello iniziale)	Sono possibili fenomeni valanghivi spontanei (medie e, in alcuni casi, grandi valanghe) su alcuni e talora su molti pendii ripidi, localizzati prevalentemente in zone non antropizzate, oppure fenomeni già noti alla comunità con una elevata frequenza di accadimento. Possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e/o sui beni esposti.
<b>ARANCIONE</b>	4 - Forte	Sono probabili fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (medie e in diversi casi grandi valanghe) anche sulla maggior parte dei pendii, che possono interessare aree antropizzate provocando danni limitati e, per singoli fenomeni, danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.
<b>ROSSO</b>	5 - Molto Forte	Sono previsti fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (probabili distacchi di molte valanghe grandi e molto grandi) che possono interessare le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.48		

### **III.5 DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO IDROGEOLOGICO IDRAULICO**

Le procedure del sistema di allertamento prevedono l'invio di notifiche, tramite sms ed e-mail, sia fase previsionale sia in corso di evento.

In particolare, in fase previsionale viene notificata l'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica mentre in corso di evento vengono notificati i superamenti delle soglie pluviometriche e i documenti di monitoraggio meteo idrogeologico idraulico.

Nelle pagine che seguono sono riportate le regole di carattere generale con cui vengono inviate le notifiche in fase previsionale e in corso di evento in relazione alle diverse tipologie di destinatari.

Eventuali modifiche a tali regole possono essere concordate con i singoli destinatari.

#### **Notifiche di superamento delle soglie pluviometriche**

I Comuni ricevono le notifiche di superamento delle soglie pluviometriche dei sensori afferenti al proprio territorio di competenza.

Gli enti, elencati di seguito, ricevono le notifiche di superamento delle soglie pluviometriche, per i sensori che interessano Comuni afferenti al territorio di propria competenza:

- Servizi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Consorzi di Bonifica
- AIPO

I suddetti Enti non ricevono le notifiche qualora il territorio comunale di competenza sia di estensione particolarmente limitata e/o distante dal pluviometro di riferimento.

Laddove le competenze dei Servizi Area dell'Agenzia si integrino sullo stesso territorio per le materie idrauliche e di protezione civile, le notifiche verranno inviate ad entrambe le strutture.

#### **Notifiche di superamento delle soglie idrometriche 2 e 3**

Gli enti e le strutture elencate di seguito, ricevono le notifiche di superamento delle soglie idrometriche 2 e 3 relative a idrometri dei corsi d'acqua afferenti al proprio territorio di competenza e/o interesse:

- Servizi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Comuni
- Consorzi di Bonifica
- AIPO
- Gestori dighe
- Coordinamenti provinciali del volontariato

Gli enti e le strutture elencate di seguito, ricevono la comunicazione di evento di piena in atto al verificarsi del primo superamento della soglia idrometrica 2 e della soglia idrometrica 3 (per convenzione indicata di seguito come "1a notifica") di ogni corso d'acqua compreso nel territorio di propria competenza e/o interesse:



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale  Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			IN	CT	IR
				OR	MI	
				pag. SRA.49		

- Prefetture - UTG
- Province
- Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco
- Capitaneria di Porto
- Aeroporti
- Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie, reti e trasporto pubblico
- Comitato regionale e Associazioni Nazionali di Volontariato
- Soccorso Alpino Emilia-Romagna
- Regioni confinanti

ELENCO DESTINATARI	NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO			
	ALLERTE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI	DOCUMENTI DI MONITORAGGIO
▪ Capo del Dipartimento della Protezione Civile	Tutte	NO	1ª notifica	Sì
▪ Uffici Territoriali di Governo	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1ª notifica	NO
▪ Province / Città Metropolitana	Per le zone e sottozone di appartenenza	NO	1ª notifica	NO
▪ Comuni	Per la zona e sottozona di appartenenza	Sì	Sì	Sì
▪ Servizi Area - Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Per le zone e sottozone di competenza	Sì	Sì	Sì
▪ Centro Funzionale - ARPAE SIMC	Tutte	Sì	Sì	Sì
▪ Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli	Tutte	NO	1a notifica	Sì
▪ Direzioni e Servizi regionali	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Agenzia Interregionale per il fiume Po	Tutte	Sì	Sì	Sì
▪ Consorzi di Bonifica	Per le zone e sottozone di competenza	Sì	Sì	Sì
▪ Gestori Dighe	Per le zone e sottozone di appartenenza e/o interesse	NO	Sì	Sì

**PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta**

<b>Capitolo</b>  <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>  <b>Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile</b>	IN	CT	IR
		OR	MI	
		pag. SRA.50		

ELENCO DESTINATARI	NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO			
	ALLERTE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI	DOCUMENTI DI MONITORAGGIO
▪ Direzione Regionale Vigili del Fuoco	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Comandi Provinciali Vigili del Fuoco	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1a notifica	NO
▪ Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Capitaneria di porto – Dir. marittima di Ravenna	Per le zone e sottozone di interesse	NO	1a notifica	NO
▪ Compartimento Regionale Polizia Stradale	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Comitato Regionale del Volontariato	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Coordinamenti Provinciali del Volontariato	Per le zone e sottozone di competenza	NO	Sì	NO
▪ Sezioni regionali delle Associazioni Nazionali di Volontariato	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1a notifica	NO
▪ MIT - D.G. Dighe e Infrastrutture idriche ed elettriche	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie	Per le zone e sottozone di interesse	NO	1ª notifica	NO
▪ Gestori trasporto pubblico	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Gestori reti	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1ª notifica	NO
▪ Aeronautica Militare RINAM	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Aeroporti	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Protezioni Civili delle Regioni confinanti	Per le zone e sottozone confinanti	NO	1a notifica	NO
▪ Repubblica di San Marino	Per le zone e sottozone confinanti	NO	1a notifica	NO
▪ Agenzie Stampa regionali	Tutte	NO	NO	NO

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	OR
				pag. SRA.51

### Notifiche relative al rischio valanghe

Le procedure del sistema di allertamento prevedono l'invio di notifiche, tramite sms ed e-mail, dei livelli di allerta gialla, arancione e rossa per rischio valanghe, come riportato nei § 1.1.3 e § 2.1. Nella tabella che segue sono riportate le regole con cui vengono inviate le notifiche in relazione alle diverse tipologie di destinatari.

ELENCO DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL LIVELLO DI ALLERTA PER RISCHIO VALANGHE	NOTIFICHE
▪ Capo del Dipartimento della Protezione Civile	Sì
▪ Uffici Territoriali di Governo	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Province / Città Metropolitana	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Comuni	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Servizi Area - Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Centro Funzionale - ARPAE SIMC	Sì
▪ Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli	Sì
▪ Direzioni e Servizi regionali	Sì
▪ Agenzia Interregionale per il fiume Po	Sì
▪ Gestori Dighe	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Direzione Regionale Vigili del Fuoco	Sì
▪ Comandi Provinciali Vigili del Fuoco interessati	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna	Sì
▪ Compartimento Regionale Polizia Stradale	Sì
▪ Comitato Regionale del Volontariato	Sì
▪ Coordinamenti Provinciali del Volontariato	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Sezioni regionali delle Associazioni Nazionali di Volontariato	Sì
▪ Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna	Sì
▪ MIT - D.G. Dighe e Infrastrutture idriche ed elettriche	Sì
▪ Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Gestori trasporto pubblico	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Gestori reti	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Aeronautica Militare RINAM	Sì
▪ Protezioni Civili delle Regioni confinanti	Solo quelle delle zone confinanti
▪ Agenzie Stampa regionali	Sì
<p><i>NOTE</i> L'elenco dei Comuni a rischio valanghe e delle Zone Meteomont dell'Appennino emiliano-romagnolo, è riportato in Allegato 1 – Tabella 2</p>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.52		

### III.6 SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE

In corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate (come indicato precedentemente), sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Le soglie pluviometriche individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- Soglia 1: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- Soglia 2: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- Soglia 3: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Le soglie idrometriche, riportate nella tabella seguente, sono state condivise dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC con gli Enti di presidio territoriale idraulico: AIPo, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.

Le soglie pluvio-idrometriche, potranno essere modificate in sede di aggiornamento della pianificazione provinciale e comunale di emergenza al fine di renderle maggiormente rappresentative dei possibili scenari di evento generati dagli eventi previsti.

I livelli di riferimento di interesse per i corsi d'acqua che attraversano i Comuni dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta sono riportati di seguito:

<b>PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</b>						
<b>Capitolo</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
<b>6</b>	<b>Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile</b>			pag. SRA.53		

<b>IDROMETRO</b>	<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>SOGLIA 1</b>	<b>SOGLIA 2</b>	<b>SOGLIA 3</b>
<b>LURETTA</b>	LURETTA	1,90	2,5	-
<b>TREBBIA VALSIGIARA</b>	TREBBIA	1,70	2,60	3,10
<b>MARSAGLIA</b>	TREBBIA	3,00	4,50	5,00
<b>BOBBIO</b>	TREBBIA	2,70	4,30	4,80
<b>RIVERGARO</b>	TREBBIA	2,90	4,00	4,80

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.54		

### **III.7 LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

Le azioni di protezione civile hanno come obiettivo primario la salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti a rischi.

La comunicazione del livello di allerta previsto e l'invio delle notifiche in corso di evento hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente saranno messe in atto, dalla "fase previsionale" alla gestione "dell'evento in corso", rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi su un territorio.

Per tale motivo è importante che ciascun ente e struttura operativa preveda, alla ricezione delle notifiche, anche la diffusione delle stesse ai soggetti interessati secondo le proprie modalità organizzative.

Un ruolo fondamentale nella corretta gestione degli eventi è svolto dalla pianificazione di emergenza, che definisce le disposizioni organizzative ed operative di un ente per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di crisi che possono verificarsi nell'area di competenza.

Nei piani di emergenza devono essere riportate le azioni da attuare in funzione dei codici colore e dei relativi scenari per ciascuna tipologia di evento, sia in fase previsionale che in corso di evento, tenendo conto delle specificità territoriali, indicando le modalità di attivazione progressiva per fronteggiare le possibili situazioni di rischio, individuando in particolare le modalità di attivazione dei presidi territoriali e dei presidi operativi.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni da mettere in atto per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale sia in fase previsionale che in corso di evento, secondo i diversi livelli di allerta.

Le azioni elencate sono finalizzate ad una efficace gestione degli eventi dovuti ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri considerati nel sistema di allertamento fermo restando che non possono che costituire una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione di emergenza.

Per il rischio valanghe sono state esplicitate in una apposita tabella le azioni da attuare per gli Enti che hanno un ruolo specifico nella gestione di tale rischio, in particolare: il Comando Regione Carabinieri Forestale, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo e i Comuni.

Abbreviazioni presenti nelle tabelle delle azioni:

- Agenzia: Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- COR: Centro Operativo Regionale
- CF: Centro Funzionale ARPAE-SIMC
- SGSS: Servizio Geologico Sismico e dei Suoli
- Sito ufficiale allertameteo: Sito ufficiale per l'allertamento regionale <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>
- CCS: Centro Coordinamento Soccorsi
- COC: Centro Operativo Comunale
- Centri di Coordinamento locali: CCS, COM, SOUI, SOI, COC, COI



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo  6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile		pag. SRA.55		

### III.7.1 AZIONI PER IL RISCHIO DA FENOMENI METEO, IDROGEOLOGICI, IDRAULICI

COMUNI e UNIONI DI COMUNI - FENOMENI METEO, IDROGEOLOGICI, IDRAULICI	
<b>CODICE COLORE VERDE</b>	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> , consultando gli scenari di riferimento.	
<b>CODICE COLORE GIALLO</b>	
<b>IN FASE PREVISIONALE</b>	<b>IN CORSO DI EVENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla).</li> <li>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.</li> <li>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> <li>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.</li> <li>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC ed i presidi territoriali comunali con l'eventuale supporto dei volontari.</li> <li>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.</li> <li>Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.</li> </ul>
<b>CODICE COLORE ARANCIONE</b>	
<b>IN FASE PREVISIONALE</b>	<b>IN CORSO DI EVENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione).</li> <li>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.</li> <li>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto.</li> <li>Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li> <li>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio,</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo  6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile		pag. SRA.56		

**COMUNI e UNIONI DI COMUNI - FENOMENI METEO, IDROGEOLOGICI, IDRAULICI**

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li> <li>• Valutano l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o dei singoli COC</li> </ul> | <p>segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione.</li> <li>• Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</li> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC e si raccordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</li> <li>• Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</li> <li>• Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</li> </ul> |
|--|--|

**CODICE COLORE ROSSO**

**IN FASE PREVISIONALE**

- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).
- Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.
- Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.
- Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.
- Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.
- Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.
- Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC, raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate.

**IN CORSO DI EVENTO**

- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idropluviometriche
- Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idropluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza.
- Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.
- Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni.
- Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	<b>MI</b>	
6	Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile	pag. SRA.57		

**COMUNI e UNIONI DI COMUNI - FENOMENI METEO, IDROGEOLOGICI, IDRAULICI**

- deflusso.
- Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.
  - Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.
  - Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta					
Capitolo	6	Relazione Generale	IN	CT	IR
			OR	MI	
Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile			pag. SRA.58		

### III.7.1 AZIONI PER IL RISCHIO DA FENOMENI VALANGHIVI

COMUNI e UNIONI DI COMUNI - FENOMENI VALANGHIVI
<b>CODICE COLORE VERDE</b>
Si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale.
<b>CODICE COLORE GIALLO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento.</li> <li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta.</li> <li>• Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza.</li> <li>• Verificano la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) per il personale che opera con i mezzi spalaneve.</li> <li>• Comunicano tempestivamente alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall'Agenzia l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità).</li> </ul>
<b>CODICE COLORE ARANCIONE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento.</li> <li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta.</li> <li>• Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza.</li> <li>• Valutano l'emanazione di ordinanza contingibile ed urgente di divieto di frequentazione delle aree a rischio valanghe, dandone, nel caso, comunicazione alla Prefettura – UTG ed alla Agenzia.</li> <li>• Verificano lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe, la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) per il personale che opera con i mezzi spalaneve.</li> <li>• Comunicano tempestivamente alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall'Agenzia l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità).</li> </ul>
<b>CODICE COLORE ROSSO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento.</li> <li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta.</li> </ul>

<b>PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</b>					
<b>Capitolo</b>	<b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>	IN	CT	IR
			OR	<b>MI</b>	
		<b>Sistema Regionale di Allertamento per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe ai fini di Protezione Civile</b>	pag. SRA.59		

**COMUNI e UNIONI DI COMUNI - FENOMENI VALANGHIVI**

- Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza.
- Valutano l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o dei singoli COC.
- Valutano l'emanazione di ordinanza contingibile ed urgente di divieto di frequentazione delle aree a rischio valanghe, dandone, nel caso, comunicazione alla Prefettura – UTG ed alla Agenzia.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.1			

<b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b> <b>RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI INTENSI</b>
--

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento meteorologico di intensità tale da attivare il Sistema Intercomunale di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.I. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento meteorico.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.2			

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio</li> <li>○ Si tiene in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile e con gli enti preposti al presidio territoriale (Servizi Tecnici di Bacino etc.) ai fini di eventuali aggiornamenti sulla situazione in corso e valuta di concerto con i Sindaci le eventuali azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione, avvalendosi se necessario di altre funzioni di supporto</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio.</li> <li>○ Si tiene in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile e con gli enti preposti al presidio territoriale (Servizi Tecnici di Bacino etc.) ai fini di eventuali aggiornamenti sulla situazione in corso</li> <li>○ Di concerto con i Sindaci valuta se effettuare sopralluoghi nelle zone eventualmente a rischio (sottopassi allagabili, locali interrati/seminterrati, viali alberati, pensiline, tensostrutture etc.) coadiuvata dalla Funzione Strutture operative Locali e Viabilità</li> <li>○ Se necessario comunica lo stato di attenzione a chi svolge attività in zone potenzialmente a rischio, a campeggi fissi e temporanei, agli organizzatori di feste, manifestazioni, mercati ambulanti etc.</li> <li>○ Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi potenzialmente coinvolti nell'evento</li> <li>○ Valuta se interdire tratti di viabilità potenzialmente a rischio</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> <li>○ Verifica le attività da svolgere eventualmente ritenute utili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, qualora si dovesse passare alla successiva fase di emergenza</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione</li> <li>○ Di concerto con i Sindaci e tenendosi in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile organizza e coordina tutti gli interventi necessari a tutelare la salvaguardia della popolazione ed il presidio territoriale</li> <li>○ Se necessario organizza l'interdizione di tratti della viabilità non agibili o potenzialmente pericolosi</li> <li>○ Coordina ed organizza nel più breve tempo possibile il ripristino delle condizioni di normalità</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.3			

<b>FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di persone non autosufficienti tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto (eventualmente, se necessario, all'evacuazione).</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 4: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Predispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.4			

FUNZIONE 5: RISORSE, MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato delle attrezzature e dei mezzi presenti nei magazzini comunali, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali</li> <li>○ Di concerto con i Sindaci, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative, tecniche e amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i></li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dall'Unione Montana e dai Comuni per incarichi a ditte esterne e l'acquisto di materiale utile</li> </ul>	

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del servizio telefonico, qualora la rete telefonica sia fissa che mobile non fosse utilizzabile, attivarsi per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa efficiente.</li> <li>○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.I. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi</li> <li>○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura)</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>	IN	CT	IR
		OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI</b>			pag. PE01.5	

<b>FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	○	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Accoglie le richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi di censimento dei danni a persone e cose</li> <li>○ Giornalmente rende noti i dati sui danni accertati</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○ Se necessario, di concerto con la Funzione Tecnica e di Pianificazione, esegue controlli sul territorio e sulla viabilità nelle zone potenzialmente a rischio ai fini preventivi e di presidio territoriale	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con la Prefettura e le strutture sovraordinate di Protezione Civile</li> <li>○ Se necessario, di concerto con la Funzione Tecnica e di Pianificazione, esegue controlli sul territorio e sulla viabilità nelle zone potenzialmente a rischio ai fini preventivi e di presidio territoriale</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F. Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento per verificarne l'entità ed il luogo colpito</li> <li>○ Si attiva per delimitare le aree a rischio attraverso l'istituzione di posti di blocco (cancelli) e deviazione verso viabilità alternativa</li> <li>○ Aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi della giornata</li> <li>○ Si raccorda con la Funzione 4: Volontariato, per l'organizzazione dei volontari</li> <li>○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.</li> <li>○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> </ul>	



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI			pag. PE01.6			

<b>FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	○	
<b>Allarme</b>	○ Se necessario, coordina i soccorsi, con particolare riguardo per le categorie deboli	

## SISTEMA DI ALLERTA

<b>EVENTO</b>	<b>TIPO DI EVENTO</b>	<b>FASE DI ALLERTA</b>
<b>Fenomeni meteorologici intensi</b>	<b>Prevedibile</b>	<p align="center"><b>Attenzione</b></p> <p>Ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica gialla. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta gialla e consultazione degli scenari di riferimento</p>
		<p align="center"><b>Preallarme</b></p> <p>Peggioramento delle condizioni meteo e ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica arancione. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta arancione e consultazione degli scenari di riferimento</p>
		<p align="center"><b>Allarme</b></p> <p>Evoluzione particolarmente negativa delle condizioni meteo e ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica rossa. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta rossa e consultazione degli scenari di riferimento</p>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.7		

## MODELLO DI INTERVENTO

I referenti delle funzioni di supporto del COI e/o dei singoli COC, ciascuno per la propria competenza:

CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> , consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO - ATTENZIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla).</li> <li>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.</li> <li>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> <li>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.</li> <li>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC ed i presidi territoriali comunali con l'eventuale supporto dei volontari.</li> <li>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.</li> <li>Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.</li> </ul>
CODICE COLORE ARANCIONE - PREALLARME	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione).</li> <li>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.</li> <li>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto.</li> <li>Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li> <li>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità.</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo  6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI		pag. PE01.8		

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li> <li>• Valutano l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o dei singoli COC</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione.</li> <li>• Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</li> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC e si raccordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</li> <li>• Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</li> <li>• Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</li> </ul>
<b>CODICE COLORE ROSSO - ALLARME</b>	
<b>IN FASE PREVISIONALE</b>	<b>IN CORSO DI EVENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).</li> <li>• Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>• Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.</li> <li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>• Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> <li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC, raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>• Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza.</li> <li>• Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li> <li>• Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni.</li> <li>• Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.</li> <li>• Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.</li> <li>• Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.</li> <li>• Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.1			

<b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b> <b>RISCHIO IDRAULICO</b>
---

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il Sistema Intercomunale di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 1: Tecnica e Pianificazione</b>
	<b>F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali</b>
	<b>F.S. 8: Servizi Essenziali</b>
	<b>F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.2			

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio</li> <li>○ Si tiene in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile e con gli enti preposti al presidio territoriale (Servizi Tecnici di Bacino etc.) ai fini di eventuali aggiornamenti sulla situazione in corso e valuta di concerto con i Sindaci le eventuali azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione, avvalendosi se necessario di altre funzioni di supporto</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio.</li> <li>○ Si tiene in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile e con gli enti preposti al presidio territoriale (Servizi Tecnici di Bacino etc.) ai fini di eventuali aggiornamenti sulla situazione in corso</li> <li>○ Di concerto con i Sindaci valuta se effettuare sopralluoghi e presidi territoriali nelle zone eventualmente a rischio (sottopassi allagabili, locali interrati/seminterrati etc.) coadiuvata dalla Funzione Strutture operative Locali e Viabilità</li> <li>○ Se necessario comunica lo stato di preallarme a chi svolge attività in zone potenzialmente a rischio, a campeggi fissi e temporanei, agli organizzatori di feste, manifestazioni, mercati ambulanti etc.</li> <li>○ Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi potenzialmente coinvolti nell'evento</li> <li>○ Valuta se interdire tratti di viabilità potenzialmente a rischio</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> <li>○ Verifica le attività da svolgere eventualmente ritenute utili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, qualora si dovesse passare alla successiva fase di emergenza</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione</li> <li>○ Di concerto con i Sindaci e tenendosi in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile organizza e coordina tutti gli interventi necessari a tutelare la salvaguardia della popolazione ed il presidio territoriale</li> <li>○ Qualora necessario, impartisce le disposizioni per l'evacuazione della popolazione dalle zone a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti</li> <li>○ Se necessario organizza l'interdizione di tratti della viabilità non agibili o potenzialmente pericolosi</li> <li>○ Coordina ed organizza nel più breve tempo possibile il ripristino delle condizioni di normalità</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.3			

<b>FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di disabili e persone non autosufficienti che vivono nel territorio dell'Unione e che eventualmente necessitano di aiuto</li> <li>○ Si informa presso gli ospedali e le altre strutture ricettive per avere la situazione delle disponibilità di posti letto</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario, attivandosi se necessario per disporre l'aiuto ed il soccorso delle persone colpite</li> <li>○ Verifica la presenza di persone disabili o non autosufficienti tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto</li> <li>○ Si attiva di concerto con l'ASL per disporre il ricovero della popolazione eventualmente colpita nelle strutture ospedaliere disponibili, specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ Mantiene i contatti con l'ASL per le attività necessarie all'eventuale evacuazione degli animali dalle aree a rischio ed al loro ricovero in speciali aree attrezzate appositamente predisposte</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 4: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per predisporre l'eventuale impiego dei volontari	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto organizzando l'invio di squadre di volontari per le esigenze di presidio territoriale, di assistenza alla popolazione e di ogni altra necessità che si dovesse presentare</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo 6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.4			

FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato delle attrezzature e dei mezzi presenti nei magazzini comunali, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali</li> <li>○ Valuta le necessità per l'eventuale allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende</li> <li>○ Si attiva per l'eventuale impiego di risorse, mezzi e materiali per l'approntamento delle aree di accoglienza</li> <li>○ Organizza squadre di operai comunali per gli eventuali interventi di somma urgenza e di ripristino</li> <li>○ Di concerto con i Sindaci, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza prevista</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i></li> <li>○ Organizza l'impiego delle risorse e dei mezzi comunali per le necessità dell'emergenza in corso</li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, sacchi a terra già riempiti (con sabbia o terra), sacchi pieni di segatura</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dall'Unione Montana e dai Comuni per incarichi a ditte esterne e l'acquisto di materiale utile</li> </ul>	

FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede all'allestimento del C.O.I. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti</li> </ul>	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del servizio telefonico, qualora la rete telefonica sia fissa che mobile non fosse utilizzabile, attivarsi per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa efficiente.</li> <li>○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.I. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.5			

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si occupa di organizzare l'eventuale ripristino delle infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'eventuale installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</li> <li>○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.</li> </ul>	

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con la <i>Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria</i> e la <i>Funzione 4: Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i></li> <li>○ Predisporre di concerto con i Sindaci i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> </ul>	



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.6			

<b>FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Se necessario, di concerto con la Funzione Tecnica e di Pianificazione, esegue controlli sul territorio e sulla viabilità nelle zone potenzialmente a rischio ai fini preventivi e di presidio territoriale</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con la Prefettura e le strutture sovraordinate di P.C.</li> <li>○ Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione sui comportamenti da adottare e degli itinerari di afflusso/deflusso</li> <li>○ Se necessario, di concerto con la Funzione Tecnica e di Pianificazione, esegue controlli sul territorio e sulla viabilità nelle zone potenzialmente a rischio ai fini preventivi e di presidio territoriale</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l'entità dell'evento</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita</li> <li>○ Si occupa di diffondere l'informazione alla popolazione sui comportamenti di autoprotezione da adottare e l'eventuale ordine di evacuazione alle persone residenti nelle aree colpite</li> <li>○ Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata</li> <li>○ Predisporre il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate</li> <li>○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> <li>○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;</li> <li>○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.7			

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	○ Di concerto con la <i>Funzione 5: Risorse mezzi e materiali</i> valuta le necessità per l'eventuale allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si attiva per l'allestimento delle aree di emergenza</li> <li>○ Provvede, in accordo con la <i>Funzione 4: Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento</li> <li>○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;</li> <li>○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile</li> <li>○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli</li> <li>○ Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi e nelle altre strutture ricettive</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO			pag. PE02.8			

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
<b>Fenomeni idraulici (Esondazione, allagamenti etc.)</b>	<b>Prevedibile</b>	<p align="center"><b>Attenzione</b></p> <p>Ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica gialla. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta gialla e consultazione degli scenari di riferimento</p>
		<p align="center"><b>Preallarme</b></p> <p>Peggioramento delle condizioni meteo ed innalzamento dei livelli idraulici nei corsi d'acqua, ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica arancione. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta arancione e consultazione degli scenari di riferimento</p>
		<p align="center"><b>Allarme</b></p> <p>Evoluzione particolarmente negativa delle condizioni meteo e raggiungimento delle soglie idro-pluviometriche, ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica rossa. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta rossa e consultazione degli scenari di riferimento</p>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.9		

## MODELLO DI INTERVENTO

I referenti delle funzioni di supporto del COI e/o dei singoli COC, ciascuno per la propria competenza:

CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> , consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO - ATTENZIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla).</li> <li>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.</li> <li>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> <li>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.</li> <li>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC ed i presidi territoriali comunali con l'eventuale supporto dei volontari.</li> <li>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.</li> <li>Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.</li> </ul>
CODICE COLORE ARANCIONE - PREALLARME	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione).</li> <li>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.</li> <li>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto.</li> <li>Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li> <li>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità.</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo  6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDRAULICO		pag. PE02.10	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li> <li>• Valutano l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o dei singoli COC</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione.</li> <li>• Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</li> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC e si raccordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</li> <li>• Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</li> <li>• Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</li> </ul>
--	--

**CODICE COLORE ROSSO - ALLARME**

IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).</li> <li>• Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>• Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.</li> <li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>• Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> <li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC, raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>• Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza.</li> <li>• Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li> <li>• Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni.</li> <li>• Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.</li> <li>• Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.</li> <li>• Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.</li> <li>• Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO				pag. PE03.1		

<b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b> <b>RISCHIO IDROGEOLOGICO</b>
---

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento idrogeologico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 1: Tecnica Pianificazione</b>
	<b>F.S. 5: Risorse di Mezzi e Materiali</b>
	<b>F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose</b>
	<b>F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.2			

<b>FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio</li> <li>○ Si tiene in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile e con gli enti preposti al presidio territoriale (Servizi Tecnici di Bacino etc.) ai fini di eventuali aggiornamenti sulla situazione in corso e valuta di concerto con i Sindaci le eventuali azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione, avvalendosi se necessario di altre funzioni di supporto</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio.</li> <li>○ Si tiene in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile e con gli enti preposti al presidio territoriale (Servizi Tecnici di Bacino etc.) ai fini di eventuali aggiornamenti sulla situazione in corso</li> <li>○ Di concerto con i Sindaci valuta se effettuare sopralluoghi nelle zone eventualmente a rischio coadiuvata dalla Funzione Strutture operative Locali e Viabilità</li> <li>○ Se necessario comunica lo stato di preallarme a chi svolge attività in zone potenzialmente a rischio, a campeggi fissi e temporanei, agli organizzatori di feste, manifestazioni, mercati ambulanti etc.</li> <li>○ Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi potenzialmente coinvolti nell'evento</li> <li>○ Valuta se interdire tratti di viabilità potenzialmente a rischio</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> <li>○ Verifica le attività da svolgere eventualmente ritenute utili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, qualora si dovesse passare alla successiva fase di emergenza</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si informa sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, e tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione</li> <li>○ Di concerto con il Sindaco e tenendosi in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile organizza e coordina tutti gli interventi necessari a tutelare la salvaguardia della popolazione ed il presidio territoriale</li> <li>○ Qualora necessario, impartisce le disposizioni per l'evacuazione della popolazione dalle zone a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti</li> <li>○ Se necessario organizza l'interdizione di tratti della viabilità non agibili o potenzialmente pericolosi</li> <li>○ Coordina ed organizza nel più breve tempo possibile il ripristino delle condizioni di normalità</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.3			

<b>FUNZIONE 2: SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di persone non autosufficienti che vivono nel Comune e che eventualmente necessitano di aiuto</li> <li>○ Si informa presso gli ospedali e le altre strutture ricettive per avere la situazione delle disponibilità di posti letto</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario, attivandosi se necessario per disporre l'aiuto ed il soccorso delle persone colpite</li> <li>○ Verifica la presenza di persone non autosufficienti tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto</li> <li>○ Si attiva di concerto con l'ASL per disporre il ricovero della popolazione eventualmente colpita nelle strutture ospedaliere disponibili, specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ Mantiene i contatti con l'ASL per le attività necessarie all'eventuale evacuazione degli animali dalle aree a rischio ed al loro ricovero in speciali aree attrezzate appositamente predisposte</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 4: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per predisporre l'eventuale impiego dei volontari	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto organizzando l'invio di squadre di volontari per le esigenze di presidio territoriale, di assistenza alla popolazione e di ogni altra necessità che si dovesse presentare</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità</li> </ul>	



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.4			

<b>FUNZIONE 5: RISORSE DI MEZZI E DI MATERIALI</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato delle attrezzature e dei mezzi presenti nei magazzini comunali, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali</li> <li>○ Valuta le necessità per l'eventuale allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende</li> <li>○ Si attiva per l'eventuale impiego di risorse, mezzi e materiali per l'approntamento delle aree di accoglienza</li> <li>○ Organizza squadre di operai comunali per gli eventuali interventi di somma urgenza e di ripristino</li> <li>○ Di concerto con il Sindaco, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza prevista</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione, Provincia e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i></li> <li>○ Organizza l'impiego delle risorse e dei mezzi comunali per le necessità dell'emergenza in corso</li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, sacchi a terra già riempiti (con sabbia o terra), sacchi pieni di segatura</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dall'Unione Montana e dai Comuni per incarichi a ditte esterne e l'acquisto di materiale utile</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>				IN	CT	IR
					OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO</b>				pag. PE03.5			

<b>FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	○ Provvede all'allestimento del C.O.I. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del servizio telefonico, qualora la rete telefonica sia fissa che mobile non fosse utilizzabile, attivarsi per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa efficiente.</li> <li>○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.I. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	○	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si occupa di organizzare l'eventuale ripristino delle infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'eventuale installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</li> <li>○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.6			

FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Attenzione	○	
Preallarme	○	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con la <i>Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria</i> e la <i>Funzione 4: Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi</li> </ul> <p><i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Predisporre di concerto con i Sindaci i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO			pag. PE03.7		

<b>FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Se necessario, di concerto con la Funzione Tecnica e di Pianificazione, esegue controlli sul territorio e sulla viabilità nelle zone potenzialmente a rischio ai fini preventivi e di presidio territoriale</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con la Prefettura e le strutture sovraordinate di P.C.</li> <li>○ Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione sui comportamenti da adottare e degli itinerari di afflusso/deflusso</li> <li>○ Se necessario, di concerto con la Funzione Tecnica e di Pianificazione, esegue controlli sul territorio e sulla viabilità nelle zone potenzialmente a rischio ai fini preventivi e di presidio territoriale</li> </ul>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l'entità dell'evento</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita</li> <li>○ Si occupa di diffondere l'informazione alla popolazione sui comportamenti di autoprotezione da adottare e l'eventuale ordine di evacuazione alle persone residenti nelle aree colpite</li> <li>○ Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata</li> <li>○ Predisporre il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate</li> <li>○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> <li>○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;</li> <li>○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO</b>			pag. PE03.8			

<b>FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	○ Di concerto con la <i>Funzione 5: Risorse mezzi e materiali</i> valuta le necessità per l'eventuale allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si attiva per l'allestimento delle aree di emergenza</li> <li>○ Provvede, in accordo con la <i>Funzione 4: Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento</li> <li>○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;</li> <li>○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile</li> <li>○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli</li> <li>○ Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi e nelle altre strutture ricettive</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	<b>MI</b>	
	Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO				pag. PE03.9		

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Frane e dissesti idrogeologici	Prevedibile	<p align="center"><b>Attenzione</b></p> <p>Ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica gialla. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta gialla e consultazione degli scenari di riferimento</p>
		<p align="center"><b>Preallarme</b></p> <p>Peggioramento delle condizioni meteo ed innalzamento dei livelli idraulici nei corsi d'acqua, ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica arancione. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta arancione e consultazione degli scenari di riferimento</p>
		<p align="center"><b>Allarme</b></p> <p>Evoluzione particolarmente negativa delle condizioni meteo e raggiungimento delle soglie idro-pluviometriche, ricezione della notifica mediante sms ed e.mail dell'emissione dell'allerta meteo idrogeologica-idraulica rossa. Informazione sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> sui fenomeni previsti dall'allerta rossa e consultazione degli scenari di riferimento</p>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo 6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.10		

## MODELLO DI INTERVENTO

I referenti delle funzioni di supporto del COI e/o dei singoli COC, ciascuno per la propria competenza:

CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> , consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO - ATTENZIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla).</li> <li>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.</li> <li>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> <li>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.</li> <li>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC ed i presidi territoriali comunali con l'eventuale supporto dei volontari.</li> <li>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.</li> <li>Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.</li> </ul>
CODICE COLORE ARANCIONE - PREALLARME	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione).</li> <li>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.</li> <li>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto.</li> <li>Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li> <li>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità.</li> </ul>

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta				
Capitolo  6	Relazione Generale	IN	CT	IR
		OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO IDROGEOLOGICO		pag. PE03.11		

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li> <li>• Valutano l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o dei singoli COC</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione.</li> <li>• Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</li> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC e si raccordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</li> <li>• Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</li> <li>• Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</li> </ul>
<b>CODICE COLORE ROSSO - ALLARME</b>	
<b>IN FASE PREVISIONALE</b>	<b>IN CORSO DI EVENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).</li> <li>• Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li> <li>• Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.</li> <li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li> <li>• Verificano la disponibilità delle associazioni di volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li> <li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana dei Comuni, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li> <li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC, raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li> <li>• Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza.</li> <li>• Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li> <li>• Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni.</li> <li>• Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.</li> <li>• Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o i singoli COC, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.</li> <li>• Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.</li> <li>• Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici</li> </ul>



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI				pag. PE04.1		

<p><b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b></p> <p><b>RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b></p>
---

## COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'emergenza legata agli incendi boschivi, si distinguono sostanzialmente due periodi:

- un periodo ordinario, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente; in questo periodo, che temporalmente ricopre in generale la maggior parte dell'anno, vengono effettuate, nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e delle strutture tecniche, le normali attività di studio e di sorveglianza del territorio, l'osservazione e la previsione delle condizioni meteorologiche.
- un periodo di intervento, durante il quale la pericolosità di incendi è alta; in tale periodo vengono messe in campo secondo fasi successive le risorse umane e materiali necessarie a fronteggiare l'emergenza. Gli interventi sono organizzati secondo le seguenti attività:
  - o Vigilanza e avvistamento, per una tempestiva segnalazione dell'innesco dell'incendio
  - o Spegnimento per azione diretta a terra
  - o Controllo della propagazione del fuoco
  - o Intervento con mezzi aerei
  - o Bonifica

Tali attività sono assicurate dal Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dai volontari di Protezione Civile appositamente formati ed equipaggiati, anche in base a specifiche convenzioni, stipulate tra la Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale di Protezione Civile, il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed i coordinamenti provinciali di volontariato di Protezione Civile, che garantiscono il coordinamento interforze.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b>			pag. PE04.2			

In caso di emergenza legata agli incendi boschivi, l'intervento della Protezione Civile viene attivato in occasione di un evento incendiario che per estensione dell'area interessata o vicinanza con centri abitati (incendio di interfaccia) sia tale da minacciare concretamente l'incolumità della popolazione e delle infrastrutture antropiche.

La struttura di Protezione Civile intercomunale oltre ad attivarsi per la salvaguardia della popolazione e dei beni, nel caso di emergenza legata agli incendi boschivi fornisce ogni possibile supporto agli enti preposti alle attività di intervento e di spegnimento, come di seguito sintetizzato.

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

<b>C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 1: Tecnica e Pianificazione</b>
	<b>F.S. 3: Volontariato</b>
	<b>F.S. 5: Risorse di Mezzi e Materiali</b>
	<b>F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b>			pag. PE04.3			

<b>FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si mantiene in contatto con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Provincia per decidere le azioni da intraprendere per la vigilanza e l'avvistamento antincendio, individua e dispone le misure di prevenzione e di tutela della salvaguardia pubblica e privata che si rendessero eventualmente necessarie</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si mantiene in contatto con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Provincia per decidere le azioni da intraprendere per la vigilanza e l'avvistamento antincendio, individua e dispone le azioni di prevenzione e di tutela della salvaguardia pubblica e privata che si rendessero eventualmente necessarie</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e Provincia, tenendo sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio; coadiuva dal punto di vista tecnico la sala decisioni nelle scelte riguardanti eventuali azioni da intraprendere per fronteggiare l'emergenza e salvaguardare la pubblica e privata incolumità</li> <li>○ Si attiva per fornire alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto tecnico e logistico, coordinandosi con le rispettive funzioni di supporto del C.O.I.</li> <li>○ Sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, individua l'eventuale necessità di evacuare la popolazione a rischio</li> <li>○ provvede inoltre, dopo gli eventi di incendi boschivi ad aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco, ai sensi della legge quadro 353/2000, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Comando Carabinieri per la Tutela Forestale</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b>			pag. PE04.4			

<b>FUNZIONE 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare In caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	○	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica insieme al Consorzio Servizi Sociali la presenza di disabili o persone non autosufficienti tra la popolazione potenzialmente coinvolta ed eventualmente provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)</li> <li>○ Verifica la disponibilità delle risorse per l'eventuale svolgimento delle operazioni di assistenza e soccorso nelle successive fasi dell'emergenza</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti e si coordina con l'A.S.L. e con il Consorzio Servizi Sociali per lo svolgimento delle attività d'intervento e di soccorso alla popolazione da parte delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ed inoltre per: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA)</li> <li>○ l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci</li> <li>○ l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali</li> </ul> </li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero nelle strutture ospedaliere della popolazione eventualmente bisognosa di soccorso, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario</li> <li>○ Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività necessarie all'eventuale riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.</li> <li>○ Mantiene i contatti con l'ASL per le attività necessarie all'eventuale evacuazione degli animali dalle aree a rischio ed al loro ricovero in speciali aree attrezzate appositamente predisposte</li> <li>○ Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>				IN	CT	IR
					OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b>				pag. PE04.5			

<b>FUNZIONE 3: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Se necessario, contatta il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e le Associazioni locali comunicando le necessità di personale per fornire supporto all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato comunicando le necessità di personale per fornire supporto all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per conoscere le necessità di impiego dei volontari</li> <li>○ Mantenendo i contatti con le Associazioni di Volontariato coordina le attività di supporto alle operazioni di spegnimento in corso, e comunica le eventuali necessità di ulteriori squadre per fronteggiare l'emergenza</li> <li>○ In raccordo con la <i>Funzione Assistenza alla Popolazione</i> se necessario si attiva affinché vengano inviate squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione e a svolgere le altre mansioni che il C.O.I. ritiene necessarie</li> <li>○ Accoglie i volontari eventualmente giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i></li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.6			

<b>FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità delle risorse umane e della funzionalità dei mezzi e dei materiali</li> <li>○ Se necessario, in raccordo con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Provincia, fornisce risorse e mezzi per concorrere all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Se necessario, in raccordo con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Provincia, fornisce risorse e mezzi per concorrere all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mette a disposizione del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, se da essi richiesto e dalla Provincia, mezzi e personale tecnico del comune</li> <li>○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Se necessario, fornisce supporto alla <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> relativamente all'esecuzione dei lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende, mettendo a disposizione i mezzi operativi ed il personale disponibile</li> <li>○ Coordina le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> <li>○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI</b>			pag. PE04.7			

<b>FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Contatta il responsabile territoriale della Telecom, informandolo della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti telefoniche, che comporterebbero la necessità di intervento di ripristino</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede al controllo e alla verifica dell'allestimento del C.O.I. dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti</li> <li>○ Si occupa dei problemi legati alla radiofonia</li> <li>○ Controlla e mantiene efficiente la strumentazione di comunicazione della Sala Operativa</li> <li>○ Mantiene i contatti con il responsabile territoriale della Telecom, informandolo della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti telefoniche, che comporterebbero la necessità di intervento di ripristino</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, preoccuparsi di mantenere in efficienza la rete di telecomunicazioni tra le strutture comunali di Protezione Civile, in maniera che non venga danneggiata dagli eventi in corso, ed eventualmente attivare collegamenti alternativi</li> <li>○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.I. e le squadre esterne</li> <li>○ Si attiva presso gli Enti Gestori della telefonia affinché intervengano per l'eventuale ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili che risultassero danneggiate dall'evento in corso</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo  6	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	MI	
	Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI				pag. PE04.8		

FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA		Da attivare In caso di necessità
FASE	AZIONE	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Se ritenuto opportuno contatta i gestori dei servizi essenziali, informandoli della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti infrastrutturali di loro competenza, che comporterebbero la necessità di un loro intervento</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali, tenendoli informati della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti infrastrutturali di loro competenza, che comporterebbero la necessità di un loro intervento</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina e mantiene contatti con gli Enti gestori per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e per l'eventuale installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</li> <li>○ Nel caso vi fosse un coinvolgimento con danni o minacce per edifici scolastici si attiva per garantire per quanto possibile il servizio scolastico presso sedi alternative</li> </ul>	



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.9			

<b>FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la disponibilità del personale eventualmente individuato per effettuare i sopralluoghi</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Se ritenuto necessario, in raccordo con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Provincia, contatta gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di Categoria) verificandone la reperibilità per un loro eventuale intervento in caso di necessità di sopralluoghi</li> <li>○ Fornisce supporto nella valutazione circa l'eventualità di dover adottare misure precauzionali per garantire l'incolumità della popolazione</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> e la <i>Funzione: Volontariato</i> per il censimento delle persone evacuate, ferite, disperse o decedute</li> <li>○ Propone di attivare gli strumenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> <li>○ Si coordina con le autorità competenti per predisporre sopralluoghi nelle aree colpite per effettuare il censimento dei danni a persone e a cose (utilizzando report strutturati per le informazioni utili al rilevamento dell'emergenza)</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.10			

<b>FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Di concerto con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Provincia, se necessario allerta e gestisce le strutture operative e i comandi di Polizia Municipale dei Comuni dell'Unione, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità, e per dare supporto all'attività di vigilanza e avvistamento antincendio</li> <li>○ Provvede ad informare la popolazione sui comportamenti da adottare, invitandola ad evitare attività che possano provocare incendi</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Di concerto con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Provincia, se necessario mantiene in allerta e gestisce le strutture operative e i comandi di Polizia Municipale dei Comuni dell'Unione, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità e per dare supporto all'attività di vigilanza e avvistamento antincendio</li> <li>○ Provvede ad informare la popolazione sui comportamenti da adottare, invitandola ad evitare attività che possano provocare incendi</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede ad informare la popolazione sulla situazione dell'emergenza in corso e sui comportamenti di autoprotezione da adottare</li> <li>○ Garantisce un costante collegamento e coordinamento con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e le altre strutture di PC coinvolte nella gestione dell'emergenza</li> <li>○ In raccordo con la Prefettura e le altre Forze dell'Ordine se necessario dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari principali, per favorire manovre e deviazioni</li> <li>○ Sulla base delle indicazioni del coordinatore dello spegnimento, se necessario, segue le attività di diramazione dell'allerta alla popolazione, anche mediante megafonia mobile, dell'eventuale ordine di allontanamento dalle aree a rischio e fornisce supporto alle eventuali operazioni di evacuazione in raccordo con la <i>Funzione Assistenza alla Popolazione</i></li> <li>○ Gestisce l'attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso</li> <li>○ Predispose il servizio di controllo di effettuata evacuazione e antisciacallaggio</li> <li>○ Si attiva per comunicare alla popolazione l'eventuale messaggio di cessato allarme</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.11			

<b>FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Di concerto con la <i>Funzione Tecnica e di Pianificazione</i> valuta le operazioni da svolgere</li> <li>○ Verifica la disponibilità delle risorse per l'eventuale svolgimento delle operazioni di assistenza nelle successive fasi dell'emergenza</li> </ul>	
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica l'efficienza organizzativa per l'utilizzo del personale e dei mezzi necessari per un'eventuale evacuazione della popolazione e degli animali dalle aree a rischio, e per l'allestimento delle aree di emergenza, oltre alla disponibilità delle strutture ricettive da utilizzare per l'accoglienza della popolazione</li> </ul>	
<b>Allarme e spegnimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ Di concerto con la <i>Funzione Tecnica e di Pianificazione</i> valuta eventualmente la necessità di allertare e/o evacuare le scuole</li> <li>○ Provvede, di concerto con la <i>Funzione Volontariato</i>, all'eventuale evacuazione della popolazione dalle zone a rischio</li> <li>○ Gestisce l'approntamento delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e garantisce l'assistenza ed il vettovagliamento al loro interno</li> <li>○ Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica</li> <li>○ Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare</li> <li>○ Cura i rapporti con i proprietari delle strutture turistico-ricettive e ne valuta l'eventuale necessità di utilizzo per il ricovero della popolazione</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo  6	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI				pag. PE04.12			

## SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allerta descrive le reazioni da attuare al verificarsi di un determinato evento, secondo modalità già predisposte. Occorre precisare il tipo di allerta per ogni fase di emergenza, le modalità di attivazione e di diramazione.

### Classificazione dell'emergenza

L'emergenza legata agli incendi boschivi si articola in fasi diverse a seconda di come si evolve l'evento:

- con preannuncio, preceduto quindi da previsioni meteo sfavorevoli e dal conseguente verificarsi di una serie di condizioni predisponenti (temperatura, umidità dell'aria e del suolo, condizioni del vento), ed inoltre non ultimo anche l'aumento della presenza antropica sul territorio nelle zone più a rischio
- senza preannuncio, quando si innesca improvvisamente in un periodo non particolarmente suscettibile e non preceduto dall'instaurarsi di condizioni predisponenti

### Evento con preannuncio

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio, quali per l'appunto anche gli incendi boschivi (limitatamente alla fase di attenzione) le fasi dell'emergenza, secondo quanto stabilito dalle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza, sono articolate, come riportato sopra, in **attenzione, preallarme, allarme e spegnimento**.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (A.R.S.T. e P.C.) sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dal Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e dall'ARPAE-SIMC Centro Funzionale, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.13			

La **fase di attenzione** viene attivata quando le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico fanno ritenere possibile il verificarsi di incendi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h 24 da parte della Struttura Regionale di Protezione Civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza, ed agli interventi nello specifico caso degli incendi boschivi.

La **fase di preallarme** viene attivata in presenza di condizioni meteo sfavorevoli (temperatura, umidità aria/suolo, condizioni del vento) e/o di segnalazioni provenienti dal territorio su pericoli imminenti. Essa comporta la convocazione in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.I.) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La **fase di allarme** viene attivata alla segnalazione di incendi in corso provenienti dal territorio. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.I.) e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

E' possibile che l'evento atteso si verifichi o inizi prima della completa attuazione delle misure previste dal Piano per la fase di allarme, determinando una situazione di emergenza con due diversi momenti di risposta:

- 1) Primi soccorsi: i posti di coordinamento (C.C.S. – C.O.M. – C.O.I. – C.O.P.) attivati nella fase di allarme non sono ancora a regime. I primi soccorsi urgenti vengono effettuati dalle strutture già presenti sul luogo o in prossimità;
- 2) Soccorsi a regime: i posti di coordinamento (C.C.S. – C.O.M. – C.O.I. – C.O.P.) e le relative sale operative attivate nella fase di allarme, ed organizzati secondo le funzioni del Metodo Augustus, sono a regime e perseguono gli obiettivi del Piano con priorità rivolta alla salvaguardia e all'assistenza della popolazione

La fase di allarme cessa nel momento in cui avviene l'intervento effettivo delle strutture operative (spegnimento o comunicazione di cessato allarme). Tale fase può essere attivata in qualunque momento dell'anno.

La **fase di spegnimento** ha inizio quando il personale delle strutture operative preposte inviato sul luogo dell'incendio inizia ad occuparsi della sua estinzione. Lo spegnimento può

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.14			

avvenire mediante esclusivo intervento delle squadre a terra oppure mediante intervento congiunto di squadre di terra e mezzo aereo, per azione diretta sulle fiamme o indiretta sul materiale combustibile non ancora raggiunto dal fuoco allo scopo di realizzare fronti di arresto delle fiamme ed isolare l'evento.

Tale fase, analogamente a quella di allarme dalla quale non è disgiunta, può essere attivata in qualunque momento dell'anno.

### Evento senza preannuncio

In tali casi devono essere immediatamente attivate, per quanto possibili nella situazione data, tutte le azioni previste nella fase di allarme e di spegnimento, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA		
FASE	DESCRIZIONE	AZIONE
<b>Attenzione</b>	periodo temporale così come definito nel "Piano di emergenza provinciale anti-incendi boschivi" (indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre)	Attivazione di eventuali servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte della Struttura di Protezione Civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza
<b>Preallarme</b>	dichiarazione di stato di grave pericolosità	Convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.I.) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.
<b>Allarme e spegnimento</b>	segnalazione di avvistamento incendio, intervento di contenimento, spegnimento e bonifica	Attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione; invio di squadre di supporto per lo spegnimento dell'incendio e la bonifica del territorio colpito

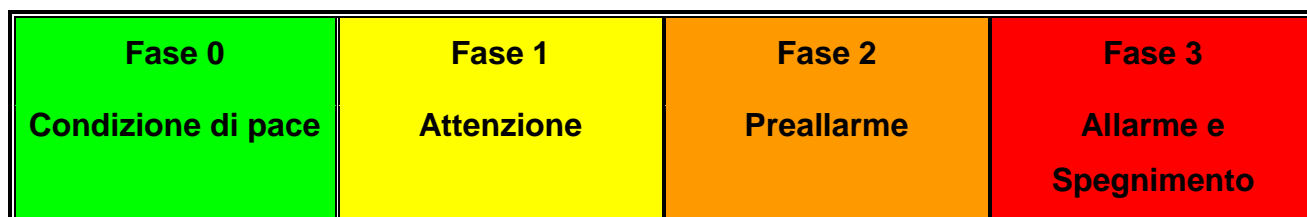
*Classificazione dell'Emergenza*

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.15			

## MODELLO DI INTERVENTO

### PROCEDURE DI EMERGENZA

Quando l'incendio boschivo si evolve in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso. Tali procedure sono relative alle successive fasi di emergenza indicate nel grafico sotto riportato:



Quando invece l'incendio si innesca all'improvviso, si dovranno effettuare direttamente ed in maniera tempestiva, per quanto possibile, tutte le procedure previste per la fase di allarme e spegnimento. Le strutture operative, infatti, devono essere pronte ad attivare la fase di allarme per interventi di spegnimento in qualsiasi periodo dell'anno.

Nel caso in cui l'incendio boschivo non presenti requisiti di pericolosità per la vita delle persone, il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale assume il coordinamento delle operazioni di spegnimento, concordando l'impiego delle risorse tecniche ed umane con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, coinvolgendo il proprio personale e quello dei VV.F., nonché le attività di indagine giudiziaria.

Diversamente, nel caso in cui l'incendio boschivo abbia dimensioni o caratteristiche tali per cui possa presentare pericolosità per l'incolumità delle persone ed edifici, la direzione delle operazioni viene assunta dai Vigili del Fuoco che concordano le procedure con il responsabile del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, utilizzando il proprio personale e quello del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale; in tal caso il Prefetto potrà attivare le componenti di Protezione Civile.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.16			

Il Centro Coordinamento Soccorsi, CCS, è il primo organismo operativo che si costituisce al verificarsi di un evento calamitoso di particolare gravità. Convocato e presieduto dal Prefetto, o quale suo delegato, dal Vice Prefetto, è composto dai massimi responsabili di tutte le componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale, sia civili sia militari, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Organizzazioni di Volontariato e servizi essenziali collegati alla Protezione Civile, secondo le competenze istituzionali prestabilite dalla legge. Tali autorità, pur continuando a svolgere le rispettive funzioni ordinarie, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento del Prefetto.

Nel caso degli incendi boschivi il CCS viene attivato qualora la gravità della situazione sia tale per cui vi è il rischio reale e imminente di vita per la popolazione.

Il CCS ha dunque l'importante compito di individuare le strategie e le operatività di intervento per il superamento dell'emergenza e di collegamento con le Autorità locali delle zone colpite. A seconda della gravità dell'emergenza, il Prefetto attiva e coordina i Centri Operativi Misti (COM) che sono l'avamposto diretto del CCS nella zona interessata.

Durante il periodo di massima pericolosità la Provincia può istituire il Centro Operativo Provinciale (C.O.P.) con compiti di coordinamento e di supervisione alle attività di spegnimento degli incendi dei reparti del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, dei VV.F. e di Volontari operanti nel territorio di propria competenza. Nella provincia di Piacenza, all'atto della redazione del Protocollo d'intesa provinciale-modello d'intervento, i firmatari (Provincia, Prefettura, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Volontariato) hanno deciso di delegare le funzioni del C.O.P. alla S.O.U.P. regionale per permettere lo svolgimento del servizio H24.

L'attivazione delle varie fasi dell'emergenza incendi è comunque affidata all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che sulla base delle segnalazioni del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale o dell'ARPAE-SIMC Centro Funzionale ne dà comunicazione alle altre strutture provinciali e comunali; nei mesi più critici dell'estate la Regione Emilia-Romagna istituisce una Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), in funzione tutti i giorni dalle 8 alle 20 con la presenza di funzionari regionali, del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale dei VV.F. e dei volontari.



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI				pag. PE04.17		

La struttura intercomunale di Protezione Civile concorre all'attività di prevenzione e di intervento attivo contro gli incendi fornendo alle forze impegnate nell'attività di vigilanza, di spegnimento e di bonifica ogni possibile supporto, sia in termini di personale che di mezzi e materiali. Provvede inoltre all'informazione della popolazione sia in fase preventiva che durante l'emergenza, invitandola ad assumere comportamenti adeguati e disponendo le opportune misure di prevenzione e di salvaguardia, e se necessario coordinando le operazioni di evacuazione dalle zone a rischio e disponendo misure di prima assistenza. L'Unione Montana ed i Comuni provvedono inoltre dopo gli eventi di incendi boschivi ad aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco, ai sensi della legge quadro 353/2000, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Comando Carabinieri per la Tutela Forestale.

Si riportano di seguito le operazioni che la struttura comunale di Protezione Civile deve compiere al manifestarsi di un incendio boschivo, a partire dalla "Fase 0" fino alla "Fase 3".

### **Fase 0: Condizione di Pace**

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Le funzioni di supporto del C.O.I. svolgono le operazioni indicate al paragrafo 5.3 "Compiti delle funzioni di supporto" (in tempo di pace) del Piano di Protezione Civile.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.18			

### Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione di attivazione della fase di attenzione da parte della S.O.U.P. o del C.C.S., il responsabile del C.O.I. o suo delegato deve:

► Mantenersi in contatto con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e le strutture sovraordinate di P.C. per conoscere le necessità e decidere le azioni da intraprendere in merito alla vigilanza e all'avvistamento antincendio A.I.B.

► Disporre le opportune misure di prevenzione e di salvaguardia pubblica che si rendessero eventualmente necessarie, informandone anche la Prefettura

► Verificare lo stato del magazzino comunale e la disponibilità di risorse umane e di mezzi per concorrere se necessario all'attività di vigilanza ed avvistamento, avvalendosi della *Funzione Risorse Mezzi e Materiali*

► Allertare le strutture operative e le strutture di Polizia Municipale dei Comuni, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità, e per dare supporto all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Concorrere se necessario all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio, in raccordo con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Prefettura, avvalendosi della *Funzione Volontariato*

► Provvedere ad informare la popolazione sulla situazione ed invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi, ed inoltre ricordando i numeri gratuiti da contattare in caso di avvistamento di incendi boschivi:

- **1515:** Numero Nazionale di Pronto Intervento del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale
- **115:** Numero Nazionale di Pronto Intervento dei Vigili del Fuoco
- **8008-41051** Numero Verde regionale del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale – Regione Emilia-Romagna

avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Fornire il necessario supporto a Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e VV.F. in merito alla percorribilità delle strade all'interno dei boschi, individuando i percorsi più idonei

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.19			

per raggiungere le zone di intervento ed i luoghi dove i mezzi impiegati nelle operazioni di ricognizione e prevenzione possono eseguire le manovre, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

- ▶ Verificare i sistemi di comunicazione tra il C.O.I. e le strutture interne ed esterne all'Unione ed ai Comuni, avvalendosi della *Funzione Telecomunicazioni*
- ▶ Contattare se necessario i responsabili degli enti gestori dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni, informandoli della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti di loro competenza, che comporterebbero la necessità di interventi di ripristino avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità* e delle *Funzioni Servizi Essenziali ed Attività Scolastica, e Telecomunicazioni*

## Fase 2: Preallarme

Alla comunicazione di attivazione della fase di Preallarme, il responsabile del C.O.I. o suo delegato deve:

- ▶ Contattare il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Prefettura per conoscere le necessità e decidere le azioni da intraprendere in merito alla vigilanza e all'avvistamento antincendio
- ▶ Convocare, in forma ristretta secondo le necessità, il Centro Operativo Intercomunale e/p i singoli COC
- ▶ Attivare le “Funzioni di Supporto” che si ritengono necessarie per fronteggiare la fase di preallarme
- ▶ Garantire la sua reperibilità, quella del referente comunale e delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie
- ▶ Istituire il presidio operativo continuativo (H24) presso la sala operativa

Qualora non abbia già provveduto ad effettuare le seguenti azioni nella fase di attenzione, deve inoltre:

- ▶ Disporre le opportune misure di prevenzione e di salvaguardia pubblica che si rendessero eventualmente necessarie, informandone anche la Prefettura

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.20			

► Verificare lo stato dei magazzini comunali e la disponibilità di risorse umane e di mezzi per concorrere se necessario all'attività di vigilanza ed avvistamento, avvalendosi della *Funzione Risorse Mezzi e Materiali*

► Allertare le strutture operative e le Polizie Municipali, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità, e per dare supporto all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Concorrere se necessario all'attività di vigilanza ed avvistamento antincendio, in raccordo con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Prefettura, avvalendosi della *Funzione Volontariato*

► Verificare l'efficienza organizzativa per l'utilizzo del personale e dei mezzi necessari per un'eventuale evacuazione della popolazione e degli animali e per l'allestimento delle aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione Assistenza alla Popolazione* e della *Funzione Volontariato*

► Provvedere ad informare la popolazione sulla situazione ed invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi, ed inoltre ricordando i numeri gratuiti da contattare in caso di avvistamento di incendi boschivi:

- **1515:** Numero Nazionale di Pronto Intervento del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale
- **115:** Numero Nazionale di Pronto Intervento dei Vigili del Fuoco
- **8008-41051** Numero Verde regionale del Comando Carabinieri per la Tutela Forestale – Regione Emilia-Romagna

avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Fornire il necessario supporto a Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e ai VV.F. in merito alla percorribilità delle strade all'interno dei boschi, individuando i percorsi più idonei per raggiungere le zone di intervento ed i luoghi dove i mezzi impiegati nelle operazioni di ricognizione e prevenzione possono eseguire le manovre, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

► Verificare i sistemi di comunicazione tra il C.O.I. e le strutture interne ed esterne all'Unione ed ai Comuni, avvalendosi della *Funzione Telecomunicazioni*

► Contattare se necessario i responsabili degli enti gestori dei servizi essenziali e delle telecomunicazioni, informandoli della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.21			

potenzialmente dannosi per le reti di loro competenza, che comporterebbero la necessità di interventi di ripristino avvalendosi della *Funzione Telecomunicazioni* e della *Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica*

► Comunicare l'avvenuta attivazione del C.O.I. e rendere nota la situazione a:

- Comuni limitrofi
- Provincia di Piacenza
- Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Emilia-Romagna
- Comando Provinciale VV.F.
- Prefettura di Piacenza
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, altre forze)
- Comando Carabinieri per la Tutela Forestale
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile
- A.U.S.L.
- C.R.I.
- A.N.A.S.

Al verificarsi dell'incendio, scatta immediatamente la fase di Allarme e spegnimento.

### **Fase 3: Allarme e spegnimento**

Quando riceve la comunicazione di attivazione della fase di allarme e spegnimento, il responsabile del C.O.I. o suo delegato deve:

- effettuare una valutazione della situazione sul territorio dell'Unione Montana
- Coordinarsi con il Comando Carabinieri per la Tutela Forestale e la Prefettura sulle operazioni da svolgere, tenendo sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio; individuare ed eventualmente emanare i necessari provvedimenti per garantire la pubblica e privata incolumità e, se possibile, la

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.22			

salvaguardia dei beni, avvalendosi della *Funzione Tecnica e di Pianificazione* e della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*

- ▶ Attivare il Centro Operativo Intercomunale
- ▶ Attivare in forma completa la Sala Operativa del COI
- ▶ Accertare la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Attivare i cancelli e la segnaletica per la viabilità di fuga, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Informare con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento, sullo stato dell'allerta e sui comportamenti da adottare, anche mediante megafonia mobile, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Attivarsi per fornire alle forze impegnate nello spegnimento e nella successiva bonifica ogni possibile supporto tecnico e logistico, avvalendosi delle rispettive funzioni del C.O.I.
- ▶ Attuare le prime misure di salvaguardia, soccorso ed assistenza alla popolazione, avvalendosi della *Funzione: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria* e della *Funzione: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Mantenere i contatti con le associazioni di volontariato per disporre l'impiego delle forze disponibili avvalendosi della *Funzione Volontariato*
- ▶ Attivarsi per l'approntamento delle aree di attesa e di accoglienza della popolazione e degli animali eventualmente da evacuare, avvalendosi della *Funzione Assistenza alla Popolazione*, della *Funzione Risorse Mezzi e Materiali* e della *Funzione Volontariato*
- ▶ Disporre l'eventuale allontanamento della popolazione e degli animali dalle aree a rischio, e il ricovero nelle aree di accoglienza, avvalendosi della *Funzione Assistenza alla Popolazione* e della *Funzione Volontariato*
- ▶ Attivare se necessario il Servizio di verifica di effettuata evacuazione e di antisciacallaggio, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Disporre il censimento delle persone evacuate, ferite, disperse o decedute, avvalendosi della *Funzione Censimento Danni a Persone e Cose* e della *Funzione: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Disporre i sopralluoghi nelle aree colpite per il censimento dei danni agli edifici e alle infrastrutture, avvalendosi della *Funzione Censimento Danni a Persone e Cose*

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI			pag. PE04.23			

- ▶ Verificare l'adeguatezza delle risorse disponibili, avvalendosi della *Funzione: Risorse materiali e mezzi*
- ▶ Mantenere i contatti con il rappresentante della Telecom per garantire in efficienza la rete di telecomunicazioni nel territorio comunale ed in particolare tra le varie strutture comunali di protezione civile, ed inoltre i collegamenti con le aree colpite e le squadre esterne, attivando se necessario gli opportuni interventi di ripristino, avvalendosi della *Funzione Telecomunicazioni*
- ▶ Mantenere i contatti con gli Enti gestori dei servizi essenziali per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete danneggiate (acqua, luce, gas, fognatura), avvalendosi della *Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica*
- ▶ Segnalare al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto la situazione in atto e i provvedimenti adottati;
- ▶ Comunicare tempestivamente alla popolazione l'eventuale messaggio di cessato allarme

Inoltre, è compito del Responsabile del COI o suo delegato informare dello stato di allarme le seguenti strutture:

- Comuni limitrofi
- Provincia di Piacenza
- Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Emilia-Romagna
- Comando Provinciale VV.F.
- Prefettura di Piacenza
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, altre forze)
- Comando Carabinieri per la Tutela Forestale
- Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile
- A.U.S.L.
- C.R.I.
- A.N.A.S.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE05.1			

<b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b> <b>RISCHIO SISMICO</b>
---

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento sismico di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 1: Tecnica e Pianificazione</b>
	<b>F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali</b>
	<b>F.S. 7: Telecomunicazioni</b>
	<b>F.S. 9: Censimento Danni</b>
	<b>F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento sismico. I compiti sono relativi alla sola fase di allarme, in quanto gli eventi sismici sono fenomeni imprevedibili che si verificano all'improvviso.



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE05.2			

<b>FUNZIONE 1: TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti con l'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la .P.C., il Servizio Geologico Regionale (S.G.S.S.) e la Prefettura, e si informa presso le varie componenti scientifiche e tecniche per raccogliere dati sull'interpretazione fisica del fenomeno e dei danni sul territorio</li> <li>○ Individua i centri abitati e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti</li> <li>○ Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nel sisma, coadiuvando con la Sala Decisioni nella scelta di eventuali misure necessarie per salvaguardare la pubblica e privata incolumità, ed eventualmente valutando la necessità di evacuare la popolazione</li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Mantiene i contatti e si coordina con l'A.S.L. e con il Consorzio Servizi Sociali per lo svolgimento delle attività d'intervento e di primo soccorso alla popolazione da parte delle strutture sanitarie e sociali e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario e sociale ed inoltre per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA)</li> <li>- l'apertura h 24 di una o più farmacie e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci</li> <li>- l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali</li> </ul> </li> <li>○ Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario</li> <li>○ Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.</li> <li>○ Mantiene i contatti con l'ASL per le attività necessarie all'eventuale evacuazione degli animali dalle aree a rischio ed al loro ricovero in speciali aree attrezzate appositamente predisposte</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>				IN	CT	IR
					OR	<b>MI</b>	
	<b>Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO</b>				pag. PE05.3		

<b>FUNZIONE 4: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per conoscere le necessità di impiego dei volontari</li> <li>○ Mantiene i contatti con il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e le Associazioni locali e comunica le necessità di squadre per fronteggiare l'emergenza in corso</li> <li>○ Si attiva affinché vengano inviate squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione e a svolgere le altre mansioni che il COI ritiene necessarie</li> <li>○ Accoglie i volontari eventualmente giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i></li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE05.4			

<b>FUNZIONE 5: RISORSE, MEZZI E MATERIALI</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione: Tecnica e di Pianificazione</i></li> <li>○ Verifica lo stato dei magazzini comunali, dei mezzi e delle attrezzature</li> <li>○ Coordina l'utilizzo dei mezzi delle amministrazioni comunali;</li> <li>○ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</li> <li>○ Fornisce supporto alla <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> relativamente all'esecuzione dei lavori di allestimento delle aree individuate per l'accoglienza della popolazione, mettendo a disposizione i mezzi operativi ed il personale disponibile</li> <li>○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Coordina le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> <li>○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dai Comuni e dall'Unione per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede al controllo e alla verifica dell'allestimento del C.O.I. e/o dei singoli C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti</li> <li>○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, preoccuparsi di mantenere in efficienza la rete di telecomunicazioni tra le strutture comunali di Protezione Civile, in maniera che non venga danneggiata dagli eventi in corso, ed eventualmente attivare collegamenti alternativi</li> <li>○ Si attiva presso gli Enti Gestori della telefonia affinché intervengano per l'eventuale ripristino delle reti di telecomunicazioni fisse e mobili che risultassero danneggiate dall'evento in corso</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>				IN	CT	IR
					OR	<b>MI</b>	
<b>Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO</b>				pag. PE05.5			

<b>FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina e mantiene contatti con gli Enti gestori per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e per l'eventuale installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</li> <li>○ Nel caso si siano verificati danni agli edifici scolastici, si attiva per garantire per quanto possibile il servizio scolastico presso sedi alternative</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> e la <i>Funzione: Volontariato</i> per il censimento delle persone evacuate, ferite, disperse o decedute</li> <li>○ Propone di attivare gli strumenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> <li>○ Di concerto con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la P.C. e con S.G.S.S. procede alla verifica dell'agibilità delle aree di attesa e di accoglienza, ed inoltre fornisce supporto nelle verifiche strutturali di agibilità di ponti ed altre infrastrutture viarie, con priorità per la viabilità di emergenza</li> <li>○ Contatta gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di Categoria) richiedendo il loro eventuale intervento per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ Si coordina con le autorità competenti ed organizza l'intervento del personale individuato per effettuare i sopralluoghi nelle aree colpite (utilizzando report strutturati per le informazioni utili al rilevamento dell'emergenza).</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE05.6			

<b>FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Garantisce un costante collegamento e coordinamento con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia, ed inoltre via radio con le squadre esterne nelle aree colpite</li> <li>○ Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito</li> <li>○ Da' le disposizioni per delimitare le aree colpite tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area danneggiata; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari principali, per favorire manovre e deviazioni</li> <li>○ Esegue le attività di diramazione dell'allerta alla popolazione, dei comportamenti da adottare, anche mediante megafonia mobile, dell'eventuale ordine di allontanamento dalle aree a rischio e fornisce supporto alle operazioni di evacuazione</li> <li>○ Gestisce l'attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili</li> <li>○ Verifica l'agibilità e gestisce l'approntamento delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e garantisce l'assistenza ed il vettovagliamento al loro interno</li> <li>○ Di concerto con la <i>Funzione Tecnica e di Pianificazione</i> valuta eventualmente la necessità di allertare e/o evacuare le scuole in zona a rischio.</li> <li>○ Provvede, di concerto con la <i>Funzione Volontariato</i>, all'eventuale evacuazione della popolazione dalle zone a rischio</li> <li>○ Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica</li> <li>○ Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare</li> <li>○ Cura i rapporti con i proprietari delle strutture turistico-ricettive e ne valuta l'eventuale necessità di utilizzo per il ricovero della popolazione</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo 6	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO				pag. PE05.7			

## SISTEMA DI ALLERTA

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile come un terremoto, la struttura comunale di Protezione Civile deve attuare le misure per **l'emergenza** con l'attivazione immediata del C.O.I. o la partecipazione alle attività del C.O.M., disponendo l'avvio tempestivo delle operazioni di soccorso, e di tutte le operazioni per salvaguardare la pubblica e privata incolumità, per ritornare nel più breve tempo possibile alle condizioni di normalità. Non essendo possibile individuare precursori di evento, nel caso si verifichi un sisma si passa direttamente dalle condizioni di pace alla fase di allarme.

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Sismico	Imprevedibile	Allarme

## MODELLO DI INTERVENTO

La funzione di coordinamento nella gestione dell'emergenza in caso di evento sismico è svolta dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTePC).

Si riportano di seguito le operazioni da compiere al manifestarsi di un evento sismico.

### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un evento sismico di intensità tale da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE05.8			

### Fase 3: Allarme

Al verificarsi del sisma, scatta immediatamente la fase di Allarme, su comunicazione dell'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, che si occupa di raccogliere le informazioni fondamentali sulle caratteristiche del sisma dagli organismi ed enti competenti (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Dipartimento Nazionale di P.C.), ed insieme al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (S.G.S.S.) della Regione Emilia-Romagna elabora una proiezione del danno possibile sui territori colpiti.

L'ARSTePC trasmette quindi le informazioni raccolte alle strutture periferiche (Prefetture, Province, Comuni etc.) e, se la magnitudo dell'evento è superiore a 4 o se dalle prime informazioni provenienti dal territorio emergono segnalazioni di crolli o comunque di danni diffusi, organizza la risposta operativa trasmettendo le disposizioni sulle operazioni da svolgere e gli interventi da attuare.

All'arrivo della comunicazione di attivazione della fase di allarme per evento sismico da parte della Struttura Regionale di Protezione Civile, il *Sindaco (o suo delegato)* deve:

- ▶ Riunire il servizio intercomunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale
- ▶ Attivare il Centro Operativo Intercomunale e la sala operativa o partecipare alle operazioni del C.O.M.
- ▶ Attivarsi per disporre il soccorso e la prima assistenza alla popolazione colpita, avvalendosi della *Funzione Assistenza alla popolazione* e ricorrendo, se necessario, al Coordinamento provinciale delle Associazioni di Volontariato
- ▶ In base agli effetti prodotti dall'evento sul territorio, di concerto con l'ARSTePC individuare e disporre tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità
- ▶ D'intesa con la Prefettura e la Provincia accertare le necessità e disporre l'invio di personale e di mezzi per lo svolgimento delle operazioni di emergenza, verificando l'adeguatezza delle risorse disponibili, avvalendosi della *Funzione Risorse materiali e mezzi*

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE05.9			

- ▶ Coordinarsi con l'ARSTePC e la Prefettura per fornire supporto all'attività di censimento danni e verifica di agibilità di edifici ed infrastrutture, avvalendosi della *Funzione: Censimento Danni a persone e cose*
- ▶ In raccordo con ARSTePC e S.G.S.S. provvedere se necessario alla verifica d'idoneità e di agibilità delle aree di attesa e di accoglienza, e quindi al loro approntamento per il ricovero della popolazione, avvalendosi della *Funzione Censimento Danni a persone e cose e della Funzione Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Disporre l'invio di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione sulla situazione in corso e sui comportamenti da adottare avvalendosi delle *Funzioni Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Curare il funzionamento della rete delle comunicazioni tra le varie strutture di Protezione Civile (comunali e sovracomunali), mantenendo inoltre costanti collegamenti con le squadre a presidio delle aree interessate dall'evento; per fare ciò si avvale della *Funzione Telecomunicazioni*
- ▶ Mantenere i contatti con le Associazioni di Volontariato per un loro eventuale impiego nelle varie operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, avvalendosi della *Funzione Volontariato*
- ▶ Se necessario disporre l'evacuazione della popolazione ed il ricovero presso le aree di attesa e di accoglienza, dove ne verrà effettuato il censimento e fornita loro assistenza sia materiale che psicologica, avvalendosi della *Funzione Assistenza alla popolazione*
- ▶ Coordinarsi con la Polizia Stradale per fornire supporto nella gestione della viabilità, con particolare riguardo per gli itinerari di evacuazione e gli itinerari di soccorso, adottando ogni possibile misura per la facilitazione del traffico veicolare, se necessario istituendo appositi cancelli con adeguata segnaletica, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Provvedere al censimento di eventuali morti, feriti e dispersi, avvalendosi della *Funzione: Censimento Danni a persone e cose*
- ▶ Mantenere un flusso continuo di informazioni verso l'ARSTePC e il Centro di Coordinamento dei Soccorsi della Prefettura (C.C.S.), informandoli della situazione e dei provvedimenti adottati



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO			pag. PE05.10			

- ▶ Coordinare e mantenere i contatti con gli Enti gestori dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognatura) e delle telecomunicazioni per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete danneggiate dall'evento in corso; si avvale per questo della *Funzione: Servizi Essenziali ed Attività scolastica* e della *Funzione Telecomunicazioni*
- ▶ Coordinarsi con la Prefettura per disporre, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sia stata verificata la loro agibilità, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Nel caso si siano verificati danni agli edifici scolastici, si attiva per garantire per quanto possibile il servizio scolastico presso sedi alternative, eventualmente facendo presente alla Prefettura eventuali necessità
- ▶ Attivare il Servizio di verifica di effettuata evacuazione dalle aree a rischio e di controllo antisciacallaggio, avvalendosi della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Accogliere eventuali richieste, ed i conseguenti interventi di sopralluogo, per l'assistenza, per l'ordine pubblico, per problemi di traffico ecc., avvalendosi della *Funzione: Censimento Danni a persone e cose* e della *Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.I., un ufficio informazione per la cittadinanza e per i mass media, avvalendosi della *Funzione Tecnica e di Pianificazione*

Inoltre, è compito del Responsabile del C.O.I. o del suo delegato informare dello stato di allarme le seguenti strutture:

- Comuni limitrofi
- Provincia di Piacenza
- Sala Operativa Regionale
- Comando Provinciale VV.F.
- Prefettura di Piacenza
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, altre forze)
- Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio dell'Unione Montana
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo  6	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	<b>MI</b>	
	Modello d'intervento – RISCHIO SISMICO				pag. PE05.11		

- A.U.S.L.
- C.R.I.
- A.N.A.S.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			OR	MI	
				pag. PE06.1		

<p><b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b></p> <p><b>RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE</b></p>
--

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nell' territorio dell'Unione Montana non vi sono stabilimenti a rischio di incidente chimico industriale rilevante ai sensi della direttiva Seveso III; il comune è però interessato dalla presenza di alcune attività industriali e artigianali di modesta entità che, in caso di incidenti come incendi, sversamenti o esplosioni di serbatoi etc., possono comportare problemi al normale svolgimento delle attività socio-economiche della popolazione, o comunque possono fungere da moltiplicatori di rischio nei confronti di altre tipologie di eventi calamitosi concomitanti.

Si ritiene pertanto utile predisporre comunque un Piano Speditivo di Emergenza che disciplini l'attività di protezione civile per gli eventuali incidenti che possono verificarsi anche negli altri impianti industriali-artigianali.

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di un incidente industriale di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE06.2			

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 8: Servizi Essenziali

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento incidente rilevante.

<b>FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione</li> <li>○ Individua la necessità di evacuare i nuclei familiari interessati facendo diramare le informazioni dalla <i>Funzione 10, Strutture Operative Locali e Viabilità</i></li> </ul>	

<b>FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica la presenza di persone non autosufficienti tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai non autosufficienti</li> <li>○ Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE06.3			

<b>FUNZIONE 4: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'eventuale impiego dei volontari, predisponendo l'invio di squadre secondo le necessità</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari alle eventuali attività di intervento, coordinando l'utilizzo dei mezzi delle amministrazioni comunali</li> <li>○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento</li> <li>○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Qualora necessario provvede all'allestimento del C.O.I. e/o del singolo C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti</li> <li>○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.I. e/o del singolo C.O.C. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per alloggiare le eventuali persone evacuate</li> <li>○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini</li> <li>○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi</li> <li>○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE06.4			

<b>FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento per verificarne l'entità</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita</li> <li>○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili, controllando i flussi di traffico lungo le vie di fuga e favorendo l'accesso ai mezzi di soccorso</li> <li>○ Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e dell'eventuale evacuazione</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ In caso di necessità, si occupa di tutte le esigenze delle persone eventualmente coinvolte, provvedendo inoltre al loro ricovero ed al vettovagliamento, qualora si fosse resa necessaria l'evacuazione</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo 6	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE				pag. PE06.5			

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente industriale	Imprevedibile	<p><b>Allarme</b></p> <p>Si verifica un incidente industriale quale un incendio o un'esplosione, con eventuali esalazioni di gas tossici o nocivi</p>

## MODELLO DI INTERVENTO

Nel caso di incidenti in attività industriali-artigianali, si riporta di seguito un modello di intervento speditivo generale al quale attenersi da parte della struttura intercomunale di P.C.

### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un incidente all'interno di uno stabilimento industriale o artigianale (un incendio, un'esplosione di un serbatoio, etc.) con coinvolgimento di persone e cose, sia all'interno che all'esterno dello stabilimento stesso

### Fase 3: Allarme

Il Responsabile del C.O.I., deve:

- ▶ Attivare il C.O.I. e/o il/i singolo/i C.O.C. del/i Comune/i coinvolto/i con le funzioni di supporto necessarie

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			OR	MI	
						pag. PE06.6

- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi del fenomeno, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Informare ARPAE e richiedere l'invio di squadre operative dei VV.F. per le operazioni di soccorso
- ▶ Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone interessata collaborando con i VV. F., le Forze dell'Ordine e del Volontariato, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'eventuale evacuazione della popolazione a rischio, aiutando le persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio
- ▶ Accertare la disponibilità di eventuali strutture di ricovero, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione e Funzione 13: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Qualora necessario interdire al traffico i tratti di viabilità interessati dall'incidente e potenzialmente pericolosi, istituendo cancelli di blocco e deviazione verso viabilità alternativa, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Verifica i danni provocati dall'incidente agli edifici avvalendosi dalla *Funzione 6: Censimento Danni*
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali*
- ▶ Qualora si rendessero necessarie, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia della situazione in corso avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
	Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			OR	MI	
						pag. PE06.7

## PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

### PER LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL SOCCORSO TECNICO URGENTE

(in caso di incidente in stabilimenti industriali o artigianali dai quali si prevedono emissioni o rilasci di sostanze in atmosfera, acqua, suolo)

Come già detto precedentemente, nel territorio dell'Unione Montana non sono presenti stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i.; tuttavia, qualora si verifichi un incidente in uno stabilimento industriale o artigianale, in seguito al quale si verifichino o si prevedano incendi, esplosioni, eventuali emissioni o rilasci di sostanze tossico-nocive in atmosfera, nell'acqua o nel suolo, le attività di soccorso tecnico urgente vengono svolte dal personale tecnico specializzato (Vigili del Fuoco, ARPA, squadre di volontari specializzati) che, oltre alle conoscenze tecniche in merito alla scelta delle tipologie e delle modalità di intervento da effettuare, è dotato di dispositivi di protezione individuale adeguati per fronteggiare in sicurezza l'emergenza in corso.

La struttura intercomunale di Protezione Civile, di concerto con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile (Prefettura, Regione, Provincia) svolge **attività di supporto al soccorso tecnico urgente**, secondo la seguente **procedura operativa**.

- Qualora la segnalazione di incidente provenga da singoli cittadini ed il personale di soccorso non sia già sul posto, contatta i Vigili del Fuoco e l'ARPAE per l'attivazione del soccorso tecnico urgente, e se necessario effettua un sopralluogo
- In ogni caso coadiuva l'intervento dei mezzi di soccorso attraverso le seguenti attività:
  - 1) favorisce l'afflusso ed il deflusso dei mezzi in particolare in corrispondenza di eventuali punti critici della viabilità (strette, sottopassi etc.), se necessario istituendo appositi corridoi di accesso chiusi al traffico normale
  - 2) comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere il luogo dell'incidente
  - 3) se necessario provvede alla rimozione di veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso
  - 4) segnala l'eventuale ubicazione degli idranti utilizzabili nelle aree limitrofe
  - 5) segnala un'area adatta per l'eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato, e dispone le necessarie attività di supporto per la viabilità nelle aree limitrofe
  - 6) se necessario istituisce un'area di ammassamento per i mezzi ed i soccorritori
- Si informa presso i VVF e l'ARPAE per conoscere la tipologia e l'entità dell'evento incidentale, le sostanze coinvolte e le eventuali emissioni in atmosfera, suolo, acqua,

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE			pag. PE06.8			

ed inoltre gli eventuali rischi connessi, in particolare per la popolazione potenzialmente coinvolta

- Qualora necessario delimita l'area interessata dall'evento ed istituisce appositi cancelli per il blocco della viabilità in ingresso
- Se necessario, di concerto con ARPAE e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, in base all'entità dell'evento incidentale, dispone l'evacuazione della popolazione dalla zona interessata, istituendo appositi corridoi di fuga lungo la viabilità più adatta ed attivando le aree di attesa e di ricovero in luoghi idonei sufficientemente distanti in zone sicure
- Qualora in base all'entità dell'evento non si rendesse necessaria l'evacuazione, ma vi fossero stati comunque emissioni o rilasci di sostanze nocive in atmosfera, suolo od acqua, di concerto con ARPAE e le strutture sovraordinate di Protezione Civile, si attiva per diffondere con i mezzi più idonei (altoparlanti su automezzi delle amministrazioni comunali, comunicazioni telefoniche etc.) l'informazione alla popolazione sulle eventuali precauzioni e norme comportamentali da adottare, come ad esempio:
  - 1) rifugio al chiuso nelle abitazioni, chiudendo tutte le porte e le finestre esterne
  - 2) chiusura dei sistemi di ventilazione e di condizionamento, autonomi o centralizzati
  - 3) spegnimento dei sistemi di riscaldamento e delle fiamme libere
  - 4) chiusura delle serrande delle canne fumarie, tamponando e sigillando l'imbocco di cappe e camini
  - 5) divieto di consumazione di frutta, verdura ed ortaggi potenzialmente contaminati
  - 6) divieto di consumazione di pesce proveniente da canali, corsi d'acqua e laghi limitrofi potenzialmente contaminati
  - 7) divieto di utilizzo dell'acqua dell'acquedotto e dei pozzi
  - 8) divieto di accesso a parchi pubblici ed aree verdi
  - 9) divieto di utilizzo di aree scoperte in asili nido, scuole dell'infanzia e primarie
  - 10) ogni altra precauzione si rendesse necessaria in base alla natura dell'evento incidentale
- Le informazioni sulle norme comportamentali devono essere fornite in maniera chiara e precisa, con linguaggio semplice e comprensibile, senza creare falsi allarmismi o ingenerare confusione nella popolazione, specificando la durata delle misure precauzionali
- Al cessato allarme, si attiva per informare la popolazione sui comportamenti più idonei da adottare per il ritorno alle normali condizioni di vita

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE				pag. PE07.1		

<b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b> <b>RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE</b>
---

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente qualora si verifichi un incidente stradale con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
<b>DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE</b>	<b>F.S. 1: Tecnica Pianificazione</b>
	<b>F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali</b>
	<b>F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità</b>
<b>DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'</b>	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per fronteggiare l'evento.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>				IN	CT	IR
					OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE				pag. PE07.2			

<b>FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento</li> <li>○ Individua, in collaborazione con la Prefettura, la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione 10, Strutture Operative Locali e Viabilità</i></li> <li>○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria</li> <li>○ Provvede al recupero del materiale usato ed all'eventuale conferimento in discarica dello stesso</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario</li> <li>○ Verifica la presenza di persone non autosufficienti tra la popolazione eventualmente da evacuare e provvede al loro aiuto</li> <li>○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili e alle persone non autosufficienti</li> <li>○ Informa il direttore dell'ASL e la Croce Rossa sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 4: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'eventuale impiego dei volontari</li> <li>○ Predispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>				IN	CT	IR
					OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE				pag. PE07.3			

<b>FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato dei magazzini delle amministrazioni comunali</li> <li>○ Coordina l'impiego dei mezzi e dei materiali delle amministrazioni comunali. Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili</li> <li>○ Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori</li> <li>○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dai Comuni e dall'Unione per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allestisce il C.O.I. e/o il/i singolo/i C.O.C. del/i singolo/i Comune/i interessato/i</li> <li>○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.I., C.O.C. e le squadre esterne</li> <li>○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Assicura la continuità dell'erogazione dei servizi a rete</li> <li>○ Assicura il rifornimento idrico in casi di emergenza da inquinamento delle falde</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità</li> <li>○ Si occupa di coordinare l'eventuale censimento dei danni a persone e a cose</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. PE07.4			

FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Richiede e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, ARPAE, Volontariato)</li> <li>○ Effettua una prima ricognizione sul luogo dell'incidente con l'aiuto di eventuale personale specializzato, per verificare la tipologia, l'entità dello sversamento ed i livelli di contaminazione</li> <li>○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni</li> <li>○ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> <li>○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione eventualmente coinvolta tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile</li> <li>○ Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità</li> </ul>	

FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato all'assistenza della popolazione eventualmente evacuata</li> <li>○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo 6	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE				pag. PE07.5			

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	Imprevedibile	Allarme

## MODELLO DI INTERVENTO SPECIFICO

### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose

### Fase 3: Allarme

Il Responsabile del COI o suo delegato deve:

- ▶ Allertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.I.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. PE07.6			

- ▶ Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune per salvaguardare la pubblica incolumità e ritornare nel più breve tempo possibile alle condizioni di normalità
- ▶ Informare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il Dipartimento Provinciale dell'ARPAE dell'evento
- ▶ Disporre un sopralluogo nell'area insieme ai VV. F., Forze dell'Ordine, ARPAE e personale specializzato avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione sui comportamenti di autoprotezione da adottare, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l'area coinvolta dall'evento, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Tenere i rapporti con la Provincia e con i VV.F per la fornitura di materiali necessari per superare l'emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi Materiali*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti presenti nell'area interessata dall'evento, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Disporre l'eventuale allontanamento della popolazione dalle aree a rischio, avvalendosi del coordinamento della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Qualora necessario, attivarsi per il ricovero delle persone eventualmente evacuate presso strutture di accoglienza avvalendosi della *Funzione 13: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.I. e/o del/i C.O.C., un ufficio di informazione per la cittadinanza
- ▶ Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA				pag. PE08.1		

<b>PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO</b> <b>RISCHIO EMERGENZA SANITARIA</b>
---

### COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio intercomunale di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni

Di seguito si riportano i compiti che i referenti delle Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	<b>Relazione Generale</b>			IN	CT	IR
				OR	<b>MI</b>	
Modello d'intervento – <b>RISCHIO EMERGENZA SANITARIA</b>			pag. PE08.2			

<b>FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Raccoglie e fornisce i dati e la cartografia necessaria</li> <li>○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'emergenza in corso e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione coinvolta nell'evento</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie</li> <li>○ Contatta immediatamente l'A.S.L. territorialmente competente avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</li> <li>○ Allerta i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</li> <li>○ Attua la messa in sicurezza delle persone a rischio avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 4: VOLONTARIATO</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari</li> <li>○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità</li> </ul>	

<b>FUNZIONE 5: RISORSE MEZZI E MATERIALI</b>		<b>Da attivare in caso di necessità</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Verifica lo stato dei magazzini delle amministrazioni comunali</li> <li>○ Aggiorna un elenco dei mezzi/attrezzature in attività e di quelli in deposito ancora disponibili</li> <li>○ Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dai Comuni e dall'Unione per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo <b>6</b>	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA			pag. PE08.3			

<b>FUNZIONE 7: TELECOMUNICAZIONI</b>		Attivazione non necessaria
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>		

<b>FUNZIONE 8: SERVIZI ESSENZIALI</b>		Attivazione non necessaria
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>		

<b>FUNZIONE 9: CENSIMENTO DANNI</b>		Attivazione non necessaria
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>		

<b>FUNZIONE 10: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		Da attivare in caso di necessità
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Richiede se necessario l'intervento e gestisce l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Volontariato)</li> <li>○ Si raccorda con il responsabile della Funzione 4 per l'organizzazione dei volontari</li> <li>○ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia</li> </ul>	

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
Capitolo 6	Relazione Generale				IN	CT	IR
					OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA				pag. PE08.4			

<b>FUNZIONE 13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		<b>Da attivare immediatamente</b>
<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Provvede in accordo con la funzione di volontariato all'assistenza della popolazione colpita dall'emergenza sanitaria</li> </ul>	

## SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Emergenza Sanitaria	Imprevedibile	<b>Allarme</b>

## MODELLO DI INTERVENTO

Generalmente l'emergenza sanitaria è considerato un evento di tipo improvviso e pertanto il sistema di allerta si riduce alla sola fase di Allarme. Tuttavia, quando vengono individuati casi di virus influenzale in zone vicine al territorio dell'Unione, è possibile attivare una fase di Preallarme nella quale è necessario adottare immediatamente le misure di prevenzione dettate dal Ministero della Salute o dall'ASL competente.

### Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un allarme per la diffusione di una pandemia influenzale

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta						
Capitolo  6	Relazione Generale			IN	CT	IR
				OR	MI	
Modello d'intervento – RISCHIO EMERGENZA SANITARIA			pag. PE08.5			

### Fase 3: Allarme

In questo caso il Responsabile del C.O.I. o suo delegato, deve:

- ▶ Attivare il C.O.I. e le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'emergenza in corso ed il ritorno alle condizioni di normalità nel più breve tempo possibile
- ▶ Contattare immediatamente l'A.S.L. territorialmente competente avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Allertare i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio dell'Unione avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone a rischio avvalendosi della *Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'emergenza in corso, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Mantenere costantemente informate Regione, Provincia e Prefettura delle attività svolte, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'assistenza della popolazione colpita dall'emergenza sanitaria, avvalendosi della *Funzione 13: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.I., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media.